



Resoconto integrale

della seduta n. 173 del 9 maggio 2008

Wortprotokoll

der 173. Sitzung vom 9. Mai 2008

XIII. Legislatura
XIII. Legislatur
2004 - 2008



**CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO
SÜDTIROLER LANDTAG**

SEDUTA 173. SITZUNG

9.5.2008

INDICE

INHALTSVERZEICHNIS

Disegno di legge provinciale n. 150/07:
“Modifiche di leggi provinciali in vari settori e
altre disposizioni” (continuazione). pag. 3

Ordine del giorno n. 15, presentato dai
consiglieri Kury, Heiss e Dello Sbarba,
concernente Terme Merano – come si va
avanti? pag. 4

Landesgesetzentwurf Nr. 150/07: „Änderung
von Landesgesetzen in verschiedenen Bereichen
und andere Bestimmungen“. (Fortsetzung).
. Seite 4

Tagesordnung Nr. 15, eingebracht von den
Abgeordneten Kury, Heiss und Dello Sbarba,
betreffend Terme Meran – wie soll es
weitergehen? Seite 4

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. RICCARDO DELLO SBARBA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

ORE 10.03 UHR

(Appello nominale - Namensaufruf)

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Prego dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

(FRICK - SVP): *(Legge il processo verbale – verliest das Sitzungsprotokoll)*

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al verbale? Nessuna. Il verbale è approvato.

Le comunicazioni della Presidenza, come da accordi presi con i capigruppo, vengono date per lette e vengono allegate al verbale.

Per la seduta odierna si sono giustificati i consiglieri Mair, Minniti (matt.), Pahl (pom.), Sigismondi (matt.) e gli assessori Kasslatter Mur (pom.), Saurer (pom.) e Widmann (matt.).

Prima di iniziare con la trattazione dell'ordine del giorno, vorrei presentarVi, sulla tribuna degli ospiti preziosi, il sindaco della città kosovara Peja/Pec Ali Berisha, che era accompagnato da Ilir Kelmendi, assessore alla Cultura ed Educazione. Ci siamo incontrati questa mattina, ci siamo raccontati le nostre esperienze. Io ho presentato loro l'autonomia dell'Alto Adige/Südtirol, loro mi hanno raccontato la situazione molto difficile ma piena di speranze del loro Paese. Io ero stato nel 2003 a Peja/Pec per un progetto interculturale tra la comunità serba e la comunità albanese, e il sindaco mi ha detto una frase che credo sia molto importante, cioè che loro come amministrazione comunale fanno di tutto perché in questo momento nessuno si senta né vinto né vincitore. Credo che questo sia il presupposto per una buona convivenza, che nessuno si senta, in una situazione di convivenza multilingue, né vinto né vincitore.

A nome anche di tutti voi auguro ai nostri amici del Kosovo una strada fortunata, di convivenza e di pace dentro un'Europa di pace. Li ringrazio per la loro visita di oggi e li saluto.

Punto 21) dell'ordine del giorno: "*Disegno di legge provinciale n. 150/07: "Modifiche di leggi provinciali in vari settori e altre disposizioni"* (continuazione)

Punkt Nr. 21 der Tagesordnung: "*Landesgesetzentwurf Nr. 150/07: „Änderung von Landesgesetzen in verschiedenen Bereichen und andere Bestimmungen“*". (Fortsetzung).

Nella conferenza dei capigruppo di ieri c'è stata una certa discussione rispetto al voluminoso ordine del giorno presentato dal collega Seppi. In questo momento la valutazione sullo stesso è sospesa. Abbiamo deciso di metterlo da parte e andare avanti con gli ultimi due ordini del giorno che restano, e poi valuteremo il da farsi. Io ho auspicato che mentre noi proseguiamo con la discussione di questi due ordini del giorno ci sia fra i capigruppo, in maniera informale, qualche contatto politico in modo tale da capire se c'è una via d'uscita rispetto alla questione che ci blocca la legge omnibus. Una ipotesi che io mi sono permesso di fare, su cui non è stato deciso niente, ma visto che i giornali l'hanno riportata la comunico, è che, previa una ulteriore riunione dei capigruppo, possiamo anche decidere, visto che abbiamo anche altre leggi in sospeso, di andare avanti con queste. Questa è un'ipotesi per non sprecare neanche un minuto delle sedute del Consiglio provinciale fino alla fine della legislatura. Non è deciso nulla. È chiaro che qualsiasi cambiamento dell'ordine del giorno lo deve decidere la conferenza dei capigruppo che, se non ci sono novità, convocherà appena finita la discussione sugli ordini del giorno in sospeso che ci mancano.

Quindi mettiamo da parte l'ordine del giorno n. 14.

Ordine del giorno n. 15, presentato dai consiglieri Kury, Heiss e Dello Sbarba, concernente Terme Merano – come si va avanti?

Tagesordnung Nr. 15, eingebracht von den Abgeordneten Kury, Heiss und Dello Sbarba, betreffend Therme Meran – wie soll es weitergehen?

Premesso che di recente il consiglio d'amministrazione delle Terme Merano ha presentato pubblicamente il bilancio per l'anno 2007; premesso che questo bilancio evidenzia nuovamente una notevole perdita di più di 8,6 milioni di euro; premesso che il presidente della Provincia Durnwalder in occasione della presentazione del bilancio ha annunciato che le Terme entreranno a far parte del patrimonio provinciale, mentre l'hotel verrà venduto; premesso che a ciò sono legate una serie di questioni da chiarire con la massima trasparenza;

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
sollecita

la Giunta provinciale

a invitare, entro il luglio 2008, il consiglio di amministrazione delle Terme per presentare in Consiglio provinciale i risultati sinora ottenuti e la futura programmazione economica, affinché tutte le consigliere interessate e tutti i consiglieri interessati possano avere informazioni trasparenti nell'ambito di un'audizione.

*Vorausgeschickt, dass kürzlich der Verwaltungsrat der Thermen Meran die Bilanz über das Jahr 2007 öffentlich vorgestellt hat;
vorausgeschickt, dass diese wiederum einen beträchtlichen Jahresverlust von über 8,6 Mio. Euro aufweist;
vorausgeschickt, dass der Landeshauptmann Durnwalder bei der Vorstellung der Bilanz angekündigt hat, dass die Therme in das Landesvermögen übergehen soll, während das Hotel verkauft werden soll;
vorausgeschickt, dass damit eine Reihe von Fragen verbunden sind, die transparent zu klären sind;*

fordert

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung auf,

den Verwaltungsrat der Thermen innerhalb Juli 2008 zur Vorstellung der bisher erzielten Ergebnisse und der künftigen Geschäftsplanung in den Landtag einzuladen, damit alle interessierten Landtagsabgeordneten bei einer Anhörung transparente Informationen erhalten können.

La parola alla consigliera Kury per l'illustrazione, prego.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo verde – Grupa vërda): Danke schön, Herr Präsident. Darf ich bitte vorher zum Fortgang der Arbeiten sprechen und eine Bitte an Sie richten? Könnte man den Antrag von Amts wegen so abändern, dass der Landtag nicht die Landesregierung auffordert, sondern beschließt? Es ist hier ein Fehler in der Formulierung enthalten. Richtigerweise sollte der Südtiroler Landtag beschließen, den Verwaltungsrat der Thermen einzuladen und nicht die Landesregierung auffordern, dies zu tun.

PRESIDENTE: Vediamo se la formulazione va bene così: "Il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano delibera di invitare..." rispettivamente "Der Südtiroler Landtag beschließt den Verwaltungsrat der Thermen..."

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Danke, Herr Präsident, und entschuldigen Sie den Fehler, der uns hier unterlaufen ist. Es ist einfach eine Kompetenz des Landtages, die Vertretung der Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung zu einer Anhörung zu laden, und nicht die Kompetenz der Landesregierung. Es geht hier also um die Meraner Thermen. Wie wir alle wissen, ist letzte Woche in Meran, in Anwesenheit auch des Landeshauptmannes, öffentlich die Bilanz des Geschäftsjahres 2007 vorgestellt worden. Insofern ist diese Vorstellung der Bilanz eine äußerst politische Angelegenheit. Ich möchte kurz die Ergebnisse der Bilanz aus dem Geschäftsjahr 2007 darlegen. Auch im Jahre 2007 hat die Gesellschaft, die sich bis auf Null-Komma-irgendwelche Prozente im Eigentum des Landes befindet, wiederum ein beträchtliches Defizit eingefahren, nämlich ein Defizit von 8,6 Millionen Euro. Ich

erinnere nur meine Kolleginnen und Kollegen daran, dass, wenn man die Betriebsverluste seit der Gründung der Gesellschaft Thermen summiert, diese sich bis jetzt auf über 26 Millionen Euro belaufen, und mit diesen Betriebsverlusten sind knapp 40 % der Kapitaleinbringung des Landes bereits aufgefressen. Wir als Land stocken also - wie wir wissen auch meistens damit verbundener Polemik - stocken das Kapital der Gesellschaft auf, und 40 % der Kapitaleinbringungen sind inzwischen an Betriebsverlusten sozusagen „hinausgepulvert“ worden. Ich denke, es ist Zeit, dass wir darüber nachdenken, auch weil sich die Situation für den Rechnungshof genauso problematisch darstellt wie jene des Flughafens, wo ja die Anfechtung der Kapitalerhöhungen durch das Land damit begründet wird, dass mit diesen Kapitalerhöhungen nicht die programmierten Investitionen gemacht werden, sondern die Betriebsverluste abgedeckt werden; und nicht anders verhält es sich bei den Meraner Thermen. Ich möchte auch anlässlich dieses Antrages ganz kurz die Verbreitung der Botschaft „aber Gott sei Dank liegt ein operatives Geschäftsergebnis vor“ ein bisschen zurechtrücken, denn wir wissen, wie Journalismus funktioniert. Es schallt uns aus den Medien entgegen, was Landeshauptmann Durnwalder natürlich auch verbreiten wollte, nämlich, dass es zwar ein Defizit gebe, welches aber ausschließlich auf die Zinsen und Kapitalrückzahlungen des Darlehens zurückzuführen sei, sonst aber die beiden Bereiche Thermen und Hotel ein positives operatives Geschäftsergebnis erzielen würden. Das positive, unter Führungszeichen, operative Geschäftsergebnis soll sich laut Bilanz, die wir noch nicht überprüfen konnten, weil sie noch nicht deponiert ist, auf 400.000 Euro belaufen, die sich ungefähr zur Hälfte auf die Therme und die andere Hälfte auf das Hotel beziehen sollen. Was ist diese Botschaft dieses positiven operativen Geschäftsergebnisses? Hier wird eine spezifische buchhalterische Kennziffer hergenommen, die ausschließlich die Eingänge und Ausgänge des Jahres behandelt, ohne Abschreibungen, ohne Zinsen, ohne Steuern zu berechnen. Wenn wir uns beim Hotel anschauen, was das heißt, nämlich, dass man hier ein nagelneues, super modernes, sehr teures Hotel mitten in die Stadt gestellt hat, in einer privilegierten Position, nämlich mit dem Zugang zu den Thermen, die mit öffentlichen Geldern finanziert worden sind, mit einer Fußgängerzone vor der Nase, die mit öffentlichen Geldern hergestellt worden ist, dann freut man sich wie ein Osterhase darüber, dass dieses Hotel positiv wirtschaftet! Man betrachtet ausschließlich die Betriebsgebarung für das Jahr, stellt fest, dass die Eingänge höher sind als die Ausgänge, ohne zu bedenken, dass man hier selbstverständlich das Darlehen für die Investitionskosten mitkalkulieren muss, dass man selbstverständlich bei so einem Hotel auch die Abschreibungen mitkalkulieren muss. Die Abschreibungen haben ja den Sinn, dass man die Entwertung des Gebäudes berücksichtigt, um zukünftige in so einem Hotel sehr schnell anfallende Reparatur- und Erneuerungsarbeiten zu ermöglichen. Wenn man dann schaut, wie hoch der Betrag ist, über den man sich freut, stellt man fest, dass es an die 200.000 Euro sind. Diesen Betrag hat man positiv erwirtschaftet. Zugleich hat man aber die Pacht erlassen, die im letzten Jahr noch ungefähr mit 200.000 Euro zu Buch geschlagen ist, sozusagen hat man ungefähr die Situation

des vorigen Jahres hergestellt, nur anders verbucht und anders verkauft. Ich denke, dieses Sich-in-die-Tasche Lügen ist für die Steuerzahler ein großes Problem, denn sie sind die „Gelackmeierten“ mit diesem System und, ich denke, nachdem wir die Gelder der Steuerzahler verwalten, wäre es mehr als angebracht, dass wir einmal hier in Form einer Anhörung mit dem Verwaltungsrat jener Gesellschaft reden, die an die 70 Millionen Euro unserer Gelder verwaltet, und ihn zu fragen, wie er sich diese negativen Ergebnisse erklärt und, was noch wichtiger ist, wie er gedenkt, aus diesem Schlamassel herauszukommen. Es kann nicht angehen, dass wir so tun, als ob das eine private Angelegenheit der Gesellschaft wäre, einerseits sind wir für diese Situation nicht verantwortlich, andererseits stellen wir dieser Gesellschaft jährlich große Summen an öffentlichen Geldern zur Verfügung. Der Verwaltungsratspräsident, - ich beziehe mich jetzt nicht auf den derzeitigen, dieser ist sozusagen nur vorgeschoben worden - aber vor allem der ehemalige Verwaltungsratspräsident, der laut Internet-Information der Landesregierung der bestbezahlte Verwaltungsratspräsident einer Gesellschaft mit öffentlicher Beteiligung ist, Ich denke, wir sollten sowohl den amtierenden als auch ehemaligen Präsidenten einladen, um in Aufwertung des Landtages - und das ist auch ein Anliegen von mir - hier einmal über die Zukunft der Gesellschaft zu reden, über das, was zu leichtfertig in die Diskussion geworfen wird, nämlich dass wir zwar einen Schuldenberg haben, - in der Bilanz 2006 betrug der Schuldenberg 80 Millionen, jetzt soll er sich verringert haben, weil wir inzwischen neue Kapitalaufstockungen gemacht haben - dass dieser Schuldenberg aber getilgt werden soll, indem wir das Hotel verkaufen und dann den gesamten Betrieb sozialisieren. Die Thermen Meran sollen also zu einem Landesbetrieb werden, und die Welt ist wieder in Ordnung. Diese so leicht in den öffentlichen Raum gestellte Ankündigung „wir verkaufen das Hotel“ ist natürlich mit großen Problemen verbunden, denn laut offizieller Schätzungen ist das Hotel knapp 30 Millionen Euro wert, während wir an nackten Baukosten, also ohne Grund und ohne Abschreibungen usw., bereits über 40 Millionen Euro investiert haben. Uns geht es darum, auch klarzumachen, dass wir es nicht dulden werden, dass ein Bauunternehmer dieses Hotel zu 40 Millionen Euro kauft, aber indirekt mit anderen Gegenleistungen dann entschädigt wird. Wir ersuchen mit diesem Antrag, Herr Präsident, das zu tun im Landtag, was die Gemeinden auch tun, nämlich sich regelmäßig die Vertreter ihrer Gesellschaften in den Gemeinderat zu laden, um ihnen einfach die Gelegenheit zu geben, ihre Sicht der Dinge darzulegen und den Eigentümern auch die Möglichkeit zu geben, Fragen zu stellen, und transparent zu diskutieren, wie man mit diesem finanziellen Debakel in Zukunft umgeht, um zumindest den Schaden, der bereits da ist und nicht mehr gut gemacht werden kann, zu begrenzen. Nichts Revolutionäres, der Landtag ladet den Verwaltungsrat der Therme, die uns zu 99 % gehört, ein, um Rede und Antwort zu stehen, allen jenen, die Interesse haben, über die Fragen zu diskutieren, und vielleicht, gemeinsam und demokratiepolitisch transparent, ein Zukunftsszenario zu entwerfen.

PASQUALI (Forza Italia): Vorrei un chiarimento da parte della collega Kury che conosce specificatamente il problema delle Terme di Merano in tutti i suoi dettagli. Volevo sapere se in questo momento c'è un bilancio che riguarda sia le Terme che l'Hotel. Mi dice che è un bilancio unico. Nel bilancio c'è una distinzione fra il deficit delle Terme e il deficit dell'hotel? La vendita a privati dell'hotel potrebbe in qualche maniera ridimensionare il deficit totale?

Sappiamo che questa operazione non ha funzionato secondo le previsioni, e anche se io sono sempre stato favorevole a tutte le iniziative economiche della Provincia, la ciambella è riuscita senza il buco, quindi assistiamo non solo ad una grossa perdita finanziaria all'origine ma anche ad un deficit costante della gestione delle Terme. La mia domanda è rivolta alla collega Kury. Le chiedo di distinguere il deficit delle Terme vere e proprie dal deficit dell'Hotel. Naturalmente sono favorevole al fatto che venga invitato il consiglio di amministrazione delle Terme per dare tutti ragguagli necessari e per copiare se c'è la fondata convinzione che un domani si possa passare da un deficit ad una situazione quanto meno di pareggio.

URZÌ (AN): Alleanza Nazionale è favorevole a questa proposta che costituisce una occasione di trasparenza rispetto ad una operazione complessa che ha dimostrato tutte le sue debolezze. Lo abbiamo detto altre volte, il sostegno dell'ente pubblico ai grandi investimenti è talvolta necessario, quando si intravede una finalità pubblica prevalente che ha la necessità di essere affermata e rivendicata, quindi l'ente pubblico ha la necessità di svolgere la propria parte ne garantire servizi essenziali. Diverso è quando assume su di sé ruoli e funzioni che attengono l'ambito del privato, diverso è quando poi queste operazioni comportano onerose spese che i bilanci della gestione del complesso delle Terme hanno dimostrato essere costantemente in passivo. L'operazione che è stata annunciata non fa altro che trasferire il passivo da un soggetto ad un altro, ma il passivo rimane.

Poi se si vuole affrontare la questione dell'Hotel, grande sorpresa ha destato in Alto Adige e anche a livello nazionale il fatto, ed è la prima volta che accade, che l'ente pubblico si assume l'onere di costruire hotel. Questo succedeva nei Balcani, in Jugoslavia, in alcuni Paesi che hanno memorie particolari e talvolta dolorose, non voglio fare raffronti inadeguati, ma è singolare e assolutamente incompatibile con le finalità dell'ente pubblico l'assunzione di oneri che sono di classica natura aziendale, come la costruzione di alberghi con tutto ciò che ne comporta per quanto attiene anche la gestione. Oggi si arriva ad una soluzione che è la più naturale e logica, quella della vendita di questo complesso alberghiero, ma è necessaria un'analisi sui passaggi che precedono questo tipo di previsione, che passi attraverso una lettura attenta dei conti economici dell'impresa "Terme di Merano" con annessa impresa alberghiera. Ritengo che una proposta di una audizione del consiglio di amministrazione della società da parte del Consiglio provinciale sia adeguata, importante, utile per non dire necessaria, e che quindi si debba aderire alla proposta.

In quella sede alcune questioni dovranno essere poste con assoluta attenzione. Quando si parla di interesse pubblico, di denaro pubblico, per cui di competenze dei cittadini, si deve essere trasparenti di fronte ai cittadini. Questa è l'occasione per garantire trasparenza.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Präsident. Da auch wir im Zusammenhang mit den Meraner Thermen in den letzten Jahren immer wieder Anfragen an die Landesregierung gerichtet haben und nicht immer erschöpfend Antwort erhalten haben, ist es für mich selbstverständlich, dass ich diesen Beschlussantrag unterstütze. Aber nicht nur aus diesen Gründen, sondern auch aus Gründen prinzipieller Natur. Bei einer Gesellschaft, an der das Land fast zu 100 % beteiligt ist. Die Thermen in Meran gehören im Prinzip dem Land und somit dem Steuerzahler - ist es einfach eine Notwendigkeit, nachdem sehr, sehr viele Geldmittel ausgegeben worden sind, und Unklarheiten bestehen, und deswegen legitim, dass der Landtag Transparenz verlangt. Wenn der Verwaltungsrat in den Landtag eingeladen wird, um Ergebnisse und zukünftige Pläne vorzustellen, dann ist das sicherlich auch im Interesse der Steuerzahler. Insofern unterstütze ich selbstverständlich diesen Antrag.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo verde – Grupa vërda): Herr Präsident, es sind mir vom Kollegen Pasquali Fragen gestellt worden. Wenn Sie erlauben, dass ich diese in einer Wortmeldung zum Fortgang der Arbeiten kurz beantworten darf, dann gerne, sonst muss ich darauf verzichten und dem Kollegen Paquali privat darauf Antwort geben.

PRESIDENTE: Purtroppo non è previsto dal regolamento il tempo per una ulteriore presa di posizione. Mi dispiace.

La parola al presidente della Giunta provinciale per la replica.

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, sehr verehrte Damen und Herren. Es ist in letzter Zeit sehr viel über die Thermen geredet worden. Ich habe auch die Sendung „Pro und Contra“ gesehen und ich muss sagen, dass hier wiederum so viele Unwahrheiten und Halbwahrheiten verbreitet worden sind, dass man einfach sagen muss: So geht es nicht! Mann soll schon sagen, was weiß und was schwarz ist! Sie wissen ganz genau, Frau Kollegin, dass wir die Thermen vom Staat übernommen haben, - das ist Ihnen auch gesagt worden - mit der Verpflichtung, dass wir dann die Thermen ausbauen. Sie kennen das Bassanini-Gesetz, diesbezüglich brauche ich Ihnen nichts zu erzählen. Wir haben die Thermen als Gesellschaft übernommen und haben gesagt, dass wir als Gesellschaft, an der das Land zu 97 %, jetzt fast zu 98% beteiligt ist, aufgrund der vorgesehenen Programme ausbauen wollen. Wir möchten drei Dinge machen. Erstens möchten wir die Thermen als Thermen machen, mehr oder weniger wie ein Hallenschwimmbad mit verschiedenen An-

geboten. Es ist eine alte Tradition und Sie haben auch gestern im Fernsehen gesehen, dass man sagt, dass die Thermen die Visitenkarte von Meran sind. Ich glaube schon, dass es richtig war, dass wir damals den staatlichen Betrieb übernommen und ausgebaut haben. Dann haben wir gesagt, dass wir, wenn wir schon die Thermen machen, gleichzeitig auch einige andere öffentliche Arbeiten machen. So haben wir einerseits die Haltestelle für die Busse, die Spazier-Promenade längs der Passer und gleichzeitig auch den zentralen Platz gemacht. Das, was die öffentliche Seite angeht. Dann haben wir gesagt, dass wir, nachdem es bei den Thermen auch ein Hotel braucht, auch beim Hotel mitbauen möchten. Wir waren immer der Meinung, dass das Hotel sich letzten Endes selber tragen muss. Sie wissen, dass wir mit der Familie Weinfurtners einen Vertrag gehabt haben, und dass die Familie Weinfurtners sich aufgrund des Vertrages verpflichtet hat, die ganzen Baukosten, vor allem aber die Führung des Hotels zu übernehmen und die gesamte Amortisierung und Zinsen zu zahlen, das heißt also, dass uns das Hotel nichts gekostet hätte. Leider wissen wir, wie es dann ausgegangen ist: die Familie Weinfurtners ist in Schwierigkeiten gekommen. Was sollten wir mit dem Rohbau tun? Deswegen haben wir entschieden, den Rohbau fertig zu stellen und dann zu verkaufen. Wir wollen nur das Hotel verkaufen, den anderen Teil, d.h. die Thermen und vor allem die öffentlichen Arbeiten, werden wir als Land übernehmen müssen. Ich glaube, Frau Kollegin, das müssen Sie einfach einsehen, dass ich nicht sagen kann, eine Gesellschaft soll das für das Land, für die Allgemeinheit bauen, ... Damit wir schneller weiter bauen können, haben wir eine Gesellschaft gegründet, immer aber mit der Absicht, dass am Ende der Bau vonseiten des Landes übernommen wird und dieser dann von einer eigenen Führungsgesellschaft geführt wird. Sie finden in ganz Südtirol kein einziges Hallenschwimmbad, das nicht von der öffentlichen Hand gezahlt worden wäre! Es ist in Innichen gezahlt worden, es ist in Bruneck gezahlt worden, es ist in Brixen gezahlt worden, es ist in Meran zur Gänze vonseiten der Gemeinde gezahlt worden, es wird in Bozen vonseiten der öffentlichen Hand gezahlt, das heißt, überall wird es von der öffentlichen Hand gezahlt, und so werden wir auch das zahlen müssen. Die Führung muss aber vonseiten der Betroffenen gemacht werden, und wir haben heuer zum ersten Mal ein positives Betriebsergebnis. Die Amortisation und Zinsen müssen vom Land übernommen werden, weil das Land ja Eigentümer dieser Thermen wird, es sei denn, dass die Gemeinde sie übernimmt. Die Gemeinde hat aber schon ein Hallenschwimmbad und deswegen ist es richtig, dass das Land diese Thermen übernimmt. Auch den Botanischen Garten haben wir zu 100 % gezahlt, auch beim Schloss Tirol wurden die Sanierungsarbeiten zu 100 % übernommen, das heißt, bei allen öffentlichen Strukturen wird das Land die Amortisation bzw. das Eigentum übernehmen müssen, die Führungskosten sollen dann aber von den Betroffenen selbst übernommen werden. Was das Hotel angeht, soll es verkauft werden. Sie wissen, dass wir jetzt schon dabei sind, entsprechende Verhandlungen zu führen. Es wird eine offizielle Ausschreibung gemacht werden und ich hoffe, dass wir ungefähr auf die Baukosten hinkommen. Ich kann es Ihnen noch nicht sagen, weil dies noch nicht abgeschlossen

ist. Auf jeden Fall schaut es gut aus. Es gibt viele Interessenten und auch die ersten Angebote, die bereits inoffiziell eingegangen sind, gehen in die Richtung, dass wir das Hotel sicher halbwegs gut abstoßen werden können. Ich glaube, offizieller oder transparenter hätten wir nicht vorgehen können. Sie werden doch nicht glauben, dass die Therme für Meran keine Bedeutung hat! Sie werden wohl nicht glauben, dass die Thermen sich selber tragen können, die Amortisation und die Verzinsung für das Kapital! Deswegen nehmen wir die Thermen ins Eigentum des Landes, so wie es überall in den Gemeinden der Fall ist, und deswegen können wir mit dem Beschlussantrag in dieser Form nichts anfangen. Wir werden die ganze Angelegenheit weiter verfolgen und zur gegebenen Zeit entsprechende Berichte machen. Es hat aber keinen Sinn, „in den Landtag einzuladen“, die Angelegenheit ist eine Sache der Landesregierung! Schauen Sie, wir können doch nicht jeden, dem wir einen Beitrag geben, in den Landtag einladen, das ist doch noch nie der Fall gewesen! Wir werden hergehen, die einzelnen Programme weiterführen und werden dann dem Landtag entsprechend berichten.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'ordine del giorno n. 15 con la modifica che ha chiesto la prima firmataria: respinto con 8 voti favorevoli e 11 voti contrari.

Ritorniamo all'ordine del giorno n. 6 presentato dai consiglieri Minniti, Sigismondi e Urzì che avevamo sospeso.

Ha chiesto la parola il consigliere Urzì, prego.

URZÌ (AN): L'ordine del giorno credo che possa essere ritirato anche in assenza del primo firmatario, peraltro l'argomento sarà trattato nel corso del dibattito articolato essendo previsto un emendamento che attiene la stessa materia.

PRESIDENTE: A questo punto resta solo l'ordine del giorno presentato dal consigliere Seppi su cui l'impegno era quello di riconvocare la riunione dei capigruppo, per vedere come poter procedere.

ORE 10.46 UHR

ORE 11.20 UHR

VORSITZ DER VIZEPRÄSIDENTIN:

ROSA THALER ZELGER

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENTIN: Die Sitzung wird noch für 15 Minuten unterbrochen.

ORE 11.20 UHR

ORE 11.45 UHR

PRÄSIDENTIN: Die Sitzung wird noch für 15 Minuten unterbrochen.

ORE 11.45 UHR

ORE 12.10 UHR

VORSITZ DES PRÄSIDENT:

DR. RICCARDO DELLA SBARBA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta.

Nella riunione dei capigruppo c'è stata una lunga e approfondita discussione, ma purtroppo non è stato trovato alcun accordo fra le parti politiche. Chiarisco la situazione, perché è bene che le carte siano messe sul tavolo. Sul disegno di legge provinciale n. 150/07 è stato presentato un ordine del giorno che è composto da più di 700 pagine. Il mio calcolo è che solo per leggerlo ci vogliono 65 ore. Questo ordine del giorno è stato presentato dal collega Seppi, con motivazioni che oggi possiamo leggere sui giornali e che il collega ha ribadito anche nella riunione dei capigruppo al fine di rimuovere dal disegno di legge la questione che riguarda la possibilità degli esercizi pubblici i poter servire alcol fino ad una certa ora della notte, questione che lui ritiene di valore etico e morale oltre che politico, per cui ha collegato a questo il mantenimento del proprio ordine del giorno.

Abbiamo discusso sulla procedura. Il nostro regolamento interno tratta la questione in due articoli. Il primo articolo è l'art. 119 che dice: *"Le proposte sulle quali i consiglieri sono chiamati ad esprimersi con un voto devono essere tradotte nell'altra lingua"*. Su questo c'è stata una discussione e diversi capigruppo di gruppi di lingua diversa da quella dell'ordine del giorno, che è scritto in italiano, hanno insistito sul fatto che ritengono il loro diritto alla madrelingua un diritto sacro e che non può essere fatta alcuna eccezione. Immaginate quanto è delicato questo tema! Sarebbe un precedente, hanno sottolineato, pericolosissimo, una rinuncia alla tradizione porterebbe fuori da quest'aula polemiche infinite. Per me è chiaro questo primo passo dell'articolo 119, il testo deve essere tradotto e consegnato a tutti i colleghi. Questo significa che la traduzione deve essere data o ai nostri uffici o ad un traduttore esterno con costi a carico del Consiglio provinciale.

Il secondo articolo riguarda la dichiarazione di inammissibilità che è stata chiesta dal collega Baumgartner, ed è il l'art. 113 che al comma 3 dice: *"La questione di inammissibilità può essere sollevata dal presidente o da qualunque consigliere, ma in tal caso viene data lettura dell'interrogazione scritta o della mozione"*. Quindi abbiamo un altro elemento di ostacolo a proseguire come avevamo previsto i nostri lavori, perché fino a questo momento non abbiamo la traduzione, per cui devo per forza

sospendere la trattazione del disegno di legge n. 150/07. Valuterò poi come fare la traduzione. Chiedo ai colleghi come possiamo utilizzare questa mezza giornata che ci rimane e che, ricordo, è dedicata ai disegni di legge della maggioranza, se dalla maggioranza viene la proposta di proseguire con altri disegni di legge.

Ha chiesto la parola il consigliere Urzì, ne ha facoltà.

URZÌ (AN): Ritengo sia necessario, avendo massimo rispetto per il Suo invito, chiarire ciò che questo Consiglio sarà chiamato a fare da questo momento in avanti in conseguenza della sospensione del punto all'ordine del giorno. Lei ha rispettato le procedure regolamenti, e questo Lei va riconosciuto, credo però non si possano omettere non valutazioni di ordine politico, perché un intervento sull'ordine dei lavori non lo permette, ma una valutazione sui principi che costituiscono il fondamento del confronto democratico sulle questioni di merito. È inutile omettere un riferimento alla questione che stiamo trattando e che è di assoluto rilievo politico. La proposta che è stata avanzata attraverso questo ordine del giorno collaterale è quella di disapplicare le norme che prevedono la somministrazione di alcol dopo le due di notte in provincia di Bolzano, in deroga ad una norma nazionale. Non entro nel merito, volevo però ricordarlo per riuscire ad agganciarvi, altrimenti è impossibile farlo. È sui termini politici, sulla deroga che si vuole prevedere rispetto ad una norma nazionale, quindi sull'abuso delle prerogative politiche del Consiglio provinciale, che si è chiamati a trovare una soluzione politica. Questa è la prima delle proposte che quest'aula deve saper accogliere, e questo coinvolge tutti i gruppi politici, la maggioranza, il gruppo della SVP che è chiamato a dare risposte non generiche, ma sul tema che abbiamo indicato.

Detto questo, sulle procedure Lei ha fatto bene a richiamare la necessità di un assoluto rispetto del regolamento che passa attraverso una serie di passi. Bene facciamo anche noi a ricordare che se riteniamo l'abuso di strumenti ostruzionistici comunque sempre un "vulnus" di un confronto democratico, riteniamo anche che sempre l'abuso degli strumenti ostruzionistici è legato a questioni di merito che devono essere risolte in termini politici. Di questo si ha la necessità di parlare, non solo di regolamenti. Ma il regolamento ci aiuta, signor presidente, perché ci aiuta nel comprendere come necessario il suo massimo rispetto per garantire il massimo rispetto, per garantire un altro principio di democrazia che non è solo quello della risoluzione dei conflitti sui temi ma è anche quello del rispetto delle regole perché gli organi possano funzionare. Lei, signor presidente, si è dimostrato all'altezza del compito che ha assunto e garante del rispetto del regolamento. Quindi traduzione dell'ordine del giorno è stato detto, e dico con grande chiarezza che laddove mai dovesse accadere, qualsiasi sia la lingua d'uso del proponente un documento, qualora mai si dovesse proporre la regolamentazione di questo passaggio regolamentare, cioè la non traduzione, noi faremo le barricate, e sono convinto che questo non accadrà, anche se ieri si è messo in discussione questo principio e solo il Suo intervento, signor presidente, ha saputo risolvere la questione.

Sulla distribuzione, perché non si può votare un documento senza che l'aula l'abbia potuto leggere e comprendere nei termini e quindi anche sulle eccezioni preliminari, che precedono la votazione di un documento, sollevo un'eccezione preliminare, ma avuto conoscenza di quello che il documento propone, sicuramente paradossale è stata la procedura seguita ieri, per cui si è proposta l'eccezione preliminare sull'ammissibilità di un documento in virtù del numero di parole e non in virtù dei contenuti, perché nessuno ne aveva preso visione, sempre che fosse solo il collega Baumgartner ad averlo potuto leggere e nessun altro in quest'aula, ma credo che questo non sia accaduto. Allora non possono scattare pregiudiziali.

Vi è poi da sottolineare un aspetto che è emerso nel corso delle valutazioni, che è quello sulla possibilità di sollevare eccezioni rispetto le procedure indicate dal presidente. Se l'art. 66 del regolamento dice che il presidente indica le procedure da seguire, però un consigliere può proporre un'obiezione rispetto la decisione presa dal presidente e questa viene messa ai voti dell'aula, che sia chiaro che questo non può accadere sulle questioni chiare di per sé contenute le regolamento. Se il regolamento prevede che è diritto dei consiglieri la presentazione di ordini del giorno o di mozioni, non è l'eccezione di un consigliere che chiede in voto dell'aula a poter disapplicare un passaggio regolamentare che prevede la possibilità di presentazione di ordini del giorno o mozioni, perché si raggiungerebbe un paradosso per cui un consigliere propone una votazione dell'aula per esempio sul fatto che ci possa essere una procedura accelerata di votazione di un disegno di legge, una votazione unica e il disegno di legge viene accolto, come fu fatto purtroppo, disgraziatamente, anche se in condizioni un po' diverse, in Consiglio regionale qualche anno fa sulla legge deleghe. Questa condizione, che pure è stata indicata, ossia la possibilità di mettere in disuso il presidente, dovrebbe avere una conseguenza, dovesse essere richiesta, quella delle dimissioni del presidente a tutela proprio dell'aula, ossia per garantire il rispetto proprio dell'autorità del presidente come massimo garante del regolamento e dell'ordine disciplinato del confronto democratico in Consiglio provinciale. Io auspico che nessuno si ponga nella condizione di avanzare proposte ai sensi dell'art. 66 del regolamento in forma sicuramente non coerente rispetto al valore e al contenuto dello stesso articolo.

Concludo dicendo che il presidente bene ha fatto a sospendere i lavori sul disegno di legge, ed invitare ad una soluzione politica, quindi ad una presa di consapevolezza da parte della maggioranza sulla spinosità del tema, e procedere eventualmente con gli ulteriori punti dell'ordine del giorno dei lavori del Consiglio.

BAUMGARTNER (SVP): Jetzt diskutieren wir seit 5 Stunden über einen Beschlussantrag, der 700 Seiten hat, einen Beschlussantrag, der etwas zum Inhalt hat, was mit dem diskutierten Thema nichts zu tun hat. In diesem Beschlussantrag, der in italienischer Sprache vorliegt – ich habe kurz Einsicht genommen – wird über Raumordnung geredet, es wird über alle möglichen Dinge geredet, nichts gesagt wird aber über den Alkoholausschank, also über jenes Thema, das Kollege Seppi hier zur politi-

schen Diskussion machen möchte. Das ist die Realität. Wenn jetzt, so wie einige es sehen, nämlich das Präsidium und der Präsident, laut Geschäftsordnung der Beschlussantrag übersetzt und vorgelesen werden muss, was man ja aus der Geschäftsordnung durchaus herauslesen könnte, unter der Voraussetzung allerdings, dass das Präsidium und der Präsident bei sich auch die Aufgabe sieht, dafür zu sorgen, dass die Arbeiten hier im Landtag in einer vernünftigen Art und Weise weitergehen, wenn wir also hergehen und diese 700 Seiten übersetzen bzw. den entsprechenden Auftrag dazu geben wollen, dann bedeutet das einen Kostenpunkt von vielleicht 50.000 bis 100.000 Euro. Das zum einen. Es geht um einen Beschlussantrag, der mit dem politischen Inhalt, den Kollege Seppi hier diskutieren möchte, nichts zu tun hat. Offensichtlich ist dieser Antrag ein reiner Obstruktions-Beschlussantrag, ein Beschlussantrag, der nur zum Ziel hat, die Arbeiten zu blockieren, ansonsten hätte er ja mit der politischen Auseinandersetzung etwas zu tun. Es geht nur darum, hier etwas vorzulegen, die Arbeiten in diesem Landtag zu blockieren, Kosten zu produzieren. Wenn wir diesen Beschlussantrag hier verlesen wollten, würde dies - das haben wir ausgerechnet - 70 - 80 Stunden dauern. Dann soll mir noch irgendjemand sagen, dass hier eine Logik dahinter steckt und dass dies vernünftig ist! Dann soll mir noch irgendjemand sagen, dass dies dem Ansehen des Landtages nutzen soll! Ich möchte noch etwas sagen: Einer politischen Auseinandersetzung, die hier durchaus stattzufinden hat, in den Fraktionen stattzufinden hat, hier im Landtag stattzufinden hat, dieser Auseinandersetzung sind wir jederzeit bereit uns zu stellen. Was aber nicht sein kann - und das soll die Öffentlichkeit in Südtirol wissen, das sollen alle wissen - ist, dass wir 700 Seiten verlesen müssen, welche mit dem politischen Inhalt nichts zu tun haben, und dass wir zusätzlich die Kosten tragen müssen, die die Übersetzung eines solchen unsinnigen Beschlussantrages verursachen würde. Mir geht es darum, dass die Öffentlichkeit in Südtirol das erfährt, ein für alle Mal! Dass man zu politischen Inhalten unterschiedlicher Meinung ist, damit habe ich kein Problem. Aber dass jemand hergehen und sagen kann: „Du stimmst mir entweder in dieser politischen Frage zu, ansonsten blockiere ich die Landtagsarbeiten“, das geht nicht an. Da soll mir jemand sagen, wo hier die Logik ist. Das ist auch der Grund, warum wir in der Vergangenheit und heute mehr denn je sagen: „Es ist höchste Zeit“ - und hier ist die Verantwortung weniger bei der politischen Mehrheit als bei der politischen Minderheit - „diese Geschäftsordnung dahingehend zu ändern, dass eine normale politische Auseinandersetzung in diesem Landtag möglich ist.“ Da haben wir alle die Verantwortung. Jeder, der hier sitzt! Herr Seppi, wir haben vorher eine Stunde miteinander geredet, und ich habe Ihnen gesagt, dass ich bereit bin, über das Thema zu diskutieren - nicht nur hier, auch in meiner Fraktion - und mich mit der Sache auseinander zu setzen, aber Ihnen geht es offensichtlich ausschließlich darum, hier eine Show abzuliefern. Diese Show haben Sie schon gehabt. Ob es ihnen was genützt hat oder nicht, das weiß ich nicht, das müssen Sie beurteilen und das muss die Öffentlichkeit beurteilen. Ich sage nur eines: Der amtierende Landtag wird es nicht mehr schaffen, aber der neue Landtag in der neuen Legislaturperiode hat eine Aufgabe zu erfül-

len, nämlich die Voraussetzung zu schaffen, dass die Geschäftsordnung dahin abgeändert wird, dass hier im Landtag ein normales Arbeiten, normale Demokratie möglich sind. Wer diese Verantwortung nicht sieht, der ist nicht würdig, hier im Landtag zu sitzen! Wer es bis heute nicht geglaubt hat, der hat es jetzt an diesem Theater, an dieser Show, die jetzt abgeliefert worden ist, gesehen. Jetzt anschließend werden wir als Fraktion zusammentreten und darüber diskutieren, wie es überhaupt weiterzugehen hat.

PRESIDENTE: Consigliere Baumgartner, continuiamo la discussione sull'ordine dei lavori e poi daremo seguito alla Sua richiesta di sospendere la seduta.

La parola al consigliere Seppi, prego.

SEPPI (Unitalia - Movimento Iniziativa Sociale): Capisco il nervosismo del collega Baumgartner, ma obiettivamente non ho un atteggiamento "incoerente" se presento un ordine del giorno sull'urbanistica e chiedo il rispetto della legge nazionale su una normativa che vorrebbe stravolgerlo, perché il disegno di legge parla di tutto e di più. Partiamo dall'urbanistica, arriviamo alla scuola, ai lavori pubblici, arriviamo alla protezione della fauna e della flora, quindi è lecito presentare un documento sull'urbanistica e poi chiedere una contropartita su un altro argomento. Qui di incoerente c'è un partito politico che a Roma sostiene una maggioranza che approva una norma giusta che prevede il divieto di somministrazione di alcol nelle discoteche dopo le due di notte, una maggioranza composta dalla SVP che in quella sede non ha dichiarato nulla in contrario, non ha alzato barricate, anzi ne ha preso atto ...

PRESIDENTE: Collega Seppi, Lei sta parlando sull'ordine dei lavori.

SEPPI (Unitalia - Movimento Iniziativa Sociale): Ma il consigliere Baumgartner cosa ha fatto fino adesso? Siccome mi ha tacciato per "incoerente", vorrei far capire chi è l'incoerente! In sede locale questa norma va bene fino a quando qualche associazione di categoria non si fa sentire. Allora si fanno delle norme quando a livello nazionale è dimostrato che da quando l'alcol dopo le due di notte non si beve più nelle discoteche, ci sono stati molti incidenti stradali in meno che hanno salvato vite umane. Di conseguenza il problema non è più politico, ma etico e morale. È un problema di rispetto anche delle decisioni prese, perché queste decisioni sono state prese a livello nazionale non da Berlusconi o dai DS, sono state prese da loro assieme alla SVP, la quale vuole stravolgere le carte in sede locale non prendendo atto di ciò che avvenuto là solo perché qualcuno ha fatto la voce grossa.

I ricatti non sono i miei, ma sono delle categorie che piegano la Giunta provinciale ai loro voleri e vanno addirittura a creare condizioni di contrarietà da quelle che erano le posizioni che hanno tenuto in altre sedi.

Il collega Baumgartner mi ha fatto una proposta, io credo alla sua parola quando mi dice che all'interno del gruppo parleranno di queste situazioni. Non mi basta. Vorremmo semplicemente che questa normativa, a parte il fatto che è illegittima e basterebbe un ricorso per bloccarla, e ci sarà, in quanto una normativa locale non può andare contro una norma sul regolamento stradale nazionale, e quindi verrebbe immediatamente revocata, ma al di là di questo, queste forzature sono inaccettabili non possono essere accettati ricatti da parte di associazioni e lobby che vogliono fare cambiare parere al partito di maggioranza. E qui mi fermo, perché non mi interessa questo tipo di atteggiamento. Ognuno fa politica come vuole, poi ne paga le conseguenze dal punto di vista elettorale. Il problema è che stiamo parlando di giovani vite umane, non di contributi, di urbanistica e cubature.

La proposta fatta dal collega Baumgarnter non è sufficiente, chiedo che questa norma venga stralciata. Io ritengo che una norma nazionale vada rispettata anche in Alto Adige, specialmente quando la stessa è stata approvata in quella sede anche dalla SVP, soprattutto quando la stessa ha dimostrato, statistiche alla mano, di essere stata in grado di salvare vite umane. Vogliamo che rimanga così.

PASQUALI (Forza Italia): Anzitutto devo dare atto al presidente di essere stato garante delle regole che si è imposto questo Consiglio provinciale, quindi se c'è un regolamento interno che prevede la presentazione degli ordini del giorno, non c'è nulla da fare che rispettare lo stesso regolamento. Se in questa fattispecie occorre leggere l'intero documento e occorre anche la traduzione, queste sono le regole che ci siamo imposti, bisogna rispettarle e non possiamo derogare da esse per non creare dei precedenti pericolosi.

Abbiamo discusso in riunione dei capigruppo per oltre un'ora e abbiamo visto che c'è una soluzione politica che potrà essere adottata. Il consigliere Seppi non chiede la luna, chiede lo stralcio di una norma che appare non solo in contrasto con la legge nazionale ma ha anche dei risvolti etici e morali, perché sicuramente è l'unica legge buona che ha fatto il governo Prodi, almeno io l'ho considerata buona. E noi come provincia di Bolzano, che abbiamo già una cattiva fama come propensione all'alcol, dobbiamo rispettarla per evitare che ci vadano di mezzo delle vite umane. Mi risulta che già all'interno del partito di maggioranza, perché gli assessori Gneccchi e Cigolla si sono già dichiarati contrari a questa norma dell'articolo 9-sexies, ci sia conflittualità. Credo che sia necessario dare il tempo opportuno al partito perché si pronunci circa il ritiro di questa norma. Non vedo come riusciremo in ogni caso a chiudere i lavori per questa sera. Quindi appoggio la Sua richiesta, presidente, affinché si faccia un altro punto all'ordine del giorno, per esempio il disegno di legge che riguarda la scuola, e che nella prossima sessione, che è fra 20 giorni, si prosegua la trattazione del disegno di legge n. 150/07.

PRESIDENTE: Il consigliere Baumgarnter ha chiesto l'interruzione della seduta per una riunione della SVP. Accolgo la richiesta e sospendo i lavori fino alle ore 15.

ORE 12.36 UHR

ORE 15.01 UHR

(Appello nominale – Namensaufruf)

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta.
Ha chiesto la parola il consigliere Baumgarnter sull'ordine dei lavori.

BAUMGARTNER (SVP): Ich ersuche um eine kurze Unterbrechung von einer viertel Stunde für eine Sitzung des Kollegiums der Fraktionsvorsitzenden.

PRESIDENTE: Accolgo la richiesta e sospendo la seduta.

ORE 15.03 UHR

ORE 15.19 UHR

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta.
Sono abbastanza soddisfatto nell'annunciarVi che, anche se con qualche ora di lavoro, nella conferenza dei capigruppo è stato trovato un accordo che ci consente di andare avanti con la trattazione della legge omnibus, quindi di passare alla discussione articolata.

La parola al consigliere Baumgartner che spiegherà i termini di quanto è successo.

BAUMGARTNER (SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, liebe Kolleginnen und Kollegen. Infolge der Auseinandersetzungen, die jetzt einen ganzen Tag andauert haben, haben wir uns in der Fraktion mit diesem famosen Artikel auseinander gesetzt und über ihn diskutiert. Ich habe diesbezüglich einige Erklärungen zu machen. Einerseits ist meine Fraktion einstimmig der Meinung, dass diese Art und Weise des Umgangs mit der Geschäftsordnung bzw. überhaupt die Art und Weise des Umgangs miteinander, wenn man nicht der gleichen Meinung ist, d.h. dass dann einfach Obstruktion betrieben wird - das ist ja der Grund, wieso wir uns einen ganzen Tag lang rein über die Thematik auseinandergesetzt haben – nicht angeht. Andererseits haben wir uns aus der Überlegung heraus, dass wir als politische Mehrheit Respekt und Verantwortung in diesem Hause tragen, gesagt, dass wir alles tun müssen, dass die Arbeiten

trotzdem weiter gehen können. Es ist für uns nicht zu verantworten, dass diese 700 Seiten zunächst übersetzt und dann hier vorgelesen werden müssen. Das würde Zeit und Geld in Anspruch nehmen, das wir in keiner Weise rechtfertigen können, und zwar als gesamter Landtag. Da übernehmen wir als politische Mehrheit Verantwortung, die uns eigentlich nicht zustehen würde, aber wir übernehmen sie trotzdem. Wir haben uns auch inhaltlich mit der Thematik auseinandergesetzt und sind letztendlich zum Schluss gekommen, dass es in dieser Phase besser ist, dass wir diesen Teil des Artikels 9-sexies streichen, und zwar aus zwei Gründen. Einmal, weil politischer Diskussionsbedarf in dieser Frage durchaus notwendig bzw. gerechtfertigt ist, und auf der anderen Seite, weil auch die Frage der Zuständigkeit im Raum steht, nämlich inwiefern Rom in dieser Frage unsere Entscheidung beeinflussen bzw. konditionieren kann. Aus diesen Gründen, also aus rein verantwortungspolitischen Gründen auf der einen Seite und aus inhaltlichen Gründen auf der anderen Seite sowie in Hinblick auf die Notwendigkeit, dass dieses Gesetz dringend weiter gehen muss, weil es notwendig ist und weil es sinnvoll und wichtig ist, sagen wir, dass wir einverstanden sind, diesen Teil des Artikels zu streichen, und hoffen, dass die Behandlung des Gesetzentwurfes nun zügig weitergeht.

MINNITI (AN): Già nella riunione dei capigruppo abbiamo sottolineato come ci si trovasse di fronte ad una situazione alquanto delicata, perché il dibattito consiliare deve avvenire comunque su basi che rispettano pienamente il regolamento. Non possiamo negare il fatto che l'iniziativa del collega Seppi abbia rispettato pienamente il regolamento, perché in nessun passaggio del regolamento c'è scritto che un ordine del giorno debba essere limitato ad un certo numero di battute dattiloscritte, e semmai lo stesso ufficio di presidenza avrebbe dovuto applicare il regolamento nel momento in cui l'ordine del giorno veniva posto in discussione dal momento in cui si chiede l'ammissibilità o meno del medesimo. Noi abbiamo sottolineato anche ieri nella riunione dei capigruppo che era diritto del capogruppo della SVP chiedere l'ammissibilità o meno.

Certo rimaniamo colpiti dal fatto che la SVP abbia accettato una sorta di ricatto da parte di un gruppo consiliare che presenta con il proprio diritto una determinata iniziativa, ma soprattutto abbia accettato il fatto - questo è il principio importante di cui prenderemo nota anche noi come Alleanza Nazionale e come Popolo della Libertà - che basta presentare un ordine del giorno o un emendamento di 780 pagine per far tornare sui propri passi la SVP. Questo è un messaggio importante che ci arriva dal partito di maggioranza assoluta di quest'aula, perché riconosce che attraverso questi sistemi si può bloccare qualcosa. Ci fa piacere saperlo e ne prendiamo atto a futura memoria. Da qui alla fine della legislatura ci troveremo di fronte a normative importanti da discutere, non ultima quella sulla scuola, e anche sulla base delle nostre convinzioni politiche rispetto ai contenuti di quel disegno di legge ci regoleremo di conseguenza. Mi chiedo perché noi dovremmo rinunciare ad aumentare la nostra battaglia che ab-

biamo sempre condotto con il rispetto del regolamento pur ottenendo poco da quest'aula e da questa maggioranza, quando noi potremmo aumentare questa battaglia presentando delle iniziative magari più corpose, meno significative di contenuto riguardo la legge che si sta discutendo, ma un ordine del giorno o emendamenti che possono pesare maggiormente. Ne prendiamo atto con soddisfazione. Abbiamo compreso una volta di più che c'è un principio in base al quale noi possiamo utilizzare determinati strumenti. Ringraziamo il collega Seppi di aver intrapreso, come ha fatto qualche tempo fa il collega Pöder, questa strada, perché ci hanno fatto comprendere che questa è una strada da seguire. Non so da qui a fine legislatura che cosa potrà essere approvato da questa Giunta provinciale, ma se questo è il metodo che voi ritenete di poter utilizzare, vi ringraziamo per averci chiarito le idee.

PASQUALI (Forza Italia): Anche se apparteniamo tutti e due al Popolo della Libertà, non sono molto d'accordo sull'analisi che ha fatto il collega Minniti. Ne abbiamo già parlato ampiamente in riunione dei capigruppo. Ci siamo masturbati il cervello nell'interpretazione di questo articolo 113 del regolamento per arrivare alla conclusione, di cui il presidente è stato garante, che bisogna rispettare il regolamento. Non è questo il problema. Abbiamo chiesto di spostare l'argomento sul contenuto della richiesta che ha fatto il consigliere Seppi, ma qui non ci devono essere, sia ben chiaro, presidente, né vincitori né sconfitti. C'è una presa di posizione responsabile della SVP che, pur prendendo atto dell'anomala iniziativa del consigliere Seppi, ha preso posizione sulla sostanza, sul contenuto. E allora si è resa conto di una cosa: dell'impopolarità di aver presentato una norma che ha dei risvolti etici e morali, e già questa deve essere una riflessione politica, ma c'è anche il problema della competenza. Sappiamo che è stata varata una legge nazionale che fa parte del codice della strada, quindi c'è anche il discorso sulla competenza, e tra il resto la SVP faceva parte di quel governo che ha elaborato ed approvato quella legge.

Io credo che siccome ci sono divisioni o conflittualità interne riguardo questa legge, la SVP si sia resa conto che è giusto rivedere questa norma, per cui lo stralcio mi pare la soluzione migliore che consente a tutti noi la prosecuzione dei lavori in aula.

SEMPI (Unitalia - Movimento Iniziativa Sociale): Mi limiterò ad una breve dichiarazione. In questa situazione non ci sono né vincitori né vinti, ma c'è solo qualche vittima in meno sulle nostre strade. Quindi la vittoria non è da attribuirsi ad una azione politica ma alla sensibilità della SVP e del sottoscritto, che si sono mossi in una certa direzione, e c'è stata una condivisone di intenti, forse di approfondimento in maniera più concreta anche da parte di tutto il Consiglio. Quindi non ci sono né vincitori né vinti ma c'è solo la vita che trionfa.

Presidente Durnwalder, se questa azione servisse solo, lo dico con i brividi lungo la schiena, a salvare la vita di uno dei nostri figli, abbiamo raggiunto lo scopo

insieme. Questa azione non è mai stata fatta da parte mia per nessun'altra legge, perché la maggioranza ha il diritto di governare, l'opposizione ha il diritto di criticare e non di fare ostruzionismo, ma questo era un problema che esulava dalla politica. E io so che voi l'avete accettato non per la mia azione ma per la vostra sensibilità che nel vostro concistoro di oggi a mezzogiorno avete potuto approfondire.

Vi ringrazio, e ringrazio anche forse i padri e le madri di qualche sconosciuto a che non sarà vittima, e di conseguenza potrà ringraziarci in maniera consapevole.

È evidente che da parte mia c'è il ritiro immediato dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Ringrazio anch'io tutti i capigruppo e anche chi, nei gruppi, ha lavorato per una posizione positiva.

Ha chiesto la parola la consigliera Kury, prego.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo verde – Grupa vërda): Entschuldigen Sie, Herr Präsident, ich wollte nur einen Satz dazu sagen. Erstens, dass ich froh bin, dass man eine politische Übereinkunft erzielt hat. Zweitens, dass wir die Entscheidung der SVP-Fraktion als Bereitschaft auffassen, nicht nur auf Quantität von Papier zu reagieren, sondern in Zukunft vielleicht auch auf Argumentationen. Das wäre wünschenswert. Es ist natürlich für uns schon ein bisschen deprimierend, erfahren zu müssen, dass wir in den letzten eineinhalb Tagen bei den Anträgen, die argumentativ vorgebracht wurden, kein einziges Mal auf Erfolg gestoßen sind und dass diese Art der Politik dann zum Erfolg führt. Das ist deprimierend, obwohl ich froh bin, dass man jetzt weiterarbeiten kann. Ich schließe mit dem Appell, in Zukunft auch für Argumentationen zugänglich zu sein und nicht nur für Erpressungen.

PRESIDENTE: Metto in votazione il passaggio dalla discussione generale a quella articolata: approvato con 7 voti contrari, 1 astensione e i restanti voti favorevoli.

Art. 1

Modifiche della legge provinciale

22 ottobre 1993, n. 17, recante "Disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso ai documenti amministrativi"

1. L'articolo 2-bis della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17, e successive modifiche, è così sostituito:

"Art. 2-bis (Indebita percezione di vantaggi economici) - 1. Qualora l'amministrazione accerti che mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, sono stati conseguiti o tratti indebitamente ed intenzionalmente sovvenzioni, contributi, sussidi, borse di studio, premi, incentivi, ausili finanziari o altri vantaggi economici di qualunque genere, essa dispone la revoca per intero dell'agevolazione concessa o erogata. L'importo che deve eventualmente essere restituito non può comunque essere superiore a venti volte la parte

dell'agevolazione percepita indebitamente. Qualora l'amministrazione accerti, già nella trattazione di una richiesta, che mediante le medesime azioni e omissioni si è tentato di conseguire indebitamente delle agevolazioni, essa dispone l'archiviazione della relativa domanda.

2. Con il provvedimento di revoca o di archiviazione viene altresì disposto che la persona che ha posto in essere l'azione o l'omissione o vi abbia concorso, l'ente da essa rappresentata o chi ne ha comunque tratto profitto non possono fruire di vantaggi economici per i periodi di seguito indicati, decorrenti dalla data del provvedimento stesso:

- a) fino a due anni, qualora le azioni od omissioni abbiano prodotto agevolazioni indebite per importi inferiori a 5.000,00 euro;
- b) fino a tre anni, qualora le azioni od omissioni abbiano prodotto agevolazioni indebite per importi da 5.000,00 a 10.000,00 euro;
- c) fino a cinque anni, qualora le azioni od omissioni abbiano prodotto agevolazioni indebite per importi superiori a 10.000,00 euro.

3. L'organo competente ad erogare le agevolazioni può derogare al divieto di cui al comma 2 o applicarlo per un periodo più limitato, in caso di:

- a) persone aventi diritto all'assegno del minimo vitale;
- b) persone indigenti abbisogevoli di cure mediche indispensabili;
- c) enti senza scopo di lucro, la cui attività istituzionale sia di interesse pubblico.

4. Quando per fatti di cui al comma 1 la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a euro 3.999,96 si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 5.164,00 a euro 25.822,00. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito. Resta salva l'applicazione di eventuali sanzioni penali.”

2. Dopo l'articolo 6 della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17, e successive modifiche, sono inseriti i seguenti articoli 6-bis, 6-ter e 6-quater:

“Art. 6-bis (Moratoria) - 1. L'amministrazione committente non può, a pena di nullità, stipulare il relativo contratto prima di una moratoria di 15 giorni dalla data di comunicazione dell'aggiudicazione, salvo motivate ragioni di particolare urgenza che non consentono all'amministrazione committente di attendere il decorso del predetto termine.

2. L'aggiudicazione definitiva assume valore di contratto unicamente a seguito della decorrenza di 15 giorni dalla data di comunicazione dell'aggiudicazione.

Art. 6-ter (Procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara) - 1. Nelle ipotesi di risoluzione in danno o di scioglimento dell'appalto per fallimento dell'affidatario o sua liquidazione coatta amministrativa si può ricorrere all'affidamento diretto ai subappaltatori, qualora il completamento delle prestazioni dagli stessi già iniziate non superi l'importo di 300.000 euro.

Art. 6-quater (Avvalimento) - 1. Gli operatori economici possono avvalersi dei requisiti di carattere economico-finanziario, tecnico ed organizzativo di un altro soggetto, al fine di dimostrare il possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alle gare d'appalto, a norma

dell'articolo 48, comma 3, della direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi.”

3. Dopo l'articolo 11 della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17, è inserito il seguente articolo:

“Art. 11-bis (Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento della domanda) – 1. Nei procedimenti ad istanza di parte il responsabile del procedimento o l'autorità competente, prima della formale adozione di un provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti. Tale comunicazione interrompe i termini per concludere il procedimento, che iniziano nuovamente a decorrere dalla scadenza del termine menzionato di 30 giorni ovvero, anteriormente a tale scadenza, dalla data di presentazione delle osservazioni. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

2. Le disposizioni contenute nel comma 1 si applicano esclusivamente ai Comuni ed alle Comunità comprensoriali.”

Art. 1

Änderung des Landesgesetzes vom

22. Oktober 1993, Nr. 17, „Regelung des Verwaltungsverfahrens und des Rechts auf Zugang zu Verwaltungsunterlagen“

1. Artikel 2-bis des Landesgesetzes vom 22. Oktober 1993, Nr. 17, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„Art. 2-bis (Unrechtmäßige Inanspruchnahme von wirtschaftlichen Vergünstigungen) - 1. Wenn die Verwaltung feststellt, dass durch die Verwendung oder die Vorlage von Erklärungen oder Unterlagen, die entweder gefälscht sind oder Falsches bescheinigen, oder durch die Vorenthaltung von Informationen Subventionen, Beiträge, Zuschüsse, Stipendien, Prämien, Förderungsgelder, Beihilfen oder andere wirtschaftliche Vergünstigungen jeglicher Art unberechtigterweise und absichtlich entgegengenommen oder zurückbehalten wurden, so verfügt sie den Widerruf der gesamten gewährten oder ausgezahlten Vergünstigung, wobei der Betrag, der gegebenenfalls zurückgezahlt werden muss, auf keinen Fall das Zwanzigfache des unrechtmäßig bezogenen Teils der Vergünstigung überschreiten darf. Stellt die Verwaltung schon bei der Bearbeitung eines Gesuches fest, dass durch die genannten Handlungen oder Unterlassungen der Versuch unternommen wurde, unrechtmäßig wirtschaftliche Vergünstigungen zu erhalten, so verfügt sie die Archivierung des betreffenden Gesuches.

2. Mit der Widerrufs- oder Archivierungsmaßnahme wird auch verfügt, dass die Person, welche die Handlung oder Unterlassung begangen hat oder daran beteiligt war, die von dieser Person vertretene Körperschaft oder wer auch immer daraus Nutzen gezogen hat, für die im Folgenden angeführten Zeitabschnitte keine wirtschaftlichen Vergünstigungen in Anspruch nehmen dürfen; diese Zeitabschnitte beginnen mit dem Tag der Maßnahme selbst:

a) Zeitabschnitt bis zu zwei Jahren, wenn die Handlungen oder Unterlassungen unrechtmäßige Vergünstigungen bis zu einem Betrag von maximal 5.000,00 Euro eingebracht haben,

b) Zeitabschnitt bis zu drei Jahren, wenn die Handlungen oder Unterlassungen unrechtmäßige Vergünstigungen für einen Betrag zwischen 5.000,00 Euro und 10.000,00 Euro eingebracht haben,

c) Zeitabschnitt bis zu fünf Jahren, wenn die Handlungen oder Unterlassungen unrechtmäßige Vergünstigungen für Beträge über 10.000,00 Euro eingebracht haben.

3. Das für die Zahlung der Vergünstigungen zuständige Organ kann vom Verbot laut Absatz 2 abweichen oder es für einen kürzeren Zeitraum anwenden, wenn es sich um:

a) Personen handelt, die Anrecht auf die Zulage für den notwendigen Lebensunterhalt haben,

b) bedürftige Personen handelt, die unbedingt notwendige medizinische Behandlungen benötigen,

c) Körperschaften ohne Gewinnabsichten handelt, deren institutionelle Tätigkeit von öffentlichem Interesse ist.

4. Beträgt bei Sachverhalten laut Absatz 1 der unrechtmäßig bezogene Betrag bis zu 3.999,96 Euro, wird eine Geldbuße von 5.164,00 Euro bis zu 25.822,00 Euro verhängt. Auf jeden Fall darf diese Geldbuße nicht das Dreifache der erlangten Vergünstigung überschreiten. Die allfällige Verhängung von strafrechtlichen Sanktionen bleibt aufrecht.“

2. Nach Artikel 6 des Landesgesetzes vom 22. Oktober 1993, Nr. 17, in geltender Fassung, werden folgende Artikel 6-bis, 6-ter und 6-quater eingefügt:

„Art. 6-bis (Stillhaltefrist) - 1. Der Auftraggeber darf den Vertrag, bei sonstiger Nichtigkeit, nicht vor Ablauf einer Stillhaltefrist von 15 Tagen ab Bekanntgabe der Zuschlagserteilung abschließen, außer es liegen triftige Gründe von besonderer Dringlichkeit vor, die dem Auftraggeber nicht erlauben, den Ablauf der vorgesehenen Mindestfrist abzuwarten.

2. Die endgültige Zuschlagserteilung gilt erst nach Ablauf der Frist von 15 Tagen ab der Bekanntgabe der Zuschlagserteilung als Vertrag.

Art. 6-ter (Verhandlungsverfahren ohne Veröffentlichung der Bekanntmachung) - 1. Im Falle einer Vertragsauflösung zu Lasten des Auftragnehmers oder wegen Konkurses oder Zwangsliquidation im Verwaltungsweg kann man direkt den Unterauftragnehmer mit der Fertigstellung der von ihm bereits begonnenen Leistungen beauftragen, falls der Betrag derselben 300.000 Euro nicht überschreitet.

Art. 6-quater (Nutzung der Kapazitäten Dritter) - Die Wirtschaftsteilnehmer können sich auf die wirtschaftlich-finanziellen, technischen und organisatorischen Voraussetzungen Dritter stützen, um den Besitz der Voraussetzungen für die Teilnahme an Vergaben nachzuweisen, im Sinne des Artikels 48 Absatz 3 der Richtlinie 2004/18/EG des Europäischen Parlaments und des Rates vom 31. März 2004 über die Koordinierung der Verfahren zur Vergabe öffentlicher Bauaufträge, Lieferaufträge und Dienstleistungsaufträge.“

3. Nach Artikel 11 des Landesgesetzes vom 22. Oktober 1993, Nr. 17, wird folgender Artikel eingefügt:

*„Art. 11-bis (Mitteilung der Hinderungsgründe für die Annahme des Antrages) – 1. In den Verfahren, die auf Antrag der betroffenen Partei eingeleitet werden, teilen der für das Verfahren Verantwortliche oder die zuständige Behörde, bevor die negative Maßnahme formell getroffen wird, den Betroffenen unverzüglich die Gründe mit, die die Annahme des Gesuches hindern. Die Betroffenen haben das Recht, innerhalb der Frist von 30 Tagen ab Erhalt der Mitteilung ihre eventuell mit Unterlagen versehenen Einwände schriftlich vorzubringen. Diese Mitteilung unterbricht die Fristen für den Abschluss des Verwaltungsverfahrens, die nach Ablauf der genannten Frist von 30 Tagen oder, vor Ablauf dieser Frist, ab Vorlage der Einwände neu zu laufen beginnen. Die allfällige Ablehnung der genannten Einwände muss in der abschließenden Maßnahme begründet werden.
2. Die in Absatz 1 enthaltenen Bestimmungen finden ausschließlich auf die Gemeinden und Bezirksgemeinschaften Anwendung.“*

Ha chiesto la parola la consiglieria Kury, prego.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo verde – Grupa vërda): Danke schön, Herr Präsident. Es wird also mit diesem Artikel 1 das sogenannte Transparenzgesetz geändert, dass also gerade jenes Gesetz, das den Aussagen des Landeshauptmannes zufolge verhindert, dass Landesregierungsbeschlüsse im Internet veröffentlicht werden können. Ich kenne zwar nicht die Passage, aber wenn dem so ist, dann hätte man diese Bestimmung unter Artikel 1 sehr wohl ändern können, zumal eben dieses Transparenzgesetz geändert wird. Nun, dem ist nicht so, leider. Wir haben hier also drei verschiedene Bereiche des Transparenzgesetzes, die abgeändert werden. Da ist einmal der Bereich der unrechtmäßigen Inanspruchnahme von wirtschaftlichen Vergünstigungen. Herr Landeshauptmann, es ändert sich im ersten Teil, wenn ich richtig gelesen habe, nicht sehr viel, außer dass spezifiziert wird, dass der Betrag, der gegebenenfalls zurückgezahlt werden muss, auf keinen Fall das zwanzigfache des unrechtmäßig bezogenen Teils der Vergünstigung überschreiten darf. Könnten Sie uns in ihrer Replik erklären, was Sie dazubewegt hat, dieses hier so zu präzisieren? Im zweiten Abschnitt ändert sich sehr wohl etwas, und zwar gab es da sogenannte Sanktionszeiten, d.h. wenn ich etwas unrechtmäßig in Anspruch genommen habe, dann darf ich innerhalb einer bestimmten Zeit nicht mehr um Vergünstigungen ansuchen bzw. bin davon ausgeschlossen. Diese Zeitabschnitte sind neu strukturiert worden, zum Teil verringert worden. Darüber kann man ohne weiteres diskutieren. Wo ich ein Problem sehe - das konnte ich aber nicht hier anbringen, sondern in einem Änderungsantrag zum letzten Artikel, nämlich zum Artikel 12 ist, dass in den Übergangsbestimmungen in Artikel 12 dann steht, dass die Bestimmungen laut Artikel 1 Absatz 1, also jene Bestimmungen, von denen gerade die Rede war, rückwirkend angewandt werden. Es scheint mir sehr problematisch zu sein - Kollege Pasquali ist jetzt nicht da – aber auch er hat es in der Generaldebatte gesagt - zu sagen: Wir kommen euch die ihr unrechtmäßig Vergünstigungen in Anspruch genommen habt, entgegen und wenn jemand 3 Jahre von weiteren

Vergünstigungen ausgeschlossen ist, verkürzen wir diese Zeit, und zwar rückwirkend. Somit könnte jemand, wenn schon 2 Jahre vergangen sind, gleich wieder in den Genuss von Begünstigungen kommen. Nicht der Artikel 1, so wie er da steht, sondern dessen Kombination mit der Übergangsbestimmung erweckt den Anschein, dass hier bestimmte Personen vorgeschrieben haben, und das bedauern wir, obwohl wir sonst gegen den Absatz 1 des Artikels keine gravierenden Einwände haben, außer dass die Zeitabschnitte verkürzt worden sind und dass das eingefügt worden ist. Kommen wir zum Absatz 2 dieses Artikels des Transparenzgesetzes, der die Verträge betrifft. Hier haben wir einerseits die Einführung dieser Stillhaltefrist. Nach dem Zuschlag ist also eine bestimmte Zeit vorgesehen, die vergehen muss, bevor dieser Zuschlag in Kraft tritt. Dies geht in Ordnung. Weniger in Ordnung finden wir - das ist auch eine EU-Bestimmung, die übernommen werden muss - dass es gleich im nächsten Satz lautet „außer es liegen triftige Gründe vor“. Damit wird der erste Passus revidiert. Diese Art der Gesetzgebung, d.h. ein Prinzip festzusetzen und im selben Absatz das Prinzip gleich wieder zu relativieren, ist für uns nicht nachvollziehbar! Der zweite Passus des Vertragsverfahrens redet über Vertragsauflösung bzw. besagt, dass dann die sogenannten „subappalti“ in der Höhe von 300.000 dann doch noch weiter geführt werden können. Dieser Passus scheint mir nicht EU-konform zu sein, auch wenn ich die Überlegung nachvollziehen kann, dass die Unterfirmen sonst draufzahlen würden. Aber da möchte ich die große Frage der EU-Konformität stellen, und dies vor allem beim Artikel 4-quater, wo eine Rezeption der Richtlinie vorliegt, das heißt der Wettbewerbsteilnehmer muss bei einer Ausschreibung in einer gewissen Größenordnung natürlich nachweisen können, dass er technisch-organisatorisch, aber auch wirtschaftlich, in der Lage ist, daran teilzunehmen. Hier ist die EU-Richtlinie, die ich mir kurz durchgelesen habe, sehr genau und setzt verschiedene klare Bedingungen für diese Teilnahme fest und zwar sowohl in wirtschaftlich-finanzieller also auch in technisch-organisatorischer Hinsicht. Hier wird das alles in einen Satz hineingemischt, das heißt also, diese klaren Bedingungen, die die EU setzt, werden hier nicht klar übernommen. Ich möchte in diesem Fall, wo es um die Vergabe von öffentlichen Bauaufträgen geht, hinweisen, dass wir einen Änderungsantrag eingereicht haben, mit welchem ein Passus des Gesetzentwurfes betreffend die öffentlichen Bauaufträge gestrichen werden soll, weil er ganz bestimmt nicht EU-konform ist, aber dazu später. Ich komme zum dritten Absatz. Hier geht es um die Übernahme eines Wunsches des Rates der Gemeinden, die hatten genau das vorgeschlagen, wo ich nicht genau verstehe, aber der Rat der Gemeinden sagt so. Ich frage den Landeshauptmann, warum diese Konzilianz gegenüber abgelehnten Anträgen, die hier eingebaut ist - man setzt die Frist aus und der Teilnehmer, für den die Frist abgelaufen ist, kann noch eine Begründung nachreichen - nur auf Gemeinden und Bezirksgemeinschaften Anwendung findet und nicht, wenn man diese Regelung für gut empfindet, generell. Also, das wären unsere Fragen zu diesem Artikel 1, betreffend das Transparenzgesetz. Erstens, man hätte das Gesetz dahin ändern können, dass die Beschlüsse der Landesregierung ins Internet kommen können,

zweitens, die Problematik der Rückwirksamkeit der Vergünstigungen, wie sie im Artikel 1, Absatz 1, aufgelistet sind bei Inanspruchnahme von unrechtmäßigen Vergünstigungen, drittens, die Frage der EU-Konformität bei den Verträgen, also Artikel 6, die neu eingefügten und hier spezifisch der neu eingefügte 6-quater. Die letzte Frage lautet, warum man die Regelung betreffend dieses Entgegenkommen den Antragstellern gegenüber, deren Anträge abgelehnt worden sind, nicht dann generell auch auf die Landesverwaltung ausdehnt, sondern nur auf die Gemeinden und Bezirksgemeinschaften anwendet. Der Rat der Gemeinden hat es so vorgeschlagen, aber wenn dieses Prinzip als richtig erkannt wird, müsste es allgemeine Gültigkeit haben, sonst muss man es eben hinterfragen.

FRICK (Landesrat für Handwerk, Industrie, Handel sowie Finanzen und Haushalt - SVP): Ich beschäftige mich mit den unrechtmäßig erhaltenen Vergünstigungen, um es einfach zu sagen, mit dem fettgedruckten Anfang dieses Artikels. Wir haben, wie du richtig erkannt hast, eine Reihe von konkreten Fällen studiert und wir wollen aus den Erfahrungen der Anwendung der bisherigen Norm bei vielen konkreten Fällen lernen. Das Problem ist, dass, unserer Auffassung nach, die bisherige Norm die Strafe wenig nach dem Umfang der Schuld bzw. nach dem Umfang des Schadens, der der Landesverwaltung zugefügt wurde, differenziert hat. Wir gehen davon aus, dass eine größere Verhältnismäßigkeit herbeigeführt werden muss, und das führt zu zwei Änderungen. Zur ersten Änderung: Die Sanktion des Ausschlusses für eine gewisse Zeit von Förderungen soll nicht partout immer für den gleichen Zeitraum gelten, sondern der Zeitraum wird differenziert. Wenn ich mehr erschwindelt habe, dann muss die Ausschlusszeit länger sein. Ein ähnliches Prinzip kommt zur Anwendung mit dem Limit des Zwanzigfachen. Man muss bedenken, dass diese Norm nicht nur für wirtschaftliche Vergünstigungen im Bereich der Wirtschaft, also für Förderbeiträge, sondern auch für viele andere Bereiche der öffentlichen Verwaltung gilt. Wir sind der Meinung, dass man die Strafe auf das zwanzigfache des Erschwindelten begrenzen soll, wenn die Relation zwischen dem Erschwindelten und dem erhaltenen Betrag so unterschiedlich ist. Man sollte sozusagen jemanden, der einen Apfel stiehlt, nicht für 10 Jahre ins Gefängnis werfen. Das ist in etwa die Argumentation. Zum Dritten, zur Frage der Übergangsbestimmung. Wir erkennen, dass die Sanktionen gerechter geregelt werden sollten, also proportionaler, und wir glauben, dass, sobald man das verstanden hat, dies auch für noch offene Verfahren zur Anwendung kommen sollte, also auch bei den noch offenen Verfahren ist es so, dass man sagt, wieso soll man jemanden den Berg hinunterwerfen, wenn er wirklich nur eine lässliche Sünde begangen hat. Natürlich ist die rückwirkende Anwendbarkeit nicht gegeben für alle jene Fälle, wo das Verwaltungsverfahren der Sanktionierung schon abgeschlossen ist.

MUSSNER (Landesrat für ladinische Kultur und ladinische Schule sowie Bauten – SVP): Danke, Herr Präsident. Artikel 1, 2, 3-ter und 6-quater sind alles

Artikel, die wir eingefügt haben, nachdem wir in den letzten Jahren Erfahrungen sammeln konnten. In der Praxis ist dies auch unbedingt notwendig, damit die Arbeiten besser vorangehen können bzw. besser ausgeschrieben werden können. Deswegen also Neuerungen. Was Artikel 6-bis anbelangt, ist es notwendig und richtig, dass der Auftraggeber den Vertrag nicht vor Ablauf einer Frist von 15 Tagen nach Bekanntgabe abschließen darf. Diese Zeit ist notwendig, um zu sehen, ob noch Rekurse eingehen, aber die Zeiten zuvor waren einfach zu lang. Bezüglich Artikel 6-quater ist es unbedingt notwendig, dass unsere Betriebe, die meistens kleine Betriebe sind, die Möglichkeit haben, sich in Bietergemeinschaft bzw. in „associazioni temporanee d'impresa“ zusammenzuschließen, um dadurch die wirtschaftlichen und technischen Voraussetzungen zu schaffen, dass sie auch bei größeren Aufträgen mitmachen können. Wir haben auch mit ansehen müssen, dass einige Betriebe die Voraussetzungen gehabt hätten, aber irgendwelche Merkmale gefehlt haben. Jetzt kann man mitmachen, wenn man sich zusammenschließt, wenn jemand die wirtschaftlichen und vor allem auch die technischen Voraussetzungen mit sich bringt.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 1: approvato a maggioranza con 8 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Art. 1-bis

Modifiche alla legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10, recante "Riordinamento della struttura dirigenziale della Provincia Autonoma di Bolzano"

1. La lettera b) del comma 2 dell'articolo 15 della legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10, è così sostituita:

"b) nella sezione B possono essere iscritti fino a 250 dipendenti che hanno conseguito l'idoneità per la nomina a direttore di ufficio."

2. L'articolo 22 della legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10, è così ricostituito:

"Art. 22 (Enti strumentali) - 1. Le disposizioni di cui al presente capo trovano applicazione anche per gli enti pubblici dipendenti dalla Provincia autonoma di Bolzano o il cui ordinamento rientra nella competenza legislativa provinciale delegata, intendendosi sostituiti gli organi di governo degli stessi alla Giunta provinciale."

Art. 1-bis

Änderung des Landesgesetzes vom 23. April 1992, Nr. 10,

„Neuordnung der Führungsstruktur der Südtiroler Landesverwaltung“

1. Artikel 15 Absatz 2 Buchstabe b) des Landesgesetzes vom 23. April 1992, Nr. 10, erhält folgende Fassung:

„b) in den Abschnitt B höchstens 250 Bedienstete eingetragen werden können, welche die Eignung für die Ernennung zum Amtsdirektor erlangt haben.“

2. Artikel 22 des Landesgesetzes vom 23. April 1992, Nr. 10, ist in folgender Fassung wiederhergestellt:

„Art. 22 (Hilfskörperschaften) - 1. Die in diesem Abschnitt enthaltenen Bestimmungen wenden sich auch auf die dem Land unterstellten Körperschaften an, und auf jene, deren Ordnung in seine Gesetzesbefugnis fällt, wobei an Stelle der Landesregierung die höchsten Verwaltungsgremien handeln.“

La parola alla consigliera Kury, prego.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo verde – Grupa vërda): Danke schön. Ich ersuche nur um Aufklärung, warum man jetzt diesen Abschnitt B, in welchem die Führungskräfte eingetragen werden, von 220 auf 250 Bedienstete erhöht bzw. stelle die Frage, ob eine Reihe von neuen Ernennungen von Führungskräften ansteht, dass man hier eine größere Auswahl braucht? Das könnte natürlich auch in Zusammenhang mit dem nächsten Absatz, mit dem Titel Hilfskörperschaften stehen, mit welchem diese Bestimmungen, laut denen die Führungskräfte ernannt werden, auch auf die dem Land unterstellten Körperschaften ausgedehnt werden. Da würde ich Sie um Erläuterung ersuchen, was das an Neuem bringt bzw. welche Körperschaften sollen da neu organisiert werden, deren Führungskräfte dann wiederum mit den Personen besetzt werden, die aus diesem Abschnitt B entnommen werden? Kurzum, was bezweckt dieser Artikel?

WIDMANN (Landesrat für Personal, Tourismus, Verkehr und Transportwesen - SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, wehrte Kolleginnen und Kollegen! Dieser Absatz ist aufgrund einer Neuberechnung, die intern durchgeführt wurde, notwendig geworden, wobei es sich nur um eine zahlenmäßige Anpassung handelt. Es handelt sich also um einen rein technischen Artikel, der eben in diesem Sinne notwendig geworden ist.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo verde – Grupa vërda): Ich denke, es gibt einige Personen in diesem Saal, nicht viele, die diesen Omnibus-Gesetzentwurf angeschaut haben, die sich mit der Problematik auseinandergesetzt haben, die im Rahmen der Generaldebatte, im Rahmen der Behandlung der Tagesordnungen und im Rahmen der Artikeldebatte versuchen, zu verstehen, was in der Verwaltung des Landes Südtirol sich ändert, und ich denke, dass die Personen zumindest im gleichen Ausmaß wie jene Personen, die nie anwesend sind, die zwar von keinem Satz, der im Gesetz drinsteht, eine Ahnung haben aber mit Brachialgewalt die Arbeiten blockieren, zumindest das gleiche Recht haben wie diese Personen, dass sie respektiert werden und eine Antwort bekommen. Landesrat Widmann, wenn Sie es noch nicht verstanden haben, ich habe in meiner Frage die Frage gestellt, warum man die Zahl von 220 auf 250 erhöht. Hören sie vielleicht zu, dann verstehen Sie die Frage doch früher oder später. Wenn meine Frage lautet, warum man die Anzahl der Führungskräfte von 220

auf 250 erhöht, - was keine geringe Erhöhung ist - frage ich Sie, warum man jetzt plötzlich so viel mehr Anwärter für die Führungsstellen im Lande braucht und, in Zusammenhang mit dem sibyllinischen Absatz 2, welche Stellen denn neu besetzt werden müssen? Das war die Frage, und man könnte ganz einfach sagen, einige Landesmuseen müssen neu besetzt werden. Weil wir neue Stellen in die Landesverwaltung überführen, so könnte man antworten und vielleicht sogar ein bisschen ins Detail gehen, denn so weit bin ich auch schon gekommen. Aber Ihre Antwort, es handle sich um eine rein numerische Abänderung und basta, ist eine Provokation! Wenn ich gerade das in meiner Frage formuliert habe, vielleicht verstehen Sie das früher oder später. Ich weise Sie darauf hin, verehrte Kolleginnen und Kollegen in diesem Saal, dass wir hier sehr viele Seiten haben, und dass, wenn diese Art der Beantwortung der Fragen so weiter geht, wir sehr lange Zeit brauchen werden, weil ich dann immer wieder nachfragen muss. Ich bedanke mich für die Aufmerksamkeit.

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Es geht nicht so sehr darum, dass wir mehr Plätze haben wollen in dem Sinn, sondern es geht darum, dass einige Mitarbeiter sagen, dass sie bereits soundso lange in dieser Position sind und dass sie halt auch in dieses Album eingetragen werden möchten, um bei eventuellen Besetzungen auch mitberücksichtigt werden zu können. Vor allem bei den Hilfskörperschaften haben wir bisher nur Berufungen gehabt und wir möchten, dass hier die gleiche Prozedur angewendet werden soll, ganz gleich, ob wir jetzt die Laimburg hernehmen oder andere Körperschaften hernehmen, die mit der Landesverwaltung zu tun haben. Man ist diesen Leuten entgegengekommen, weil sie gesagt haben, sie haben überhaupt keine Entwicklungsmöglichkeit hätten. Wenn diese Personen soundso lange auf dieser Stelle sind und wir oben blockiert haben, dann kommen sie überhaupt nie in die engere Auswahl, wenn wir hingegen die Anzahl der ins Verzeichnis eintragbaren erhöhen, dann kommen sie ins Verzeichnis hinein und können auch berücksichtigt werden.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 1-bis: approvato a maggioranza con 8 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Art. 1-ter

Modifica della legge provinciale 4 gennaio 2000, n. 1, recante "Riordnamento della struttura dirigenziale amministrativa tecnica e professionale delle Aziende speciali Unità Sanitarie Locali"

1. Alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 8-bis della legge provinciale 4 gennaio 2000, n. 1, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi:

"Sono altresì iscritti nella sezione A dell'albo degli aspiranti dirigenti anche quei dipendenti di ruolo, in possesso di diploma di laurea con un'anzianità di servizio nella funzione di direttore d'ufficio presso l'Azienda sanitaria della Provincia autonoma di Bolzano di almeno quattro anni, ai quali, per due anni consecutivi, il nucleo di valutazione

di cui all'articolo 16, su specifica proposta del competente direttore di ripartizione o dirigente amministrativo di presidio ospedaliero, abbia riconosciuto il giudizio "eccellente" per essersi particolarmente distinti nell'espletamento dei compiti dirigenziali e nel conseguimento degli obiettivi fissati per il rispettivo ufficio. In ogni caso l'iscrizione nell'albo avviene in prima applicazione per un numero non superiore a cinque per anno e negli anni successivi per un numero non superiore a due per anno, avuto riguardo alla maggiore anzianità di servizio nella carica dirigenziale."

Art. 1-ter

Änderung des Landesgesetzes vom 4. Jänner 2000, Nr. 1 „Neuordnung der administrativen, technischen und berufsbezogenen Führungsstruktur der Sonderbetriebe Sanitätseinheiten“

1. Dem Artikel 8-bis Absatz 2 Buchstabe a) des Landesgesetzes vom 4. Jänner 2000, Nr. 1, sind am Ende folgende Sätze hinzugefügt:

„Weiters werden in den Abschnitt A des Verzeichnisses der Führungskräfteanwärter auch jene Bediensteten eingetragen, die Planstelleninhaber sind, ein Laureatsdiplom besitzen und mindestens vier Jahre in der Funktion eines Amtsdirektors beim Sanitätsbetrieb der Autonomen Provinz Bozen Dienst geleistet haben; für zwei aufeinander folgende Jahre dieses Dienstes muss die Prüfstelle laut Artikel 16 auf ausdrücklichen Vorschlag des zuständigen Abteilungsdirektors oder Verwaltungsleiters eines Krankenhauses die Beurteilung „ausgezeichnet“ erteilt haben, und zwar dafür, dass der Bedienstete sich in der Erfüllung der Führungsaufgaben und in der Erreichung der Zielvorgaben besonders hervorgetan hat. In Erstanwendung werden in beiden Fällen nicht mehr als fünf Bewerber im Jahr und in den folgenden Jahren nicht mehr als zwei Bewerber pro Jahr in das Verzeichnis eingetragen, wobei die Dauer des Dienstes in leitender Funktion berücksichtigt wird.“

Leggo l'emendamento presentato dal consigliere Pöder che dice: "L'articolo 1-ter è soppresso.

Der Artikel 1-ter wird gestrichen.

La parola al consigliere Pöder, prego.

PÖDER (UFS): Ich ziehe diesen Änderungsantrag zurück.

PRESIDENTE: Va bene. Metto in votazione l'articolo 1-ter: approvato a maggioranza con 2 voti contrari, 6 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Art. 1-quater

*Modifiche della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, recante
"Norme in materia di bilancio e contabilità
della Provincia Autonoma di Bolzano"*

1. Dopo l'articolo 54-bis della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo:

*“Art. 54-ter (Pagamenti mediante emissione di assegni in conto corrente postale) - 1. Per l'erogazione dei sussidi assistenziali e di altri pagamenti periodici la Provincia autonoma di Bolzano è autorizzata a provvedervi mediante l'emissione di assegni in conto corrente postale.
2. A tale scopo vengono accesi presso l'ufficio dei conti correnti postali uno o più conti relativi ai diversi servizi che si intendono gestire secondo quanto previsto dalla presente legge.
3. Su ciascun conto acceso, all'inizio dell'esercizio viene effettuato un versamento di acconto. Nel corso dell'esercizio il conto può essere alimentato secondo il fabbisogno, su accertamento della ripartizione finanze e bilancio.
4. I mandati di pagamento relativi ai versamenti iniziali o ai versamenti integrativi sui conti correnti postali accesi vengono tratti sull'apposito stanziamento iscritto nel Titolo IV del bilancio provinciale. Annualmente con l'approvazione del rendiconto di cui al comma 7 si provvede al giro contabile con imputazione delle spese effettive, erogate per ciascun tipo di spesa, sugli appositi stanziamenti di bilancio.
5. I dati relativi agli assegni restituiti dall'ufficio dei conti correnti postali, che per qualsiasi motivo non siano stati recapitati ai beneficiari, vengono comunicati alla ripartizione provinciale competente per la definizione delle rispettive pratiche.
6. Per gli assegni non recapitati entro il secondo mese dall'emissione viene richiesto il riaccredito in conto. I sussidi a cui detti assegni si riferiscono possono essere riproposti per il pagamento.
7. A chiusura di ciascun esercizio la Giunta provinciale, con propria deliberazione, approva il rendiconto annuale.”*

Art. 1-quater

Änderung des Landesgesetzes vom 29. Jänner 2002, Nr. 1,
„Bestimmungen über den Haushalt
und das Rechnungswesen des Landes“

1. Nach Artikel 54-bis des Landesgesetzes vom 29. Jänner 2002, Nr. 1, in geltender Fassung, wird folgender Artikel eingefügt:
„Art. 54-ter (Zahlungen mittels Ausstellung von Postkontokorrentanweisungen) - 1. Für die Überweisung der Fürsorgebeiträge und anderer periodisch fälliger Zahlungen ist die Autonome Provinz Bozen ermächtigt, diese mittels Ausstellung von Postkontokorrentanweisungen durchzuführen.
2. Zu diesem Zweck werden entsprechend den verschiedenen Diensten, die im Sinne der Bestimmungen des vorliegenden Gesetzes abgewickelt werden sollen, beim Amt für Postkontokorrente ein oder mehrere Konten eröffnet.
3. Auf jedes eröffnete Konto wird zu Beginn des Rechnungsjahres eine Vorschusszahlung geleistet. Im Laufe des Rechnungsjahres kann das Konto aufgrund der Feststellung der Abteilung Finanzen und Haushalt je nach Bedarf aufgestockt werden.
4. Die Zahlungsanweisungen für die erste Einzahlung oder für Zahlungen zur Aufstockung der eröffneten Postkontokorrente werden der für diesen Zweck unter Titel IV des Landeshaushaltes eingeschriebenen Bereitstellung angelastet. Mit der Genehmigung der im Absatz 7 vorgesehenen Abschlussrechnung wird jedes Jahr unter Anrechnung der tat-

sächlichen Ausgaben für jeden einzelnen Ausgabenbereich die buchungsmäßige Verrechnung bei den für diesen Zweck vorgesehenen Haushaltsbereitstellungen durchgeführt.

5. Die Angabe über die dem Amt für Postkontokorrente zurückgesandten Anweisungen, welche den Berechtigten aus irgendeinem Grunde nicht zugestellt worden sind, sind der zuständigen Landesabteilung zur Erledigung der diesbezüglichen Fälle mitzuteilen.

6. Für die Anweisungen, welche zwei Monate nach der Ausstellung nicht zugestellt worden sind, wird deren Gutschrift auf dem Konto verlangt. Die Unterstützungen, auf welche sich obgenannte Anweisungen beziehen, können neuerdings zur Zahlung vorgeschlagen werden.

7. Am Schluss eines jeden Rechnungsjahres genehmigt die Landesregierung mit eigenem Beschluss die Jahresabrechnung.“

Chi chiede la parola? Nessuno. Lo metto in votazione: approvato a maggioranza con 6 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Art. 1-quinquies

*Modifica della legge provinciale 10 luglio 1996, n. 14,
“Difensore civico /difensora civica della Provincia
autonoma di Bolzano”*

1. Dopo l'articolo 11 della legge provinciale 10 luglio 1996, n. 14, è inserito il seguente articolo:

“Art. 11-bis (Programmazione e svolgimento dell'attività) - 1. Il difensore civico/La difensora civica presenta entro il 15 settembre di ogni anno alla Presidenza del Consiglio provinciale un progetto programmatico delle sue attività, corredato della relativa previsione di spesa per l'approvazione.

2. La gestione delle spese connesse con il funzionamento della difesa civica avviene a norma del regolamento interno di amministrazione e di contabilità del Consiglio provinciale.

3. Per l'erogazione delle spese relative alle attività della difesa civica il Presidente del Consiglio provinciale autorizza, a carico degli appositi stanziamenti del bilancio del Consiglio provinciale, aperture di credito a favore di un funzionario delegato, scelto tra i dipendenti del Consiglio provinciale. Detto funzionario provvede al pagamento delle spese secondo la vigente normativa provinciale in materia di funzionari delegati e sulla base delle istruzioni del difensore civico/della difensora civica e trasmette i rendiconti periodici dei pagamenti effettuati a carico delle aperture di credito, insieme alla relativa documentazione giustificativa, all'ufficio amministrazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per il riscontro amministrativo-contabile.”

Art. 1-quinquies

*Änderung des Landesgesetzes vom 10. Juli 1996, Nr. 14,
„Volksanwaltschaft der Autonomen Provinz Bozen – Südtirol“*

1. Nach Artikel 11 des Landesgesetzes vom 10. Juli 1996, Nr. 14, wird folgender Artikel eingefügt:

„Art. 11-bis (Programmierung und Durchführung der Tätigkeit) - 1. Der Volksanwalt/Die Volksanwältin legt innerhalb 15. September eines jeden Jahres dem Landtagspräsidium einen Tätigkeitsplan samt entsprechendem Kostenvoranschlag zur Genehmigung vor.

2. Die Gebarung der Ausgaben, die mit dem Betrieb der Volksanwaltschaft verbunden sind, erfolgt gemäß interner Verwaltungs- und Buchungsordnung des Landtages.

3. Für die Auszahlung der Ausgaben bezüglich der Tätigkeit der Volksanwaltschaft ermächtigt der Landtagspräsident, zu Lasten der eigenen Bereitstellungen des Haushaltes des Landtages, Krediteröffnungen zugunsten eines bevollmächtigten Beamten, der unter den Bediensteten des Südtiroler Landtages bestimmt wird. Dieser Beamte nimmt die Zahlungen der Ausgaben gemäß der im Bereich der bevollmächtigten Beamten geltenden Landesbestimmungen und aufgrund der Anweisungen des Volksanwaltes/der Volksanwältin vor und übermittelt die Abrechnung über die zu Lasten der Krediteröffnungen getätigten Zahlungen, samt den entsprechenden Unterlagen und Belegen, zur verwaltungsmäßig-buchhalterischen Überprüfung dem Amt für Verwaltungsangelegenheiten des Südtiroler Landtages.“

La parola al consigliere Pöder sull'ordine dei lavori, prego.

PÖDER (UFS): Nur ganz kurz. Nachdem mir Dr. Peintner die Materie erklärt hat, ziehe ich den Antrag zurück.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 1-quinques: approvato a maggioranza con 1 astensione e i restanti voti favorevoli.

Art. 1-sexies

Modifiche della legge provinciale 14 febbraio 1992, n. 6, recante “Disposizioni in materia di finanza locale”

1. Il comma 2 dell'articolo 1 della legge provinciale 14 febbraio 1992, n. 6, e successive modifiche, è così sostituito:

“2. Sono istituiti, a seconda della natura degli interventi, i seguenti fondi, da iscriversi nello stato di previsione della spesa del bilancio provinciale:

fondo ordinario;

fondo per investimenti;

fondo per ammortamento mutui;

fondo perequativo;

fondo di rotazione per investimenti.”

2. Dopo l'articolo 7 della legge provinciale 14 febbraio 1992, n. 6, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo:

“Art. 7-bis (Fondo di rotazione per investimenti) - 1. Per i finanziamenti a carico del fondo di rotazione è autorizzata la gestione fuori bilancio ai sensi dell'articolo 65 della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, e successive modifiche.

2. Per mezzo del fondo di rotazione vengono disposti finanziamenti ai comuni per spese di investimento, con obbligo per i comuni di resti-

tuire al fondo medesimo in parte o per intero gli importi anticipati. Con gli accordi di cui all'articolo 2 sono definiti le spese di investimento finanziabili, le modalità per la concessione ed i relativi requisiti, la quota che i comuni sono obbligati a restituire e le relative rate, le modalità di pagamento a favore dei comuni e il riversamento da parte dei medesimi.

3. Per il fondo di rotazione di cui al comma 2 è autorizzata a carico del bilancio 2008 (UPB 26200) una spesa pari a 50 milioni di euro, alla cui copertura si provvede mediante riduzione di pari importo degli stanziamenti autorizzati ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b), della legge provinciale 21 dicembre 2007, n. 14. Alla relativa variazione del piano di gestione si provvede con decreto dell'assessore provinciale alle finanze e bilancio ai sensi dell'articolo 24 della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1."

Art. 1-sexies

Änderungen des Landesgesetzes vom 14. Februar 1992, Nr. 6, "Bestimmungen hinsichtlich der Finanzen der Gebietskörperschaften"
1. Artikel 1 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 14. Februar 1992, Nr. 6, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„2. Je nach Art der Maßnahmen sind folgende Fonds errichtet, die in den Ausgabenteil des Haushaltsvoranschlages eingetragen werden:

ordentlicher Fonds,

Investitionsfonds,

Fonds zur Amortisierung der Darlehen,

Ausgleichsfonds,

Rotationsfonds für Investitionen.“

2. Nach Artikel 7 des Landesgesetzes vom 14. Februar 1992, Nr. 6, in geltender Fassung, wird folgender Artikel eingefügt:

„Art. 7-bis (Rotationsfonds für Investitionen) - 1. Für die Finanzierungen zu Lasten des Rotationsfonds wird die Gebarung außerhalb des Haushaltes gemäß Artikel 65 des Landesgesetzes vom 29. Jänner 2002, Nr. 1, in geltender Fassung, ermächtigt.

2. Durch den Rotationsfonds werden Finanzierungen an die Gemeinden für Investitionsausgaben verfügt, wobei die Gemeinden verpflichtet sind, dem Fonds die vorgestreckten Beträge teilweise oder zur Gänze rückzuerstatten. Mit den Vereinbarungen laut Artikel 2 sind die finanzierbaren Investitionsausgaben, die Modalitäten für die Gewährung und die entsprechenden Voraussetzungen, der Anteil der Gemeinden, den diese verpflichtet sind zurückzuerstatten, sowie die entsprechenden Raten und die Zahlungsmodalitäten zugunsten der Gemeinden und die Rückflüsse vonseiten derselben festgelegt.

3. Für den Rotationsfonds laut Absatz 2 wird zu Lasten des Haushaltes 2008 (HGE 26200) eine Ausgabe von 50 Millionen Euro ermächtigt, deren Deckung durch eine entsprechende Verminderung der gemäß Artikel 5 Absatz 1 Buchstabe b) des Landesgesetzes vom 21. Dezember 2007, Nr. 14, ermächtigten Bereitstellungen erfolgt. Die entsprechende Änderung des Gebarungsplanes erfolgt mit Dekret des Landesrates für Finanzen und Haushalt gemäß Artikel 24 des Landesgesetzes vom 29. Jänner 2002, Nr. 1.“

Chi chiede la parola? Nessuno. Lo metto in votazione. Prego uno dei segretari questori di contare, perché il consigliere Urzì ha chiesto la verifica del numero legale: approvato a maggioranza con 13 voti favorevoli e 8 astensioni.

Art. 1-septies

*Modifiche della legge provinciale 16 novembre 2007, n. 12,
recante "Servizi pubblici locali"*

1. Dopo la lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 della legge provinciale 16 novembre 2007, n. 12, e successive modifiche, è aggiunta la seguente lettera:

„c) società a partecipazione mista pubblica e privata.”

2. L'articolo 5 della legge provinciale 16 novembre 2007, n. 12, è così sostituito:

„Art. 5 (Affidamento a società a partecipazione mista pubblica e privata) - 1. I servizi pubblici di rilevanza economica possono essere affidati a società a partecipazione mista pubblica e privata, in cui:
il socio privato detenga una quota non inferiore al 30 per cento;
il socio privato sia scelto mediante procedure ad evidenza pubblica, nelle quali siano stabilite le condizioni, le modalità e la durata della gestione del servizio nonché le modalità di liquidazione del socio medesimo alla scadenza prevista.

2. È vietata la proroga o la rinnovazione dell'affidamento alla sua scadenza.”

Art. 1-septies

*Änderung des Landesgesetzes vom 16. November 2007, Nr. 12,
„Lokale öffentliche Dienstleistungen“*

1. Nach Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe b) des Landesgesetzes vom 16. November 2007, Nr. 12, in geltender Fassung, wird folgender Buchstabe hinzugefügt:

„c) Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung.“

2. Artikel 5 des Landesgesetzes vom 16. November 2007, Nr. 12, erhält folgende Fassung:

„Art. 5 (Vergabe an Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung) - 1. Die wirtschaftlich relevanten öffentlichen Dienste können direkt an Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung vergeben werden, in denen:

der private Gesellschafter einen Anteil von nicht weniger als 30 Prozent innehat;

der private Gesellschafter durch öffentliche Verfahren ermittelt wird, bei welchen die Bedingungen, die Modalitäten und die Dauer der Führung des Dienstes sowie die Modalitäten für die Abfindung des Gesellschafters bei Ablauf der vorgesehenen Frist festgelegt sind.

2. Die Verlängerung oder die Erneuerung der Vergabe bei deren Ablauf ist untersagt.“

Leggo gli emendamenti presentati.

Emendamento n. 1 presentato dai consiglieri Kury, Heiss e Dello Sbarba:

"Prima del comma 1 è inserito il seguente comma: "01. La lettera c) dell'articolo 1, comma 6 della legge provinciale 16 novembre 2007, n. 12, è così sostituita:

'c) prevedere che i componenti degli organi di amministrazione di società di capitali partecipate dallo stesso comune o dalla Provincia e di tutti gli enti di diritto pubblico che ricevono regolarmente contributi provinciali, non abbiano titolo alla corrispondenza di alcun emolumento a carico della società, ove già percepiscano una indennità mensile dovuta all'esercizio attivo di una carica politica oppure un assegno vitalizio per via di una carica politica esercitata;"

Vor dem Absatz 1 wird folgender Absatz eingefügt:

„01. Der Buchstabe c) des Artikels 1 Absatz 6 des Landesgesetzes vom 16. November 2007, Nr. 12, erhält folgende Fassung:

,c) vorzusehen, dass die Mitglieder der Verwaltungsorgane von Kapitalgesellschaften, an welchen die betroffene Gemeinde oder das Land beteiligt ist, und von allen öffentlich-rechtlichen Körperschaften, die regelmäßig Landesbeiträge erhalten, zu keinerlei Vergütung zu Lasten der Gesellschaft berechtigt sind, sofern sie eine monatliche Entschädigung auf Grund der aktiven Ausübung eines politischen Amtes oder einer Leibrente auf Grund eines ausgeübten politischen Amtes erhalten;“

Emendamento n. 2 presentato dai consiglieri Kury, Heiss e Dello Sbarba:

Emendamento alternativo

Prima del comma 1 è inserito il seguente comma: "01. La lettera c) dell'articolo 1, comma 6 della legge provinciale 16 novembre 2007, n. 12, è così sostituita:

'c) prevedere che i componenti degli organi di amministrazione di società di capitali partecipate dallo stesso comune o dalla Provincia, non abbiano titolo alla corrispondenza di alcun emolumento a carico della società, ove già percepiscano una indennità mensile dovuta all'esercizio attivo di una carica politica oppure un assegno vitalizio per via di una carica politica esercitata;"

Alternativantrag

Vor dem Absatz 1 wird folgender Absatz eingefügt: „01. Der Buchstabe c) des Artikels 1 Absatz 6 des Landesgesetzes vom 16. November 2007, Nr. 12, erhält folgende Fassung:

,c) vorzusehen, dass die Mitglieder der Verwaltungsorgane von Kapitalgesellschaften, an welchen die betroffene Gemeinde oder das Land beteiligt ist, zu keinerlei Vergütung zu Lasten der Gesellschaft berechtigt sind, sofern sie eine monatliche Entschädigung auf Grund der aktiven Ausübung eines politischen Amtes oder einer Leibrente auf Grund eines ausgeübten politischen Amtes erhalten;“

La parola alla consigliera Kury per l'illustrazione.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo verde – Grupa vërda): Danke schön, Herr Präsident! Artikel 1-septies ändert das Landesgesetz über lokale öffentliche

Dienstleistungen, ein Gesetz, das der Landtag im November des letzten Jahres verabschiedet hat und das wir dann mit dem Haushalt, auch aufgrund der Rekurse vonseiten der gesamtstaatlichen Regierung, abgeändert haben. Die Reduzierung der Verwaltungsräte von Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung war zu regeln bzw. auch die Vergütung der Verwaltungsräte der Gesellschaft mit öffentlicher Beteiligung war zu regeln. Ihr könnt euch erinnern, es war brandaktuell und wir haben damals im Finanzgesetz zum Haushalt 2008 den entsprechenden Artikel des im November verabschiedeten Gesetzes zu den lokalen öffentlichen Dienstleistungen angefügt. Wir haben dort mit dem Haushaltsgesetz festgesetzt, so wie es das staatliche Finanzgesetz vorge-schrieben hat, dass die Anzahl der Mitglieder der Verwaltungsräte auf drei zu reduzieren ist bzw. auf vier, wenn auch die zweite Sprachgruppe zu vertreten ist. Wir haben dort auch festgesetzt - und jetzt komme ich zu einem Punkt, verehrte Kolleginnen und Kollegen, der mir wichtig erscheint - dass Bürgermeister, Gemeinderäte, Landtagsabgeordnete usw., wenn sie das Amt eines Mitgliedes eines Verwaltungsorgans von Kapitalgesellschaften mit Beteiligung von Gemeinde oder Land bekleiden, keinerlei Vergütung zu Lasten der Gesellschaft bekommen dürfen. Könnt ihr euch noch erinnern? Damals haben wir das festgesetzt. Damals ist bereits von uns und von vielen anderen auch die Frage aufgeworfen worden, warum ein Gemeinderat, der ja sonst keine Vergütung hat, wenn er ein Verwaltungsamt in einem Verwaltungsrat übernimmt, keine Vergütung bekommen darf, ein Politiker aber mit einer fetten Leibrente sehr wohl. Das war bereits damals das Thema. Auch im Zuge der Diskussion, die wir hier geführt haben, stellt sich dieses Problem neuerdings. Ich lese diese Regelung noch einmal vor: „Die Übernahme seitens eines Bürgermeisters, eines Gemeindereferenten, eines Gemeinderates, eines Landesrates oder eines Landtagsabgeordneten eines Verwaltungsrates darf nicht vergütet werden.“ Also eine völlig verquerte Definition einer Problematik, denn ein Gemeinderat bekommt kein Geld, ein ausgeschiedener Landespolitiker mit einer Leibrente kann aber doppelt verdienen. Das ist das Problem. Zu den Änderungen, die hier vorgeschlagen sind, möchte ich anschließend reden, aber nachdem wir dieses Gesetz nun einmal ändern, gäbe es die Möglichkeit, hier ein bisschen Klarheit zu schaffen und Ungerechtigkeiten zu bereinigen. Sie sehen, wir haben zwei Änderungsanträge eingebracht. Einen, der weiter geht, und einen, der restriktiver ist. Mein Herz schlägt logischerweise für den, der weiter geht. An der Stelle von jener Formulierung, die ich vorher zitiert habe, also dass Bürgermeister, Gemeindereferent, Abgeordnete usw. keine Entschädigung erhalten sollen, schlagen wir jetzt vor, - und das im ersten Antrag - dass die Mitglieder der Verwaltungsorgane von Kapitalgesellschaften, an welche das Land oder die Gemeinde beteiligt ist, und von allen öffentlichen Körperschaften, die regelmäßig Landesbeiträge erhalten, keinerlei Vergütung bekommen, wenn sie bereits eine monatliche Entschädigung, aufgrund der aktiven Ausübung eines politischen Amtes oder aufgrund einer Leibrente aufgrund eines politischen Amtes erhalten. Das heißt also, wer auch immer das ist, wenn er eine regelmäßige Entschädigung bekommt aufgrund einer politischen Tätigkeit, sei es dass er noch aktiv ist, sei es

nach dem Ausscheiden aus der politischen Tätigkeit, bekommt er keine Vergütung. Wir haben das jetzt ausgedehnt, also gilt das nicht nur für Kapitalgesellschaften mit Beteiligung des Landes oder der Gemeinde - das wäre eines und das ist der Alternativantrag B; dort ist die Einschränkung gemacht, aber und das ist die politische Brisanz des ersten Änderungsantrages - sondern für alle anderen öffentlich-rechtlichen Körperschaften, die regelmäßig Landesbeiträge erhalten. Ich weiß nicht, ob Ihnen inzwischen bewusst geworden ist, dass da nicht nur die STA und der ABD hineinfallen, sondern auch Körperschaften, deren Führungskräfte nicht direkt vom Land ernannt werden, wie z.B. die Handelskammer. So, das wäre der Antrag Nr. 1. Ich ersuche wirklich alle darüber nachzudenken, ob es nicht, erstens, notwendig wäre, hier ein klares Signal in der Öffentlichkeit zu geben, dass wir ernst machen mit diesem Versprechen der Doppelgehälter, aber vor allem, ob wir nicht auch die Situation nützen sollten, um bestimmte politische Avancen insofern zu stoppen als man sagt: Selbstverständlich kann jeder idealistisch Präsident von verschiedenen Gremien sein, aber doppeltes Geld gibt es dafür nicht. Es wäre auch für politische Aspiranten, für Leute, die beschlossen haben, aus der aktiven Politik auszusteigen und sich statt dessen lokal zu verankern und lokale Funktionen zu übernehmen, ein klares Signal dahingehend, dass sie auch für die Tätigkeit bei diesen Körperschaften keine zusätzlichen Entschädigungen bekommen. Ich habe schon in der Generaldebatte, aber nun vor allem mit dem Änderungsantrag, ganz konkrete Vorschläge unterbreitet. Ich habe nicht ein 700-seitiges Buch kopiert, weil ich auch kein passendes gefunden habe zu dieser Problematik. Ich würde die Volkspartei ersuchen, kurz nachzudenken, eventuell hier Präzisierungen vorzunehmen, eventuell Kleinigkeiten zu ändern und Zusätze zu machen, aber die Gunst der Stunde zu nützen, um hier klar zu sagen, wo es lang geht. Ich bin auch gerne bereit, diese Anträge von allen Abgeordneten, die hier sitzen, unterzeichnen zu lassen, damit sich nicht eine Partei das Fähnlein aufstecken kann. Wir haben alle miteinander erkannt, dass man jetzt konkrete Maßnahme setzen muss und dass man jetzt klaren Wein einschenken muss, sei es als Reaktion auf das was von der Bevölkerung gefordert wird, aber auch als Reaktion auf bestimmte politische Umstände, die sich hier in Südtirol ergeben haben, die nicht alle gelassen und positiv sehen. Wenn es noch Fragen gibt, bin ich gern für eine Erklärung bereit. Es geht um die Abänderung des Gesetzes, das wir voriges Jahr verabschiedet haben. Damals, von mir aus, schlecht und die Problematik nicht treffend, jetzt haben wir aber die Möglichkeit, hier Nägel mit Köpfen zu machen und klar zu sagen, Doppelverdiener nein, andere die nichts bekommen, selbstverständlich ja. Wir haben die falschen getroffen, die Gemeindereferenten bzw. die Gemeinderäte, Herr Landeshauptmann. Nach der vorliegenden Formulierung darf ein Mitglied des Gemeinderates keine Vergütung erhalten, wenn er in einem Verwaltungsrat sitzt. Aber andere, die 1,2 oder 3 Bezüge aufgrund von ihrer politischen Tätigkeit haben, dürfen ihre Bezüge weiterhin vervierfachen. Das ist einfach unsinnig, deshalb ersuche ich, darüber nachzudenken. Ich ersuche gleichzeitig um die geheime Abstimmung über den Antrag Nr. 1. Das ist der weitergehende, wo es nicht nur die Kapitalgesellschaften mit

öffentlicher Beteiligung geht, sondern um alle öffentlich-rechtlichen Körperschaften, die regelmäßig Landesbeiträge erhalten. Danke schön!

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrte Damen und Herren! Sie können sich vorstellen, dass Landtagsabgeordnete, die einmal im Landtag sind, die dürften überhaupt in keine Gesellschaft bzw. Körperschaft mehr hineingehen oder in keine mehr hineingehen, wenn diese irgendwie ein Beitrag vonseiten des Landes bekommen. Sie können sich vorstellen, wie viele Gesellschaften im Land vorhanden sind, die einen öffentlichen Beitrag bekommen, und zwar alle Jahre. Es gibt eine ganze Menge von Gesellschaften und Einrichtungen, denn wenn schon dann darf das nicht nur für Kapitalgesellschaften gelten, sondern für alle Gesellschaften, die vonseiten des Landes einen öffentlichen Beitrag bekommen. Dann könnten wir von vorne herein eine ganze Menge von Körperschaften ausschließen. Ich bin der Meinung, dass man jemand, der gerade mal für 2 Perioden Politiker war, dann eine kleine Pension bekommt, nicht für das ganze Leben lang ausschließen kann. Wenn das Land mit 2 % an einer Kapitalgesellschaft beteiligt ist, dann kann ich mir nicht vorstellen, dass deswegen ein Landtagsabgeordneter keine Entschädigung mehr erhalten sollte, wenn er hauptberuflich dort tätig ist. Ich habe bereits gestern gesagt, dass ich nicht hergehen und sagen kann, dass jemand, z.B. der Präsident der Autobahngesellschaft wird und 2 Jahre im Landtag tätig gewesen ist, für die ganze Zeit als Präsident der Autobahn, als Präsident der Gesellschaft für Transport RTC, usw., keine Entschädigung mehr bekommen soll, nur weil das Land an der Gesellschaft beteiligt ist. Nein, so weit dürfen wir nicht gehen! Ich bin einverstanden, dass eine gesamte Regelung für Landtagsabgeordnete, für frühere Landtagsabgeordnete, getroffen wird, aber dann dürfen wir nicht nur Landtagsabgeordnete hernehmen, sondern müssen auch die Bürgermeister hernehmen, die die gleiche Entschädigung bekommen, wir müssen auch die Parlamentarier hernehmen, die mit den gleichen öffentlichen Geldern bezahlt werden. Wir müssen auch die ganzen Aufträge hernehmen, gleich ob es um einen Techniker oder Juristen geht, die vonseiten des Landes vergeben werden. Teilweise haben Techniker - in der Zwischenzeit wurde dies eingeschränkt - viel, viel mehr als gewisse Vertreter in öffentlichen Körperschaften bekommen -, und das wird wohl auch nicht gerechtfertigt sein. Wenn schon, dann müssten wir hergehen und sagen, überall dort wo eventuell eine direkte Verbindung mit dem früheren Amt bestehen könnte, sollte eine Beauftragung bzw. Ernennung von vorneherein ausgeschlossen werden. Ich bin einverstanden, dass eine Regelung getroffen wird, auch über die Gehälter der Landtagsabgeordneten, der Parlamentarier und unserer Gehälter, d. h. es soll eine generelle Regelung gemacht werden. Damit wäre ich voll und ganz einverstanden, aber zu sagen, immer dann, wenn einer Gesellschaft öffentliche Beiträge gegeben werden, wenn in den Organen ein ehemaliger Abgeordneter drinnen ist, keine Entschädigungen mehr bezahlt werden, das ist einfach zu viel. Man muss erst mal schauen, welche Körperschaft ist das, wie viel Zeit eine solche Person investiert, und vor allem auch, wie lange jemand im

Landtag tätig war. Wenn jemand 30, 40 Jahre im Landtag tätig war und die höchste Leibrechte bekommt, dann bin ich mit einer solchen Regelung einverstanden. Aber es gibt viele, die nur 2 Jahre im Landtag waren, und da bin ich nicht einverstanden. Eine Regelung schon, aber eine generelle Regelung! Wir haben bereits gestern darüber abgestimmt, ich weiß nicht, warum man heute überhaupt noch mal darüber abstimmt.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'emendamento n. 1. La consigliera Kury e altri cinque consiglieri hanno chiesto la votazione a scrutinio segreto. Prego distribuire le schede.

(Geheime Abstimmung - votazione a scrutinio segreto)

Comunico l'esito della votazione: schede consegnate 26, sì 7, no 16, schede bianche 3. L'emendamento viene respinto.

Metto in votazione l'emendamento n. 2: respinto con 5 voti favorevoli e i restanti voti contrari.

Chi chiede la parola sull'articolo? Consigliera Kury, prego.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Herr Landeshauptmann, ich beziehe mich jetzt auf das von Ihnen vorher ins Feld Geführte. Eine Begründung, warum man den Antrag, der zur Geheimabstimmung gelangte, nicht annehmen könne, war: Wenn bei allen Körperschaften, die regelmäßig Landesbeiträge beziehen, keine Politiker mehr in die Verwaltungsräte kämen, würde es eine große Anzahl von Körperschaften treffen. Ich glaube nicht, dass dem so ist. Es geht um öffentlich-rechtliche Körperschaften, die regelmäßig Landesbeiträge erhalten. Aber wenn dem auch so wäre, wenn das das Problem gewesen wäre, dann hätte man ja ohne weiteres dem zweiten Antrag zustimmen können, der nur von den Kapitalgesellschaften mit öffentlicher Beteiligung gesprochen hat. Also kann das nicht der Grund sein, ansonsten, wenn das der Grund gewesen wäre, hätten Sie dem zweiten Antrag zustimmen müssen. Dann sagen Sie, man kann nicht Politikern, wenn sie nur 2 Jahre in der Politik waren, danach für ihr Leben lang den Zugang zu Verwaltungsräten versperren. Ich erinnere nur daran, dass wir seit 1995 ein Gesetz haben, dass Politiker erst nach 10 Jahren eine Pension bekommen. Also, diese Politiker, die Sie gerade zitiert haben, gibt es nicht, und rückwirkend kann man diesen Passus sicherlich nicht einführen. Also ist auch dieses Argument hinfällig. Sie sagen dann weiters, wenn jemand nur eine Mindestpension bezieht, dann soll er weitere Bezüge bekommen können, wenn er aber nach 4 Legislaturen die Höchstpension bezieht, dann nicht. Eine Mindestpension gibt es nicht, es gibt nur eine Pension nach 10 Jahren. Sagen Sie einmal der Bevölkerung, dass dies eine Mindestpension sei! Ich glaube, sie beläuft sich auf mindestens 3.000 Euro. Sie sagen, wenn einer eine Mindestpension von 3.000 Euro bekommt, dann muss er schon noch zusätzlich verdienen können. Das sagen Sie aber nicht in der

Öffentlichkeit, denn ich glaube, das wäre ziemlich peinlich. Also, auch dieses Argument ist ausgeräumt, dass es nicht um Mindestpensionen geht, sondern um eine gute Bezahlung als Pensionist, nicht während der aktiven Ausübung eines Amtes. Mit dieser Summe - die Herren und Damen dürften auch schon älteren Datums sein - kann man ohne weiters einen würdigen Lebensabend fristen, ohne zusätzlich noch Gelder zu bekommen. Kommen wir zu anderen Argumenten, die von Ihnen ins Feld geführt wurden. Ich ärgere mich, Herr Landeshauptmann, dass Sie uns für so dumm verkaufen, wenn Sie sagen, das dürfe nicht nur für Landtagsabgeordnete gelten, sondern auch für Parlamentarier usw. Sehen Sie, die Formulierung, die wir vorgeschlagen haben, sah gerade die gerechte Ausweitung vor. Es wären die Parlamentarier in Rom, die Landtagsabgeordneten, der Parlamentarier in Europa und alle, die eine regelmäßige Entschädigung bekommen, betroffen, nicht aber jene, die wir nun getroffen haben, d. h. jene, die nichts bekommen, wie z.B. die Gemeinderäte. Also alle drei Argumente, Herr Landeshauptmann, die von Ihnen vorher ins Feld geführt worden sind, haben keinen Bestand, wenn man sie näher unter die Lupe nimmt. Es geht hier im Antrag 2 ausschließlich um Kapitalgesellschaften mit öffentlicher Beteiligung. Wenn Sie sagen, man müsse den Prozentsatz der Beteiligung definieren, dann schauen Sie bitte einmal nach, was wir jetzt im Gesetz haben. Keine Angabe von Prozentsätzen. Im jetzigen Gesetz heißt es, dass die „Übernahme seitens eines Bürgermeisters, eines Gemeindereferenten oder Gemeinderates oder eines Landesrates oder eines Landtagsabgeordneten eines Amtes eines Mitgliedes eines Verwaltungsorgans von Kapitalgesellschaften an welchen Gemeinde oder Land beteiligt sind, ...“. Also gibt es keine Angabe eines Prozentsatzes. Somit ist auch dieses Argument hinfällig. Sie müssen es nicht öffentlich sagen, aber im Geheimen können Sie doch zugeben, dass das, was wir beschlossen haben, einfach kopflos war. Die Gemeindereferenten und Gemeinderäte dürfen nichts bekommen, aber die anderen dürfen fette Politikerpensionen bekommen und zusätzliche Gehälter aus Aktivitäten, - Sie wissen, von wem ich rede - Aktivitäten von politischem Belang, und dann auch noch eine dritte Entschädigung. Ich glaube, Sie müssen mir da Recht geben, dass das von uns Vorgeschlagene tatsächlich eine merkliche Verbesserung war von dem Chaos und von dem absolut nicht nachvollziehbarem Kriterium, das wir eingeführt haben. Vielleicht kommen wir doch noch im Laufe der Legislatur in eine Richtung. Sepp Lamprecht ist gerade nicht da, aber er ist mit seinem „Wisch“ im Regionalrat herumgelaufen und hat gesagt, nun komme die Moralisierung. Können Sie sich daran erinnern? Einen Tag nach dem 14. April - die SVP liegt in Schutt und Asche - es kommt die Moralisierung! Dann ist gesagt worden, das komme jetzt ins Regionalgesetz für alle jene Körperschaften, in welche die Regionalregierung Vertreter entsendet. Aber wenn wir das nicht in ein Landesgesetz schreiben für Körperschaften oder Kapitalgesellschaften in den Händen des Landes, dann trifft es die Autobahn, ja gut, dann trifft es zwar den Grisenti, aber es trifft nicht jene, die in Südtirol wirklich über Jahre kassiert haben und es trifft nicht jene, die beschließen, aus irgendwelchen politischen Ambitionen heraus die aktive politische Tätigkeit zu been-

den, um dann in Südtirol über öffentlich-rechtliche Körperschaften den politischen Einfluss zu verstärken. Ich denke, das müssten Sie eigentlich ganz gut nachvollziehen können. So, das war jetzt zu den Änderungsanträgen. Ich komme jetzt zu dem von Ihnen vorgeschlagenen Artikel. Es geht hier um die heikle Frage, unter welchen Voraussetzungen die Dienstleistungen übertragen werden können. Wir wissen, dass die erste Formulierung vor dem Verfassungsgerichtshof angefochten worden ist, und dass wir jetzt eine neue Regelung finden müssen. Die neue Regelung heißt, dass ich wirtschaftlich relevante öffentliche Dienste unter folgenden Bedingungen direkt vergeben kann: Der private Gesellschafter muss einen Anteil von nicht weniger als 30 % haben, zugleich muss dieser private Gesellschafter aber durch öffentliches Verfahren ermittelt werden. Das ist Ihr Vorschlag. Meine Frage dazu ist: Ist eigentlich klar, dass die Bedingungen A und B gegeben sein müssen? Denn sonst versteht man die Regelung nicht ganz. Also, ich darf einen öffentlichen Dienst direkt vergeben, wenn der private Gesellschafter einen Anteil nicht weniger von 30 % hat und dieser Private mit öffentlicher Ausschreibung ermittelt worden ist. Ist das klar, dass beide Bedingungen zutreffen müssen? Mir war das nicht klar. Ich habe hier lange herumgeknobelt. Nach dem ersten Vorschlag ist ein neues Urteil herausgekommen - das wissen Ihre Beamten wahrscheinlich besser als ich - das auch diese Regelung nicht akzeptiert. Es genügt nämlich nicht, den Privaten mit öffentlicher Ausschreibung zu ermitteln, sondern es ist alles im Fluss in dieser Geschichte, und deshalb zweifle ich an der rechtlichen Haltbarkeit dieser Regelung, obwohl ich, rein inhaltlich, nichts dagegen einzuwenden habe. Vielleicht können Sie uns etwas dazu sagen, ob Sie informiert sind über die Urteile, die ergangen sind und denen gerade diese Regelung nicht standhielt. Ich möchte sagen, da akzeptiere ich ein Omnibusgesetz, weil ich verstehe, dass sich auf Staatsebene dauernd etwas ändert und man mit diesen Änderungen mithalten und versuchen muss, in dieser heiklen Sache adäquate Antworten zu finden. Bei den meisten anderen verstehe ich es nicht.

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr geehrter Präsident, sehr geehrte Damen und Herren! Auch für mich ist es klar, dass die Buchstaben a) und b) zusammengehören. Wenn ich unter Buchstabe a) sage, dass der Private nicht weniger als 30 % haben muss, dann ist selbstverständlich, dass ich im Buchstaben b) sage, dass ich nicht nach Belieben irgend einen Privaten hernehmen kann, sondern diesen Privaten durch eine öffentliche Ausschreibung ermitteln muss. Ich glaube, das ist auch logisch. Ob in der Zwischenzeit ein neues Gesetz oder neues Urteil herausgekommen ist, das kann ich Ihnen nicht sagen. Dieser Artikel ist von den Rechtsämtern jedenfalls aufgrund der alten Urteile vorbereitet worden, deshalb kann ich nicht sagen, ob es in der Zwischenzeit etwas Neues gegeben hat. Auf jeden Fall mir ist nichts Neues bekannt.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 1-septies: approvato a maggioranza con 7 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Art. 2

*Modifiche della legge provinciale 20 agosto 1972, n. 15,
recante "Legge di riforma dell'edilizia abitativa"*

1. L'articolo 35-bis della legge provinciale 20 agosto 1972, n. 15, e successive modifiche, è abrogato.

2. L'articolo 35-quinquies della legge provinciale 20 agosto 1972, n. 15, e successive modifiche, è così sostituito:

"Art. 35-quinquies (Incentivi per l'acquisizione di aree produttive) - 1. Al fine di garantire lo sviluppo economico dell'Alto Adige, incrementare la concorrenzialità delle imprese altoatesine e incentivare il mantenimento e lo sviluppo qualitativo del livello occupazionale, la Provincia autonoma di Bolzano, nel rispetto della normativa comunitaria vigente sugli aiuti di Stato, incentiva l'acquisto, in proprietà o mediante leasing, di aree produttive di cui all'articolo 44 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, da parte di imprese che esercitano prevalentemente attività industriale, artigianale o di commercio all'ingrosso, per l'insediamento e l'ampliamento delle imprese stesse:

secondo la procedura di assegnazione di cui agli articoli da 46 a 50-bis della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche;

*secondo la procedura contrattuale di cui all'articolo 51 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche;
mediante l'acquisto del terreno da privati.*

2. Nel caso di cui al comma 1, lettere b) e c), in merito agli obblighi a carico del beneficiario, trovano applicazione le disposizioni della legge provinciale 13 febbraio 1997, n. 4, e successive modifiche.

3. Alle piccole e medie imprese (PMI) la Giunta provinciale può concedere contributi in unica soluzione o una riduzione del prezzo di assegnazione di pari entità.

4. Alle imprese non rientranti nella categoria di cui al comma 3, possono essere concessi aiuti entro i limiti fissati dalla Commissione europea e previa notifica dello specifico progetto alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 88, comma 3, del Trattato CE. L'obbligo di notifica non sussiste per gli aiuti in regime "de minimis".

5. Alle aziende aventi sede in zone svantaggiate, definite tali dalla Giunta provinciale, possono essere concesse maggiorazioni di contributo, nei limiti del regime "de minimis".

6. In caso di inosservanza degli obblighi previsti dalla legge a carico del beneficiario, il contributo è revocato, in tutto o in parte, e deve essere restituito nella misura di seguito indicata, fatta salva l'applicabilità delle disposizioni di cui all'articolo 49-ter, commi 2 e 3, della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, nonché di cui all'articolo 2-bis, commi 2, 3, 4, 5 e 6, della legge provinciale 13 febbraio 1997, n. 4, e successive modifiche:

per contributi concessi per l'acquisto di aree secondo la procedura di assegnazione e fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 50-bis della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche:

1) in caso di violazione degli obblighi nei primi cinque anni di svolgimento dell'attività sul terreno agevolato, deve essere restituito l'intero contributo concesso maggiorato degli interessi legali;

2) in caso di violazioni degli obblighi dal sesto anno di attività sul terreno agevolato, il contributo da restituire è compreso nelle sanzioni previste per il mancato rispetto degli obblighi di legge;

per le aree per le quali è stato stipulato un contratto ai sensi dell'articolo 51 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, o che sono state acquistate da privati, e fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 2-bis della legge provinciale 13 febbraio 1997, n. 4, e successive modifiche:

1) in caso di violazione degli obblighi nei cinque anni successivi alla concessione dell'agevolazione, deve essere restituito l'intero contributo concesso maggiorato degli interessi legali;

2) in caso di violazione degli obblighi dal sesto anno successivo alla concessione dell'agevolazione, deve essere restituito il contributo concesso in proporzione al periodo di tempo mancante alla scadenza del vincolo.

7. Nelle zone produttive di interesse comunale il controllo dell'osservanza delle condizioni e disposizioni che regolano le assegnazioni è di competenza del comune. Qualora vengano accertate violazioni e applicate sanzioni, il comune ne dà comunicazione alla Provincia. La sanzione applicata è riscossa dal comune; la percentuale corrispondente al contributo è restituita alla Provincia.”

3. Dopo l'articolo 35-sexies della legge provinciale 20 agosto 1972, n. 15, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo:

“Art. 35-septies (Urbanizzazione di aree produttive) - 1. La Giunta provinciale, con deliberazione da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione, stabilisce i criteri per il riparto dei costi per l'urbanizzazione primaria delle aree produttive di cui all'articolo 48 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, e per la determinazione della quota eventualmente a carico dell'ente competente per la zona produttiva. Può essere prevista la possibilità di derogare alla suddivisione proporzionale dei costi fra le imprese assegnatarie e i proprietari degli immobili. Per le zone produttive di interesse comunale la Provincia autonoma di Bolzano può concedere ai comuni un finanziamento della quota dei costi a loro carico fino al 100 per cento.”

4. All'attuazione degli interventi di cui all'articolo 35-septies della legge provinciale 20 agosto 1972, n. 15, così come inserito dal comma 3 del presente articolo, si fa fronte per l'esercizio finanziario 2008 con i mezzi finanziari ancora disponibili, autorizzati a carico del bilancio dell'esercizio finanziario 2008 (UPB 17205) per le finalità delle disposizioni di legge abrogate con l'articolo 13, comma 1, lettera f). La spesa a carico dei successivi esercizi finanziari è stabilita con legge finanziaria annuale.

Art. 2

Änderung des Landesgesetzes vom 20. August 1972, Nr. 15,
“Wohnbaureform”

1. Artikel 35-bis des Landesgesetzes vom 20. August 1972, Nr. 15, in geltender Fassung, ist aufgehoben.

2. Artikel 35-quinquies des Landesgesetzes vom 20. August 1972, Nr. 15, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

“Art. 35-quinquies (Förderung des Erwerbs von Gewerbebauland) -

1. Um die Wirtschaftskraft Südtirols zu stärken, die Wettbewerbsfähigkeit der Südtiroler Unternehmen zu steigern und hochwertige Arbeitsplätze zu schaffen und zu sichern, fördert das Land Südtirol im Rahmen des geltenden Gemeinschaftsrechts über die staatlichen Beihilfen den Eigentumserwerb oder den Erwerb durch Leasing von Gewerbebauland laut Artikel 44 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, seitens Unternehmen, die vorwiegend eine Industrie-, Handwerks- oder Großhandelstätigkeit ausüben, für die Ansiedelung und Erweiterung ihrer Betriebe:

über das in den Artikeln von 46 bis 50-bis des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, vorgesehene Zuweisungsverfahren,

über das im Artikel 51 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, geregelte Vertragsverfahren, durch Erwerb von Flächen von Privaten.

2. Im Falle von Absatz 1 Buchstaben b) und c) finden in Bezug auf die Verpflichtungen zu Lasten des Begünstigten die Bestimmungen des Landesgesetzes vom 13. Februar 1997, Nr. 4, in geltender Fassung, Anwendung.

3. Den kleinen und mittleren Unternehmen (KMU) kann die Landesregierung einmalige Beiträge oder eine Reduzierung des Zuweisungspreises im selben Ausmaß gewähren.

4. Den Unternehmen, die nicht unter die Kategorie laut Absatz 3 fallen, können, unter Einhaltung der von der Europäischen Kommission festgelegten Grenzen, Beihilfen gewährt werden, nachdem die Europäische Kommission vom Vorhaben gemäß Artikel 88 Absatz 3 des EG-Vertrags unterrichtet worden ist. „De-minimis“-Beihilfen müssen nicht notifiziert werden.

5. Den Betrieben, die ihren Sitz in benachteiligten Gebieten haben, welche als solche von der Landesregierung festgelegt werden, können im Rahmen der „De-minimis“-Regelung Förderungszuschläge gewährt werden.

6. Werden die vom Gesetz vorgesehenen Verpflichtungen zu Lasten des Begünstigten nicht eingehalten, dann wird, vorbehaltlich der Anwendbarkeit der Bestimmungen laut Artikel 49-ter Absätze 2 und 3 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, sowie laut Artikel 2-bis Absätze 2, 3, 4, 5 und 6 des Landesgesetzes vom 13. Februar 1997, Nr. 4, in geltender Fassung, der Beitrag zur Gänze oder zum Teil widerrufen und muss in dem in der Folge angeführten Ausmaß rückerstattet werden:

für Beiträge, welche in Bezug auf den Erwerb von Flächen im Rahmen eines Zuweisungsverfahrens gewährt wurden und vorbehaltlich der Bestimmungen nach Artikel 50-bis des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung:

1) muss bei Verletzung der Verpflichtungen innerhalb der ersten fünf Jahre der Ausübung der Tätigkeit auf der geförderten Fläche der gesamte gewährte Beitrag zuzüglich der gesetzlichen Zinsen rückerstattet werden,

2) bei Verletzung der Verpflichtungen ab dem sechsten Jahr der Tätigkeit auf der geförderten Fläche beinhalten die für die Nichteinhaltung der Verpflichtungen vorgesehenen Sanktionen den zurückzuzahlenden Beitrag;

für Flächen, für welche ein Vertrag im Sinne von Artikel 51 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, abgeschlossen wurde, oder die von Privaten erworben wurden, muss, vorbehaltlich der Bestimmungen nach Artikel 2-bis des Landesgesetzes vom 13. Februar 1997, Nr. 4, in geltender Fassung:

1) bei Verletzung der Verpflichtungen innerhalb der auf die Beitragsgewährung folgenden fünf Jahre der gesamte Beitrag zuzüglich der gesetzlichen Zinsen rückerstattet werden,

2) bei Verletzung der Verpflichtungen ab dem sechsten Jahr nach der Beitragsgewährung der Beitrag im Verhältnis zum verbleibenden Zeitraum bis zum Verfall der Bindung rückerstattet werden.

7. In den Gewerbegebieten von Gemeindeinteresse obliegt die Kontrolle über die Einhaltung der Bedingungen und Bestimmungen, welche die Zuweisungen regeln, der Gemeinde. Für den Fall, dass Verletzungen festgestellt und Sanktionen verhängt werden, teilt die Gemeinde dies dem Land mit. Die Sanktionen werden von der Gemeinde eingetrieben, wobei jener Betrag, welcher dem Prozentsatz des zurückzuzahlenden Beitrages entspricht, der Landesverwaltung zurückerstattet wird."

3. Nach Artikel 35-sexies des Landesgesetzes vom 20. August 1972, Nr. 15, in geltender Fassung, wird folgender Artikel eingefügt:

„Art. 35-septies (Erschließung von Gewerbegebieten) - 1. Die Landesregierung bestimmt mit Beschluss, der im Amtsblatt der Region zu veröffentlichen ist, die Kriterien für die Aufteilung der Kosten für die primäre Erschließung von Gewerbegebieten laut Artikel 48 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, sowie für die Festlegung des eventuell zu Lasten der für das Gewerbegebiet zuständigen Körperschaft gehenden Anteils. Dabei kann auch von einer anteilmäßigen Aufteilung der Kosten auf die zuweisungsbegünstigten Unternehmen und auf die Eigentümer der Liegenschaften abgewichen werden. Bei Gewerbegebieten von Gemeindeinteresse kann das Land Südtirol den Gemeinden eine Finanzierung für den zu ihren Lasten gehenden Anteil der Kosten im Ausmaß von bis zu 100 Prozent gewähren.“

4. Für die Durchführung der Maßnahmen laut Artikel 35-septies des Landesgesetzes vom 20. August 1972, Nr. 15, so wie mit Absatz 3 dieses Artikels eingefügt, werden für das Haushaltsjahr 2008 die noch verfügbaren Finanzmittel herangezogen, welche zu Lasten des Haushaltes für das Finanzjahr 2008 (HGE 17205) für die Zielsetzungen der mit Artikel 13 Absatz 1 Buchstabe f) aufgehobenen Gesetzesbestimmungen genehmigt wurden. Die Ausgabe zu Lasten der folgenden Haushaltsjahre wird mit jährlichem Finanzgesetz festgelegt.

Do lettura degli emendamenti presentati.

Emendamento n. 1, presentato dai consiglieri Kury, Heiss, Dello Sbarba:

Articolo 2, comma 3

Il nuovo articolo 35-septies della legge provinciale 20 agosto 1972, n. 15, è così sostituito:

“Art. 35-septies (Urbanizzazione di aree produttive) – 1. La Giunta provinciale, con deliberazione da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, stabilisce i criteri per il riparto dei costi per l’urbanizzazione primaria delle aree produttive di cui all’articolo 48 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche.”

Artikel 2 Absatz 3

Der neue Artikel 35-septies des Landesgesetzes vom 20. August 1972, Nr. 15, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„Art. 35-septies (Erschließung von Gewerbegebieten) – 1. Die Landesregierung bestimmt mit Beschluss, der im Amtsblatt der Region zu veröffentlichen ist, die Kriterien für die Aufteilung der Kosten für die primäre Erschließung von Gewerbegebieten laut Art. 48 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung.“

Emendamento n. 2, presentato dai consiglieri Sigismondi, Minniti, Urzì:

Articolo 2, comma 3

Al comma 1 del nuovo articolo 35-septies della legge provinciale 20 agosto 1972, n. 15, e successive modifiche, dopo la parola “stabilisce” sono inserite le parole: “in accordo con i comuni interessati”.

Artikel 2 Absatz 3

Im Absatz 1 des neuen Artikels 35-septies des Landesgesetzes vom 20. August 1972, Nr. 15, in geltender Fassung, werden nach den Wörtern “Die Landesregierung bestimmt” die Wörter “, im Einvernehmen mit den betroffenen Gemeinden,” eingefügt.

Emendamento n. 3, presentato dall’assessore Frick: Dopo l’articolo 2, comma 3, è inserito il seguente comma 3-bis: „3-bis. Dopo l’articolo 35-septies della legge provinciale 20 agosto 1972, n. 15, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo 35-octies:

„1. La Giunta provinciale può attribuire alla società Business Location Alto Adige le entrate derivanti dalla cessione di aree produttive nonché dalla riscossione di quella parte dei costi di urbanizzazione che ai sensi delle rispettive disposizioni di legge sono addebitati rispettivamente alle imprese assegnatarie ed ai proprietari delle aree. Gli importi riscossi da tale titolo devono essere utilizzati per finanziare le attività della società o in relazione agli investimenti nel settore degli immobili. Per investimenti nel settore degli immobili la Giunta provinciale può prestare idonee garanzie.“

Nach Artikel 2 Absatz 3 wird folgender Absatz 3-bis eingefügt: „3-bis. Nach Artikel 35-septies des Landesgesetzes vom 20. August 1972, Nr. 15, in geltender Fassung, wird folgender Artikel 35-octies eingefügt:

„1. Die Landesregierung kann der Gesellschaft Business Location Südtirol die Einnahmen aus der Abtretung von Gewerbeflächen sowie die Einnahmen aus der Einhebung jenes Anteils an den Erschließungskosten zuweisen, welche gemäß den entsprechenden Gesetzesbestimmungen den zuweisungsbegünstigten Unternehmen bzw. den Eigentümern der Flächen angelastet werden. Die aus diesem Titel eingehobenen Be-

träge müssen für die Finanzierung der Gesellschaftstätigkeiten bzw. im Zusammenhang mit Investitionen im Bereich der Liegenschaften verwendet werden. Für Investitionen im Bereich der Liegenschaften kann die Landesregierung Bürgschaften gewähren.“

Emendamento n. 4, presentato dai consiglieri Kury, Heiss, Dello Sbarba:

Articolo 2, comma 4 Il comma 4 è soppresso.

Artikel 2, Absatz 4 Absatz 4 wird gestrichen.

Apro il dibattito sugli emendamenti. La parola alla consigliera Kury, prego.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ich erläutere die zwei Änderungsanträge mit der Nummer 1 und Nummer 4, gleich präzisierend, dass die Nummer 4 eine Folge der Nummer 1 ist. Dieser Artikel, auch wenn er in ein Gesetz mit dem Titel „Wohnbaureform“ gepackt ist, hat mit dem üblichen Wohnungsgesetz Nr. 13/98 nichts zu tun. Es ist also ein Gesetzesrelikt, in dem vor allem Gewerbegebiete geregelt werden. Landesrat Frick war natürlich bemüht, bei den Gewerbegebieten die Förderung der Vertragsurbanistik anzupassen und das betrifft sozusagen die ersten 2, 3 Seiten. Unser Änderungsantrag, und in diesem Zusammenhang möchte ich auch kurz um die Aufmerksamkeit all jener ersuchen, die irgendwo sozial eingestellt sind und nicht unbedingt glauben, dass ein in dieser Situation weiteres Entgegenkommen Unternehmen gegenüber angebracht ist Zum ersten Änderungsantrag, der den Absatz 3 ändert: Was haben Sie sich da ausgedacht? Sie wollen ein Prinzip abändern, das aus unserer Sicht nicht abzuändern ist, auch deshalb, weil es in der Raumordnung definitiv so geregelt ist. Wer kommt für die Erschließungskosten für Gewerbegebiete auf? Da sagt der Artikel 48 der Raumordnung etwas, was ziemlich klar ist, nämlich, dass die Erschließungskosten anteilmäßig auf die zugewiesenen Unternehmer aufgeteilt werden. In Südtirol haben wir sowieso einen Run auf die Gewerbegebiete, das wissen wir. Die Glücklichen, die in den Genuss von Werbegebieten kommen, jetzt laut Vertragsurbanistik auch mehrere gemeinsam, erschließen sich das Gebiet, beauftragen einen Planer und anschließend bezahlen sie zu 100 % die Erschließungskosten, weil sie in den Genuss des Gebietes kommen. Das war das Prinzip bisher. Dieses Prinzip ist mehrmals versucht worden zu brechen, bereits bei der ersten Anwendung der Möglichkeit ein Viertel dieser Zonen frei zu verwenden. Können Sie sich erinnern, Landesrat Frick? In Erstanwendung dieser Regelung wollte man die Erschließungskosten nicht mehr zu 100 % den zugewiesenen Unternehmen anlasten. Aber damals gab es eindeutige Gesetze, Artikel 48 des Landesraumordnungsgesetzes, ist so einer. Aber der erste Teil des Artikels war klar: die Erschließungskosten gehen zu 100 % zu Lasten des zugewiesenen Unternehmens. Was kommt jetzt neu? Alt ist, dass die Landesregierung mit Beschluss die Kriterien für die Aufteilung der Kosten für die primäre Erschließung von Gewerbegebieten laut Artikel 48 des Raumordnungsgesetzes, nämlich proportional zur zugewiesenen Fläche, geregelt hat. Neu ist der Zusatz: „sowie die Festlegung des eventuell zu Lasten der öffentlichen Körperschaft ergehenden Anteils“.

Der Artikel 48 redet nicht von etwas, was zu Lasten der öffentlichen Körperschaft geht; da ist ganz einfach die Frage der sozialen Gerechtigkeit zu stellen. Dann geht es weiter, den restlichen Teil haben wir gestrichen: es kann von der anteilmäßigen Aufteilung der Kosten usw. abgewichen werden – nix da, weil wir uns in einer Situation befinden, wo die Gelder der öffentlichen Hand nicht einseitig zum Wohle einiger verwendet werden sollen. Das ist der Punkt. Ich glaube nicht, dass in dem Augenblick, wenn die Erschließungskosten weiterhin proportional bleiben, der Run auf die Gewerbebezonen geringer wird. Glauben Sie, Landesrat Frick, dass wir unsere Gewerbebezonen nicht mehr loskriegen? Das wäre nämlich auch schön, dann könnte man weniger ausweisen! Fahren, radeln oder gehen Sie mal durch die Gegend, Sie werden sehen, es ist eine Katastrophe mit der Ausweisung von Gewerbebezonen! Hier ein Stückchen Wiese vom Huber Seppl, irgendwo, und dort ein Stückchen Wiese, weil er ein braver ist und wir ihm deshalb auch zu Geld verhelfen müssen, Gewerbestückchen rund herum! Erstens, weisen wir weniger Flächen aus, weisen wir sie konsequent aus, und sagen: Liebe Leute, wenn ihr in den Genuss von Gewerbebezonen kommen wollt, dann müsst ihr die Erschließungen, - die ausschließlich Euch und niemandem anderen nützen, denn kein anderer Mensch profitiert davon, dass eine Gewerbezone erschlossen wird, außer Ihr selber, weil Ihr dort produzieren – selbst bezahlen! Angesicht der Beiträge für den Erwerb von Gewerbeland usw. ist es sozial zu verantworten, dass die entsprechenden Herren, die sich zuerst um die Gewerbebezonen raufen, auch danach so viel zahlen, wie es eben kostet. Da muss man halt schauen, dass man sich einen Planer sucht, der das Beste und Rationellste macht. Wenn wir letzthin fast täglich von den Journalisten gefragt wurden: „Was habt ihr gegen das Omnibusgesetz?“, dann war unsere Antwort immer dieselbe. Ich habe Anrempelungen bekommen von „SVPlern“, weil ad-hoc-Bestimmungen für bestimmte Leute, die man namentlich kennt, oder für bestimmte Wirtschaftskreise drinnen stehen. Was ich vorher zitiert habe, wo ich schon versucht habe, etwas zu ändern, und das jetzige ist genau so ein Fall, und niemand kann das leugnen, dass der Passus, „aber man kann auch von einer anteilmäßige Aufteilung abweichen“, so ein Artikel ist. Landesrat Frick, im Wahljahr, wo doch im Haushalt, wie wir alle festgestellt haben, der Ansatz sämtlicher Wirtschaftsförderungskapitel einfach verdoppelt worden ist - es geht von der Landwirtschaft bis zur Industrie -, wo doch bereits die Weichen für eine bestimmte Politik gestellt worden sind, die zur politischen Loyalität bei den Wahlen einlädt, auch noch diesen Passus, dass man die Erschließungskosten, - es sind hohe Summen, die da anfallen - einfügt, ist sozial nicht verträglich! Diesen Artikel, wie er hier definiert wird, lässt tatsächlich die Möglichkeit zu, dass plötzlich die öffentliche Hand den überwiegenden Teil der Erschließungskosten übernimmt. Es ist von einem Anteil die Rede. Wir haben wieder einmal eine Gesetzgebung „à la Südtirol“. Zuerst wird Artikel 48 zitiert, der da sagt „verhältnismäßige Aufteilung auf die zugewiesenen Unternehmen“, und dann kommt die Südtiroler Variante „aber von dieser anteilmäßigen Aufteilung der Kosten der zuweisungsbegünstigten Unternehmen kann abgewichen werden“. Wir haben vorgeschlagen, ohne es nochmals vorzulesen,

das Prinzip festzuschreiben, also Artikel 48, und alles das, was die Abweichung von diesem Prinzip betrifft, einfach wegzustreichen. Dann hätten wir eine klare Regelung. Einverstanden? Vielleicht sind ja andere einverstanden! Können Sie uns, einfach um die Tragweite dieses Passus zu erklären, Landesrat Frick, die Erschließungskosten in der Einsteinstraße überschlagsmäßig nennen, damit wir uns ein Bild machen können, welche Summen da auf uns zukommen können? Wie hoch ist der Anteil, den die Allgemeinheit zu begleichen hat im Verhältnis zum Anteil, den die zugewiesenen Unternehmen zu bezahlen haben? Es würde die Sache verdeutlichen und beispielhaft darlegen. Ich glaube, dass dieses Entgegenkommen in der momentanen Situation nicht tragbar ist, denn wenn wir alle in Milch und Honig baden könnten und alle glücklich und zufrieden wären, dann könnte man natürlich auch an solche Steuergeschenke denken. In dem Augenblick aber, wo wir die Haushaltsmittel so notwendig für soziale Gerechtigkeit brauchen, können wir sie nicht an die Reichen verteilen. Also, Landesrat Frick, wir erwarten mit Spannung Ihre Zustimmung zu unserem Antrag.

SIGISMONDI (AN): Mi riallaccio un pochino a quanto ha detto la collega Kury per quanto riguarda la famosa opera moralizzatrice che sta facendo la SVP. Si potrebbe moralizzare qualcosa in più, cioè si parla molto dell'autonomia dei comuni, che si delegheranno ai comuni tutta una serie di competenze, si leggono testi che riguardano i comuni in cui queste richieste sono sempre più pressanti. Allora l'emendamento oltre che una proposta rivolta all'assessore Frick, è anche una sorta di domanda. Gli oneri di urbanizzazione vengono incassati dai comuni, se ho ben capito. C'è un punto molto importante che dice: "La Giunta provinciale con deliberazione da pubblicarsi nel Bollettino ufficiale della Regione stabilisce i criteri per il riparto dei costi per l'urbanizzazione privata delle opere produttive". Se si parla di autonomia dei comuni crediamo che un inserimento vada fatto. Il nostro emendamento, d'accordo sulla Giunta provinciale che stabilisce il criterio per il riparto dei costi per l'urbanizzazione, dice che devono essere sentiti anche i comuni e che deve esserci un accordo con i comuni interessati, perché non solo in questo articolo ma anche in altri che seguiranno sembra che la Giunta provinciale possa decidere comunque contro e al di sopra di qualsiasi parere che stabilisce il comune interessato. Specie per quanto riguarda queste parti finanziarie, è importante che il comune, non abbiamo detto che vi sia un parere vincolante, venga sentito e che vi sia una sorta di accordo con i comuni interessati, questo sì. Chiediamo che questo venga inserito all'interno di questo articolo.

FRICK (Landesrat für Handwerk, Industrie, Handel sowie Finanzen und Haushalt - SVP): Ich glaube, das Problem löst sich ziemlich schnell, wenn ich die Gelegenheit habe, zu erklären, was der Gegenstand dieser neuen Normierung ist. Wir haben festgestellt, gerade bei der Einsteinstraße, dass das Land im Rahmen seiner Planungen - und die Planung ist insbesondere der Durchführungsplan - eine Reihe von Maßnahmen durchgeführt haben möchte, die nicht in unmittelbarem und direktem In-

teresse der Unternehmer stehen. Deshalb haben wir ein System geschaffen, das heißt: Infrastrukturen-Standard und Infrastrukturen-Überstandard. Wir werden in Zukunft weiterhin die Standardkosten den Unternehmen anrechnen. Dies machen wir, obwohl in Europa - das sollte auch kurz gesagt werden, damit wir ungefähr wissen, in welchem Rahmen wir uns bewegen - das Gegenteil üblich ist. Dort ist es so, dass die öffentlichen Körperschaften, so wie für die Gemeindestraße, die wir ja auch nicht zahlen, obwohl wir sie nutzen, dafür aufkommen, und dass damit eine gewisse Verzerrung entsteht. Das wollen wir in Südtirol nicht machen. Wir wollen weiterhin vom Unternehmer die Infrastrukturkosten abverlangen, - wie du richtig sagst - all das, was im ausschließlichen Nutzen des Unternehmers ist. Ich mache jetzt 2, 3 Beispiele, die an praktischen Bauinhalten deutlich machen, wo eine Überstandardverwirklichung verlangt werden kann, und im Konkreten auch verlangt wird, die wir selber zahlen, weil sie sozusagen von uns angeschafft worden ist. Wir haben im Durchführungsplan innerhalb der Gewerbezone eine West-Ost-Straße vorgesehen. Diese West-Ost-Straße hat die Funktion, die Firmen zu bedienen, hat aber auch eine über diese hinausgehende Kommunikationsfunktion. Aus diesem Grund ist diese West-Ost-Straße konkret anders dimensioniert. Kurz gesagt, sie ist breiter. Wir haben über den schon beschlossenen Durchführungsplan eine Liste, was die Standardkosten sind. Da steht drinnen, wie viel eine normal breite Straße in Gewerbegebieten kostet, und das ist der Sektor A und wird vom Unternehmen gezahlt, und was die Zusatzkosten sind, die wir haben, weil diese Straße breiter ist und eine zusätzliche Funktion hat. Wir haben im Untergrund - auch das ist im Durchführungsplan festgelegt und muss im Infrastrukturenplan auch umgesetzt werden - eine Reihe von Wasseranlagen, riesige Becken, die zwar in der Einsteinstraße, in diesem Gewerbegebiet liegen, die aber eine Funktion für die Hälfte der gesamten Industriezone haben. Es ist klar, dass wir diese Anlagen bauen müssen, dass wir sie dort bauen müssen. Es ist aber auch klar, dass wir die Kosten für diese unterirdischen Anlagen nicht auf die dort angesiedelten Unternehmen aufteilen können. Ein drittes Beispiel ist eine Vereinbarung mit der Gemeinde Bozen, wonach dort eine Freizeiteinrichtung und eine größere öffentliche Fläche, also ein Park, entstehen sollen. Wir haben in der Diskussion diesen Park als öffentliche Fläche ausgewiesen und es hat sich dann urbanistisch als zweckmäßig herausgestellt, diesen formell als Teil des Gewerbegebietes aufscheinen zu lassen. Deshalb ist er im Infrastrukturenplan auch enthalten, aber es ist evident, dass die Spesen, die sich auf jene öffentliche Einrichtung beziehen, die wir in Vorleistung aufgrund einer Konvention mit der Gemeinde realisiert haben, auch wiederum nicht den einzelnen Unternehmern anzurechnen sind. Wir bleiben beim Prinzip, dass der Unternehmer die Infrastruktur, die ihm dient und die er direkt und exklusiv nutzt, auch weiterhin bezahlt. Er zahlt aber nicht das, was wir oder die Gemeinde im Durchführungsplan zusätzlich und darüber hinaus anschaffen und realisieren möchten.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'emendamento n. 1, a scrutinio segreto come richiesto dalla consigliera Kury e altri quattro consiglieri. Prego distribuire le schede.

(Geheime Abstimmung - votazione a scrutinio segreto)

Comunico l'esito della votazione: con 12 voti favorevoli, 13 voti contrari e 2 astensioni (schede bianche) l'emendamento è respinto.

Metto in votazione l'emendamento n. 2: respinto a maggioranza con 9 voti favorevoli e 15 voti contrari.

Metto in votazione l'emendamento n. 3, a scrutinio segreto come richiesto dalla consigliera Kury e altri quattro consiglieri. Prego distribuire le schede.

(Geheime Abstimmung - votazione a scrutinio segreto)

Comunico l'esito della votazione: con 15 voti favorevoli, 11 voti contrari e 1 astensione (scheda bianca) l'emendamento è approvato.

Metto in votazione l'emendamento n. 4: respinto con 8 voti favorevoli e i restanti voti contrari.

Chi chiede la parola sull'articolo 2 così emendato? Consigliera Kury, prego.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Danke schön! Ich denke, auch die Einfügung des zusätzlichen Änderungsantrages Nr. 3, dass die Business location auch noch die Einnahmen aus Abtretungen von Gewerbeflächen und Einnahmen aus der Einhebung eines Teils der Erschließungskosten bekommt, ist Grund genug, die Problematik dieses ganzen Artikels noch einmal aufzuwerfen. Ich wiederhole noch einmal die Einwände, die vorher vorgebracht worden sind. Ich beginne von vorne. Landesrat Frick, Sie sind sicherlich auch bereit zu bestätigen, dass wir im Jahre 2003 eine Raumordnungsreform gemacht haben, in der wir festgelegt haben, dass bei Gewerbeflächen ein Viertel der Flächen den Unternehmen zur freien Verfügung gegeben wird. Das war ein maßgebliches Entgegenkommen den Unternehmen gegenüber, die um Gewerbegrund angesucht haben. Jeder Mensch versteht von selbst, dass in dem Augenblick, wo ein Viertel einer Fläche zur freien Verfügung gegeben wird und nur mehr die restlichen drei Viertel vinkuliert sind, damit natürlich sehr viel Geld gemacht werden kann. Das war der erste Teil des Entgegenkommens den Unternehmen gegenüber. Landesrat Frick, sind Sie mit dieser Analyse einverstanden? Dann gehen wir weiter. Wir haben dann im Jahre 2007 die Vertragsurbanistik definiert. Diese Vertragsurbanistik eröffnet natürlich auch neue Perspektiven für die Unternehmen. Dieser Artikel ist bis zum Abschnitt 3 nichts anderes als eine Neuregelung der Förderungsmaßnahmen in Gewerbegebieten dahingehend, dass die Vertragsurbanistik zum Tragen kommt. Stimmt das, Herr Landesrat? Es ist die Anpassung der

entsprechenden Bestimmungen an die Vertragsurbanistik, weil die neuen Fördermöglichkeiten ja an ein gewisses Instrumentarium angepasst werden müssen. Diese Vertragsurbanistik geht ganz bestimmt nicht gegen die Interessen der Unternehmen. Ich versuche, die Passagen vom Jahr 2003 herauf festzulegen, was alles im Hinblick auf die Unternehmen in Gewerbegebieten gemacht worden ist. Jetzt kommt mit diesem Artikel nämlich, dass nicht einmal die Erschließungskosten zu 100 % von den Unternehmen bezahlt werden müssen, sondern dass ein nicht näher definierter Anteil auch zu Lasten der öffentlichen Hand gehen kann. Das, denke ich, geht zu weit! Jetzt haben wir natürlich die recht kreative Auskunft vom Landesrat Frick, dass man die Infrastruktur und Erschließung in Standard und Überstandard unterteilt, und dass das, was Überstandard ist, zu Lasten der öffentlichen Hand geht. Ich garantiere den Abgeordneten in diesem Saal, dass wir in Zukunft nicht nur in der Einsteistraße Überstandards haben werden, sondern auch in Leifers beim Durchführungsplan mit Überstandards konfrontiert sein werden, deren Kosten theoretisch automatisch zu Lasten der Gemeinde gehen würden, die aber zur 100 Prozent vom Land übernommen werden. Dass in der Einsteinstreife aus irgendeinem Anflug von sozialem Gewissen eine Freizeiteinrichtung entstehen soll, klingt gut. Allerdings, wenn ich bedenke, welche Unternehmen sich dort angesiedelt haben, könnte ich mir auch vorstellen, dass es einen Zusammenhang zwischen der Einrichtung eines Freizeitparks mit einer Kletterwand usw. mit dem dort angesiedelten Unternehmen gibt. Das ist eine Unterstellung, ich kann dies nicht nachweisen! Nachweisen kann ich aber, dass hier öffentliche Gelder, und zwar in großem Ausmaß – Landesrat Frick ist die Erklärung schuldig geblieben, aber ich könnte einen Sprung in mein Büro machen und nachschauen, wie viel solche Erschließungskosten ausmachen – plötzlich umverteilt werden sollen, nämlich von den Unternehmern auf die Steuerzahler generell, auf den Landeshaushalt im Besonderen. Ich kann nachweisen, dass dieser Augenblick von der sozialen Situation vieler Menschen in Südtirol her genau der falsche Augenblick ist, denn im Grunde müsste derzeit die Umverteilung der Mittel von den Reichen hin zu den sozial Schwachen erfolgen und nicht umgekehrt. Insofern, Herr Landtagspräsident, stelle ich folgenden Antrag zur Abstimmung dieses Artikels. Ich ersuche Sie, den gesamten Artikel mit Handaufhalten abzustimmen bis zu den Worten "des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung" in Absatz 3 desselben. Das heißt der Absatz 3 hieße dann: "Die Landesregierung bestimmt mit Beschluss, der im Amtsblatt der Region zu veröffentlichen ist, die Kriterien für die Aufteilung der Kosten für die primäre Erschließung von Gewerbegebieten laut Artikel 48 des Landesgesetzes Nr. 13 von 1997, in geltender Fassung." Ich ersuche also, über den Artikel bis zu den obgenannten Worten offen abzustimmen und über den gesamten restlichen Teil von Absatz 3 sowie Absatz 4 geheim abzustimmen.

FRICK (Landesrat für Handwerk, Industrie, Handel sowie Finanzen und Haushalt - SVP): Die Replik kann in diesem Fall ganz kurz sein, weil wir das

Thema schon vorher erörtert haben. Vielleicht nocheinmal zur Erinnerung: Das Viertel der Fläche zur freien Verfügung ist nicht zum Vorteil des Unternehmers, sondern zum Vorteil des Eigentümers. Dies immer im Hinblick auf den Umstand, dass wir weiterhin drei Viertel der Fläche enteignen, wo hingegen in ganz Europa 100 Prozent nicht enteignet wird. Deshalb ist die Angst, dass die Verschiebung von Mitteln Armen zum Reichen stattfinden würde, sicher nicht gerechtfertigt und steht in diesen Normen auch nicht drinnen. Die zweite Frage war, wohin die Rückvergütung der vorgeschossenen Gelder gehe. Es ist richtig und notwendig, dass die Rückvergütung der vorgeschossenen Gelder dorthin geht, wo gezahlt wurde. Das heißt also, wenn das Land vorschießt, dann muss das Geld das Land zurückbekommen, wenn die BLS vorschießt, dann muss die BLS das Geld zurückbekommen. Im Grunde eine ganz transparente und logische Sache.

PRESIDENTE: Va bene. Metto in votazione il comma 1, comma 2 e comma 3 fino alle parole "della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche": approvato con 1 voto contrario, 8 astensioni e i restanti voti favorevoli.

La consigliera Kury e altri quattro consiglieri hanno chiesto la votazione segreta per il comma 3 dalle parole "e per la determinazione della..." e comma 4. Prego distribuire le schede.

(Geheime Abstimmung - votazione a scrutinio segreto)

Comunico l'esito della votazione: approvato con 1 voto contrario, 8 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Ha chiesto la parola il consigliere Baumgartner sull'ordine dei lavori.

BAUMGARTNER (SVP): Zum Fortgang der Arbeiten schlage ich vor, dass nach der Verlesung des nächsten Artikels die Sitzung geschlossen werden sollte.

PRESIDENTE: Se non ci sono obiezioni, accolgo la richiesta.

*Art. 2-bis
Modifiche della legge provinciale
11 agosto 1997, n. 13, recante
"Legge urbanistica provinciale"*

01. Il comma 3 dell'articolo 13 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“3. Dopo l'approvazione del piano di settore e della valutazione ambientale strategica la Giunta provinciale adegua d'ufficio i piani urbanistici comunali e i piani paesaggistici al piano di settore, ad eccezione delle categorie protette parco naturale, monumento naturale e biotopo. La rispettiva ripartizione provinciale cura le modifiche agli allegati grafici e alle norme di attuazione dei piani.”

2. Il comma 2 dell'articolo 27 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“2. Tali alloggi devono essere occupati alle condizioni di cui all'articolo 79.”

3. Il comma 7 dell'articolo 29 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“7. L'annotazione tavolare della destinazione a pubblico esercizio o a esercizio ricettivo significa che gli edifici aziendali, compresa l'area di pertinenza, formano un compendio immobiliare indivisibile, a tempo indeterminato e a prescindere dalla data dell'annotazione. In caso di cambio di destinazione d'uso ai sensi del comma 2, l'indivisibilità non si estende alla cubatura oggetto del cambio della destinazione d'uso. A pena di nullità, gli atti aventi per oggetto il distacco e l'alienazione di parti del compendio immobiliare devono essere preceduti dal nulla osta della Giunta provinciale. Con delibera della Giunta provinciale vengono definiti i criteri per il rilascio di tale nulla osta.”

3-bis. Dopo il comma 1 dell'articolo 30 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è inserito il seguente comma:

“1-bis. Su richiesta dei proprietari e sulla base di una proposta di edificazione volta alla riqualificazione urbanistica, il consiglio comunale, rispettivamente la giunta comunale nei comuni con più di 10.000 abitanti, previo parere della commissione edilizia comunale, alla cui riunione è invitato un rappresentante della ripartizione provinciale urbanistica, per zone edificabili con una estensione fino a 5.000 metri quadrati può prescrivere la redazione di un piano di attuazione. La ripartizione urbanistica provinciale cura la evidenziazione nel piano urbanistico comunale.”

4. L'articolo 32 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“Art. 32. (Approvazione dei piani di attuazione) - 1. I piani di attuazione vengono approvati con delibera del consiglio comunale, previo parere della commissione edilizia comunale, alla cui riunione è invitato un rappresentante della ripartizione provinciale urbanistica, e vengono trasmessi alla ripartizione provinciale urbanistica.

2. La commissione urbanistica provinciale esprime un parere relativo al piano di attuazione che può avere il seguente contenuto:

a) il piano di attuazione è approvato;

b) il piano di attuazione è approvato con le modifiche necessarie per assicurare una soddisfacente utilizzazione urbanistica della zona nonché l'osservanza delle norme di legge e di regolamento vigenti in materia;

c) il piano di attuazione è rigettato.

3. Se il parere della commissione urbanistica provinciale si è formato con il voto favorevole del sindaco, la decisione sul piano di attuazione diventa esecutiva con la notifica del parere al comune.

4. Se il parere della commissione urbanistica provinciale non si è formato con il voto favorevole del sindaco, decide la Giunta provinciale, che può apportare al piano di attuazione le modifiche necessarie per assicurare una soddisfacente utilizzazione urbanistica della zona nonché l'osservanza delle norme di legge e di regolamento.

5. Se il piano di attuazione contiene modifiche al piano urbanistico comunale, l'approvazione del piano di attuazione è comunque di competenza della Giunta provinciale.

6. Il piano di attuazione diventa esecutivo trascorso il termine di 90 giorni dal ricevimento del piano senza una decisione al riguardo. Decorso tale termine, il Presidente della Provincia provvede agli adempimenti di cui all'articolo 79 della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13."

5. I commi 2 e 3 dell'articolo 34 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, sono così sostituiti:

"2. Il piano di attuazione entra in vigore con la trasmissione del piano completo e della deliberazione alla ripartizione provinciale urbanistica.

3. Se il comune con il piano di attuazione adotta modifiche al piano urbanistico comunale, si applica il procedimento di cui all'articolo 32."

6. La lettera b) del comma 2 e il comma 3 dell'articolo 34-bis della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, sono così sostituiti:

"b) in relazione ad altri parametri urbanistici quantificati, contenuti nel piano, comportano una variazione rispetto al valore originario in misura superiore al dieci per cento;

3. Le modifiche non sostanziali sono approvate dalla Giunta comunale, sentita la commissione edilizia comunale. Il direttore della ripartizione provinciale urbanistica esprime un parere sulle modifiche da trasmettere al comune entro 30 giorni dalla ricezione della deliberazione e del piano completo. In caso di parere positivo le modifiche entrano in vigore con la trasmissione entro il predetto termine, in caso di parere negativo le modifiche non entrano in vigore. In mancanza della trasmissione di un parere entro il predetto termine, le modifiche entrano in vigore alla scadenza del termine stesso."

7. Il comma 3 dell'articolo 36 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"3. In sede di approvazione, rielaborazione o di variante del piano urbanistico comunale non possono essere dichiarate zone di espansione il centro abitato - già delimitato a norma dell'articolo 125 - e le zone non già dichiarate tali in applicazione del comma 2."

7-bis. Il comma 1-bis dell'articolo 37 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche è così sostituito:

"1-bis. Previo accordo con i proprietari dei terreni, nel piano di attuazione può essere riservata all'edilizia abitativa agevolata anche una quota dell'area e della cubatura superiore a quella di cui al comma 1. Se un proprietario di terreni dà l'assenso affinché non meno dell'80 per cento della sua area e cubatura vengano riservate all'edilizia abitativa agevolata, la cubatura rimanente non è soggetta all'obbligo di convenzionamento di abitazioni ai sensi dell'articolo 27, comma 1. La

convenzione tra i proprietari dei terreni e il comune può essere stipulata prima dell'avvio del procedimento finalizzato alla individuazione della zona di espansione nel piano urbanistico comunale. La quota delle aree e della cubatura eccedente quella di cui al comma 1 può essere utilizzata dal comune per la costruzione di abitazioni convenzionate per persone aventi da almeno 5 anni la residenza anagrafica nel comune e per opere di urbanizzazione secondaria. Le relative aree sono espropriate dal comune. L'assegnazione delle aree destinate all'edilizia convenzionata è disciplinata con regolamento comunale."

8. Il punto 3 del comma 2 dell'articolo 38 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"3) la situazione catastale".

9. Il testo italiano del comma 3 dell'articolo 38 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è così sostituito:

"3. Per le zone con densità edilizia fino a 1,50 m³/m² non è richiesta la rappresentazione planivolumetrica degli edifici né il plastico."

10. Il comma 3 dell'articolo 40 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"3. L'onere per le opere che siano necessarie ad allacciare la zona alle opere esistenti al di fuori della stessa è pari al costo approvato delle opere stesse e comunque non superiore al tre per cento del costo di costruzione di cui all'articolo 75, riferito alla cubatura ammessa in base al piano di attuazione."

11. L'ultimo periodo del comma 2 dell'articolo 44-bis della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è sostituito dai seguenti periodi:

"Gli edifici aziendali, compresa l'area di pertinenza, formano un compendio immobiliare indivisibile, a tempo indeterminato e a prescindere dalla data della loro realizzazione. A pena di nullità, gli atti aventi per oggetto il distacco e l'alienazione di parti del compendio immobiliare devono essere preceduti dal nulla osta della Giunta provinciale. Con delibera della Giunta provinciale vengono definiti i criteri per il rilascio di tale nulla osta."

12. Il comma 1 dell'articolo 47 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"1. Il piano urbanistico comunale stabilisce per quali zone produttive è prescritta la redazione di un piano di attuazione. Piani di attuazione vengono comunque predisposti per le nuove zone produttive e per ogni ampliamento di zone produttive esistenti nonché per quelle che il 1° agosto 2007 erano utilizzate per meno del 75 per cento."

12-bis. La lettera c) del comma 2 dell'articolo 49-ter della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è così sostituita:

"c) cedere o affittare l'immobile assegnato insieme all'impresa a consoci al momento dell'assegnazione, a parenti fino al terzo grado, ad affini fino al terzo grado in linea retta o al coniuge di uno dei titolari dell'impresa;"

13. Il secondo periodo del comma 1 dell'articolo 51 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito: "Un analogo contratto può essere stipulato anche fra l'ente

competente per le zone produttive, quale proprietario dell'immobile, e l'impresa che si deve insediare."

13-bis. Dopo il comma 8 dell'articolo 51-ter della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è aggiunto il seguente comma:

"9. Coloro ai quali è stata rilasciata l'autorizzazione o è stato notificato l'accoglimento dell'istanza di autorizzazione in funzione di commercio all'ingrosso, ai sensi dell'articolo 48-quinquies, abrogato dall'articolo 33 della legge provinciale 2 luglio 2007, n. 3, hanno diritto ad ottenere il rilascio d'ufficio dell'autorizzazione di cui all'articolo 44-ter, comma 2, per le corrispondenti merceologie: le voci merceologiche mobili e materiali edili vengono sostituite dalla voce merceologica mobili-materiali edili."

13-ter. Il comma 1 dell'articolo 55 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"1. Il piano di recupero deliberato dal Consiglio comunale, previo parere della commissione edilizia comunale, alla cui riunione è invitato un rappresentante della ripartizione provinciale urbanistica, deve essere depositato nella segreteria del comune ed esposto al pubblico per la durata di 30 giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prendere visione e di presentare osservazioni o proposte."

14. Il comma 3 dell'articolo 55 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"3. La Giunta provinciale delibera il piano di recupero entro 90 giorni dal ricevimento del piano stesso, sentita la commissione urbanistica provinciale."

14-bis. Il comma 4 dell'articolo 66 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"4. La concessione comporta la corresponsione di un contributo commisurato all'incidenza delle spese di urbanizzazione nonché al costo di costruzione. La Giunta provinciale con deliberazione approva le relative direttive sul contributo relativo alla concessione edilizia."

14-ter. Dopo il comma 4 dell'articolo 73 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è aggiunto il seguente comma:

"5. Per la costruzione e l'ampliamento di rifugi alpini non è dovuto il contributo relativo alla concessione edilizia."

14-quater. Il comma 2 dell'articolo 78 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"2. In caso di impianti con luce netta interna dei singoli piani superiore a tre metri, ai fini del contributo relativo alla concessione edilizia viene computata solo l'altezza di tre metri per ogni piano."

14-quinquies. Il comma 5 dell'articolo 79 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche è così sostituito:

"5. Se l'abitazione non è occupata o non viene nuovamente occupata entro il termine di cui ai commi 3 e 4, ciò deve essere comunicato al comune entro 30 giorni dalla scadenza del termine. In tal caso il proprietario è obbligato ad affittare l'abitazione al canone di locazione provinciale all'Istituto per l'edilizia sociale o a persone indicate dal comune. L'indicazione del comune ovvero la dichiarazione da parte dell'Istituto per l'edilizia sociale della volontà di prendere in locazione l'abitazione, acquistano efficacia dopo 30 giorni dalla comunicazione,

salvo che entro tale termine l'abitazione non sia occupata da persone aventi diritto scelte dal proprietario. Qualora l'abitazione non venga messa a disposizione dell'Istituto per l'edilizia sociale o delle persone indicate dal comune, entro ulteriori 30 giorni il proprietario deve corrispondere all'Istituto per l'edilizia sociale, rispettivamente al comune, per ogni mese di ritardata consegna una sanzione amministrativa pari al canone provinciale."

15. Il comma 14 dell'articolo 79 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"14. Il vincolo di edilizia convenzionata di cui al presente articolo può essere cancellato previo nulla osta del sindaco o del direttore della ripartizione provinciale edilizia abitativa, se si tratta di un'abitazione recuperata con le agevolazioni edilizie provinciali, previa corresponsione del contributo sul costo di costruzione, se dovuto, nei seguenti casi:

a) qualora il vincolo di edilizia convenzionata non sia stato assunto in base a una norma imperativa, ma volontariamente;

b) qualora all'area sulla quale insiste l'abitazione convenzionata venga attribuita nel piano urbanistico comunale o in un piano di attuazione una destinazione d'uso incompatibile con la realizzazione di abitazioni convenzionate."

16. Dopo il comma 14 dell'articolo 79 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, sono aggiunti i seguenti commi 15, 16, 17 e 18:

"15. Per il rilascio del nulla osta di cui al comma 14 non è richiesta la concessione edilizia per il cambiamento della destinazione d'uso prescritta dall'articolo 75, comma 3.

16. Previo nulla osta del sindaco o del direttore della ripartizione provinciale edilizia abitativa, se si tratta di un'abitazione recuperata con le agevolazioni edilizie provinciali, possono essere effettuate per l'immobile vincolato modifiche all'atto unilaterale d'obbligo, permute, divisioni, conguagli divisionali nonché movimenti di terreno pertinenziale e di altre entità condominiali. Per la cessione di diritti di comproprietà sulle parti comuni di edifici suddivisi in porzioni materiali non è richiesto il nulla osta.

17. Alle persone di cui al comma 1 sono parificate le persone che prima dell'emigrazione erano residenti in provincia di Bolzano per almeno cinque anni. Lo stesso vale per il loro coniuge non legalmente separato e per i loro figli. Qualora queste persone acquistino o affittino abitazioni convenzionate, si può prescindere dall'obbligo dell'occupazione permanente dell'abitazione.

18. Con delibera della Giunta provinciale possono essere stabiliti ulteriori criteri."

17. Il comma 5 dell'articolo 80 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"5. Il sindaco, accertata l'esecuzione di opere in assenza di concessione, in totale difformità dalla medesima ovvero con variazioni essenziali ai sensi dell'articolo 82, ingiunge la demolizione."

17-bis. I commi 3 e 3-bis dell'articolo 85 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, sono così sostituiti:

"3. Il rilascio della concessione edilizia in sanatoria è subordinato al pagamento del contributo di urbanizzazione e del contributo sul costo

di costruzione nella misura dovuta ai sensi del relativo regolamento comunale nonché al pagamento di una sanzione pecuniaria. La sanzione pecuniaria corrisponde al 25 per cento del costo di costruzione per metro cubo di cui all'articolo 73.

3-bis. Qualora la costruzione abusivamente realizzata sia conforme solamente al momento della presentazione della domanda di concessione in sanatoria agli strumenti urbanistici generali e di attuazione vigenti e non in contrasto con quelli adottati, la concessione in sanatoria può essere rilasciata solamente qualora venga pagato il contributo di urbanizzazione e il contributo sul costo di costruzione, nella misura dovuta ai sensi del relativo regolamento comunale, nonché al pagamento di una sanzione pecuniaria. La sanzione pecuniaria corrisponde al 50 per cento del costo di costruzione per metro cubo di cui all'articolo 73."

17-ter. Il comma 1 dell'articolo 86 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche è così sostituito:

"1. Non si procede alla demolizione ovvero all'applicazione delle sanzioni di cui agli articoli precedenti nel caso di realizzazione di varianti, purché esse siano conformi agli strumenti urbanistici e ai regolamenti edilizi vigenti e non in contrasto con quelli adottati, non comportino modifiche della sagoma, né delle superfici utili dell'edificio fuori terra e non modifichino la destinazione d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari nonché il numero di queste ultime e sempre che non si tratti di immobili soggetti a vincolo di tutela storico - artistica o di tutela del paesaggio."

17-quater. Il comma 1-bis dell'articolo 88 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

1-bis. Il pagamento della sanzione pecuniaria è ammesso anche quando l'annullamento della concessione edilizia sia dipeso da vizi sostanziali. Il pagamento della sanzione pecuniaria non è ammesso qualora la costruzione insista su un'area gravata dai vincoli di cui ai commi 1, lettere a), b) e c) e 3 dell'articolo 27 della legge provinciale 21 gennaio 1987, n. 4. La norma di cui al comma 1 non trova applicazione in caso di condanna penale, passata in giudicato, della persona responsabile del rilascio della concessione edilizia. L'applicazione del comma 1 è sospesa per la durata delle indagini preliminari e del procedimento penale."

18. L'articolo 105 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"Art. 105 (Ricorso popolare) – 1. Avverso progettazioni, autorizzazioni o l'esecuzione di opere in contrasto con le disposizioni della presente legge e di regolamenti o con quanto previsto e prescritto dai piani approvati, ogni cittadino può ricorrere entro 30 giorni alla Giunta provinciale. La Giunta provinciale provvede entro 90 giorni dalla presentazione del ricorso, sentito il parere della commissione urbanistica provinciale, alla cui seduta in tal caso partecipa con diritto di voto il funzionario di cui all'articolo 2, comma 4, se necessario, con l'annullamento della concessione e con l'emanazione diretta dei provvedimenti di cui all'articolo 89."

19. Nel comma 1 dell'articolo 107 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, sono soppresse, nel secondo pe-

riodo, le seguenti parole: "nonché gli apiari, come definiti nel regolamento di esecuzione", e sono soppressi i periodi: "Gli apiari didattici possono essere costruiti anche da parte delle associazioni di apicoltori." e: "Con delibera della Giunta provinciale sono stabilite direttive per il calcolo delle dimensioni ammissibili."

20. Il comma 8 dell'articolo 107 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"8. Nel verde agricolo, nel verde alpino o nel bosco possono essere realizzati apiari ed apiari didattici. La Giunta provinciale approva con deliberazione le relative direttive."

21. Il terzo periodo del comma 11 dell'articolo 107 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è sostituito dai seguenti periodi:

"L'annotazione tavolare della destinazione a pubblico esercizio o a esercizio ricettivo significa che gli edifici aziendali, compresa l'area di pertinenza, formano un compendio immobiliare indivisibile, a tempo indeterminato e a prescindere dalla data dell'annotazione. In caso di cambio di destinazione d'uso ai sensi dell'articolo 29, comma 2, l'indivisibilità non si estende alla cubatura oggetto del cambio della destinazione d'uso."

22. Il comma 28 dell'articolo 107 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"28. Fatte salve le norme in materia di tutela del paesaggio, nel verde agricolo e nel bosco, in deroga ai commi 1 e 21 nonché al piano urbanistico comunale, possono essere realizzati depositi per legname. Nell'ambito del deposito di legname possono essere realizzate tettoie. La Giunta provinciale con deliberazione approva le relative direttive e stabilisce la dimensione massima delle tettoie. La Giunta provinciale stabilisce fino a quali dimensioni è necessaria unicamente un'autorizzazione del sindaco. Cessato l'utilizzo, tutte le costruzioni devono essere eliminate e deve essere ripristinato lo stato originario."

23. Al comma 29 dell'articolo 107 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è aggiunto, in fine, il seguente periodo:

"Qualora il vincolo paesaggistico preveda per il trasferimento della sede dell'azienda agricola il parere della ripartizione provinciale agricoltura, della commissione urbanistica provinciale o dell'autorità paesaggistica provinciale, la decisione della commissione sostituisce detti pareri."

23-bis. Dopo il comma 7 dell'articolo 107-bis della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è aggiunto il seguente comma:

"8. La disposizione di cui al comma 1 dell'articolo 78 disciplina gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e non riguarda il contributo sul costo di costruzione regolamentato dagli articoli 75 e 76."

24. L'ultimo periodo del comma 7 dell'articolo 112 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"La Giunta provinciale con deliberazione approva direttive per la localizzazione, la dimensione, le strutture accessorie, i servizi offerti; un esercizio di somministrazione di bevande su una superficie massima

di 50 metri quadrati può essere autorizzato anche in deroga al piano urbanistico comunale.”

25. Il comma 3 dell'articolo 127 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è così sostituito:

“3. Come misura per il contenimento dei consumi energetici ai sensi del comma 1 vale anche la costruzione di verande. Nel rispetto delle distanze prescritte dal codice civile, nella costruzione di verande si può derogare alle disposizioni riguardanti le distanze dai confini e dagli edifici previste nel piano urbanistico nonché all'indice di area coperta, purché sia osservato un indice di visuale libera di 0,5 verso il confine di proprietà. Le caratteristiche tecniche che devono possedere le verande per essere considerate interventi per il contenimento dei consumi energetici sono stabilite con delibera della Giunta provinciale.”

26. I commi 5, 6 e 7 dell'articolo 127 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, sono così sostituiti:

“5. Gli edifici di nuova costruzione, ivi compresa la demolizione e ricostruzione, non devono superare il fabbisogno annuo di calore per riscaldamento da stabilire. Le relative direttive di applicazione nonché i criteri per l'aumento della cubatura ammessa in funzione della categoria di consumo vengono stabiliti con deliberazione della Giunta provinciale.

6. Se il fabbisogno annuo di calore per riscaldamento rispetto al valore massimo di cui al comma 5 è inferiore di una quota ancora da definire, solo una parte, ancora da definire, dello spessore dell'involucro esterno viene calcolata come cubatura. I relativi criteri vengono stabiliti con delibera della Giunta provinciale.

7. Qualora negli edifici di cui ai commi 5 e 6 venga accertato un fabbisogno energetico superiore alla rispettiva categoria di consumo, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 83.”

27. Il comma 7-bis dell'articolo 128 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“7-bis. L'annotazione tavolare della destinazione a pubblico esercizio o a esercizio ricettivo significa che gli edifici aziendali, compresa l'area di pertinenza, formano un compendio immobiliare indivisibile, a tempo indeterminato e a prescindere dalla data dell'annotazione. In caso di cambio di destinazione d'uso ai sensi dell'articolo 29, comma 2, l'indivisibilità non si estende alla cubatura oggetto del cambio della destinazione d'uso. A pena di nullità gli atti aventi per oggetto il distacco e l'alienazione di parti del compendio immobiliare devono essere preceduti dal nulla osta della Giunta provinciale. Con delibera della Giunta provinciale vengono definiti i criteri per il rilascio di tale nulla osta. Il nulla osta per la cancellazione del relativo vincolo nel libro fondiario viene rilasciato dal sindaco.”

28. Al comma 2 dell'articolo 128-ter della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi:

“La nuova cubatura non è soggetta agli obblighi di convenzionamento di cui all'articolo 79. Tale ampliamento non è consentito nelle zone sottoposte a divieto assoluto di costruzione per motivi paesaggistici.”

*Änderung des Landesgesetzes
vom 11. August 1997, Nr. 13,
„Landesraumordnungsgesetz“*

01. Artikel 13 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„3. Nach der Genehmigung des Fachplanes und der strategischen Umweltprüfung passt die Landesregierung die Bauleitpläne der Gemeinden und die Landschaftspläne von Amts wegen dem Fachplan an, mit Ausnahme der Schutzkategorien Naturpark, Naturdenkmal und Biotop. Die jeweilige Abteilung der Landesverwaltung sorgt für die Änderungen an den graphischen Beilagen und Durchführungsbestimmungen der Pläne.“

1. Artikel 22-bis Absatz 3 zweiter Satz des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, erhält folgende Fassung:

„An der Konferenz der Dienststellen nehmen der Bürgermeister der betroffenen Gemeinde sowie jeweils eine Person in Vertretung der folgenden Landesabteilungen und Landesämter teil: Amt für Geologie und Baustoffprüfung, Amt für Zivilschutz, Hydrographisches Amt, Abteilung Raumordnung, Abteilung Wasserschutzbauten und Abteilung Forstwirtschaft.“

2. Artikel 27 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„2. Diese Wohnungen müssen zu den Bedingungen gemäß Artikel 79 besetzt werden.“

3. Artikel 29 Absatz 7 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„7. Die grundbücherliche Anmerkung als gastgewerblicher Betrieb oder als Beherbergungsbetrieb bedeutet, dass die Betriebsgebäude samt Zuhörsflächen eine unteilbare Liegenschaft bilden, unbefristet und unabhängig vom Zeitpunkt der Anmerkung. Bei einer Änderung der Zweckbestimmung in Anwendung von Absatz 2 gilt die Unteilbarkeit nicht für die von der Änderung der Zweckbestimmung betroffene Baumasse. Für alle Rechtsgeschäfte, die zu einer Abtrennung und Veräußerung von Teilen der Liegenschaft führen, ist, bei sonstiger Nichtigkeit, vorab die Unbedenklichkeitserklärung der Landesregierung einzuholen. Mit Beschluss der Landesregierung werden die Kriterien für den Erlass dieser Unbedenklichkeitserklärung festgelegt.“

3-bis. Nach dem Artikel 30 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Absatz hinzugefügt:

„1-bis. Auf Antrag der Eigentümer und auf Grund eines Bebauungskonzeptes, welches auf städtebauliche Verbesserung ausgerichtet ist, kann der Gemeinderat, bzw. in Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern der Gemeindevorstand, für Teile von Baugebieten mit einem Ausmaß bis zu 5000 Quadratmeter nach Einholung des Gutachtens der Gemeindevorstandskommission, zu deren Sitzung ein Vertreter der Landesabteilung Raumordnung eingeladen wird, die Erstellung eines Durchführungsplanes vorschreiben. Die Landesabteilung Raumordnung sorgt für die Kennzeichnung im Bauleitplan.“

4. Artikel 32 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„Art. 32. (Genehmigung der Durchführungspläne) - 1. Die Durchführungspläne werden mit Beschluss des Gemeinderates, nach Einholen des Gutachtens der Gemeindebaukommission, zu deren Sitzung ein Vertreter der Landesabteilung Raumordnung eingeladen wird, genehmigt und an die Landesabteilung Raumordnung übermittelt.

2. Die Landesraumordnungskommission gibt ein Gutachten zum Durchführungsplan ab, das folgenden Inhalt haben kann:

a) der Durchführungsplan wird genehmigt,

b) der Durchführungsplan wird mit Abänderungen genehmigt, die erforderlich sind, um die bestmögliche Siedlungsplanung sowie die Einhaltung der einschlägigen Gesetzes- und Verordnungsbestimmungen zu gewährleisten,

c) der Durchführungsplan wird abgelehnt.

3. Kommt das Gutachten der Landesraumordnungskommission mit Zustimmung des Bürgermeisters zustande, wird die Entscheidung über den Durchführungsplan mit Zustellung des Gutachtens an die Gemeinde rechtskräftig.

4. Kommt das Gutachten der Landesraumordnungskommission nicht mit Zustimmung des Bürgermeisters zustande, entscheidet die Landesregierung, die dabei am Durchführungsplan Änderungen vornehmen kann, die notwendig sind, um die bestmögliche Siedlungsplanung sowie die Einhaltung der einschlägigen Gesetzes- und Verordnungsbestimmungen zu gewährleisten.

5. Wenn der Durchführungsplan Änderungen am Bauleitplan der Gemeinde beinhaltet, fällt die Genehmigung des Durchführungsplanes in die Zuständigkeit der Landesregierung.

6. Ergeht innerhalb von 90 Tagen ab Eingang des Durchführungsplanes keine Entscheidung, wird der Durchführungsplan vollstreckbar. Nach Ablauf dieser Fristen ergreift der Landeshauptmann die Maßnahmen gemäß Artikel 79 des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13.“

5. Artikel 34 Absätze 2 und 3 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhalten folgende Fassung:

„2. Der Durchführungsplan tritt mit der Übermittlung des vollständigen Planes und des Beschlusses an die Landesabteilung Raumordnung in Kraft.

3. Wenn die Gemeinde mit dem Durchführungsplan Änderungen am Bauleitplan der Gemeinde beschließt, findet das Verfahren nach Artikel 32 Anwendung.“

6. Artikel 34-bis Absatz 2 Buchstabe b) und Absatz 3 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, erhalten folgende Fassung:

„b) solche, die andere im Plan angegebene urbanistische, zahlenmäßig erfasste Parameter gegenüber dem ursprünglichen Ausmaß um mehr als zehn Prozent verändern;

3. Unwesentliche Änderungen des Durchführungsplanes werden vom Gemeindeausschuss, nach Anhören der Gemeindebaukommission, genehmigt. Der Direktor der Landesabteilung Raumordnung gibt ein Gutachten zu den Änderungen ab, das innerhalb von 30 Tagen ab Erhalt des Beschlusses und des vollständigen Planes der Gemeinde zu übermitteln ist. Ist das Gutachten positiv, treten die Änderungen mit

der Übermittlung des Gutachtens in Kraft, ist das Gutachten negativ, treten die Änderungen nicht in Kraft; verstreicht die Frist ohne Übermittlung eines Gutachtens, treten die Änderungen mit Ablauf der Frist in Kraft.“

7. Artikel 36 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„3. Bei der Genehmigung, Überarbeitung oder Abänderung des Bauleitplanes einer Gemeinde können die geschlossene Ortschaft, welche nach Artikel 125 abgegrenzt wurde, sowie jene Zonen, welche in Anwendung des Absatzes 2 nicht zu Erweiterungszonen erklärt wurden, nicht mehr als solche ausgewiesen werden.“

7-bis. Artikel 37 Absatz 1-bis des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„1-bis. Im Einvernehmen mit den Eigentümern kann im Durchführungsplan auch ein höherer Anteil der Fläche und Baumasse für den geförderten Wohnbau vorbehalten werden als im Absatz 1 vorgesehen. Wenn ein Grundeigentümer die Zustimmung gibt, dass mindestens 80 Prozent seiner Fläche und Baumasse für den geförderten Wohnbau vorbehalten werden, unterliegt die verbleibende Baumasse nicht der Pflicht zur Konventionierung von Wohnungen laut Artikel 27 Absatz 1. Die entsprechende Vereinbarung zwischen den Grundeigentümern und der Gemeinde kann vor der Einleitung des Verfahrens zur Ausweisung der Erweiterungszone im Bauleitplan getroffen werden. Jener Anteil der Fläche und Baumasse, der über den in Absatz 1 vorgesehenen Anteil hinausgeht, kann von der Gemeinde auch für den Bau von konventionierten Wohnungen für Personen, die seit mindestens 5 Jahren den meldeamtlichen Wohnsitz in der Gemeinde haben, und für sekundäre Erschließungsanlagen verwendet werden. Die entsprechenden Flächen werden von der Gemeinde enteignet. Die Zuweisung der dem konventionierten Wohnbau vorbehaltenen Flächen wird mit Gemeindeverordnung geregelt.“

8. Artikel 38 Absatz 2 Punkt 3 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„3) den Katasterstand“.

9. Der italienische Text von Artikel 38 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, erhält folgende Fassung:

„3. Per le zone con densità edilizia fino a 1,50 m³/m² non è richiesta la rappresentazione planivolumetrica degli edifici né il plastico.“

10. Artikel 40 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„3. Die Belastung für die Arbeiten, die notwendig sind, um die Zone an die außerhalb derselben liegenden Anlagen anzuschließen, muss den für die Arbeiten genehmigten Kosten entsprechen und darf, bezogen auf die laut Durchführungsplan zulässige Baumasse, nicht mehr als drei Prozent der Baukosten gemäß Artikel 75 betragen.“

11. Artikels 44-bis Absatz 2 letzter Satz des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, ist durch folgende Sätze ersetzt:

„Die Betriebsgebäude, samt Zubehörsflächen, bilden eine unteilbare Liegenschaft, unbefristet und unabhängig vom Zeitpunkt ihrer Errich-

tung. Für alle Rechtsgeschäfte, die zu einer Abtrennung und Veräußerung von Teilen der Liegenschaft führen, ist, bei sonstiger Nichtigkeit, vorab die Unbedenklichkeitserklärung der Landesregierung einzuholen. Mit Beschluss der Landesregierung werden die Kriterien für den Erlass der Unbedenklichkeitserklärung festgelegt.“

12. Artikel 47 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„1. Der Bauleitplan der Gemeinde legt fest, für welche Gewerbegebiete die Erstellung eines Durchführungsplanes vorgeschrieben ist. Durchführungspläne werden jedenfalls für neue Gewerbegebiete und jede Erweiterung bestehender Gewerbegebiete erstellt sowie für jene, die am 1. August 2007 zu weniger als 75 Prozent genutzt waren.“

12-bis. Artikel 49-ter Absatz 2 Buchstabe c) des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, erhält folgende Fassung:

„c) die zugewiesene Liegenschaft zusammen mit dem Unternehmen an Mitgesellschafter zum Zeitpunkt der Grundzuweisung, an bis zum dritten Grad Verwandte, in gerader Linie bis zum dritten Grad Verschwägerter oder an Ehepartner der Unternehmensinhaber abtreten oder verpachten;“

13. Artikel 51 Absatz 1 zweiter Satz des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„Ein ebensolcher Vertrag kann auch zwischen der für Gewerbegebiete zuständigen Körperschaft als Eigentümerin der Liegenschaft und dem darauf anzusiedelnden Unternehmen abgeschlossen werden.“

13-bis. Nach Artikel 51-ter Absatz 8 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, wird folgender Absatz hinzugefügt:

„9. All jenen, denen gemäß Artikel 48-quinquies, der mit Artikel 33 des Landesgesetzes vom 2. Juli 2007, Nr. 3, abgeschafft wurde, in Funktion der Großhandelstätigkeit eine Erlaubnis erteilt wurde oder unter Bezugnahme dieses Artikels die Annahme des Ansuchens um Erlaubnis zugestellt wurde, haben von Amts wegen Anrecht, die Erteilung der Erlaubnis gemäß Artikel 44-ter Absatz 2 für die entsprechenden Waren zu erhalten: die Warenposten Möbel und Baumaterialien werden durch den Warenposten Möbel-Baumaterialien ersetzt.“

13-ter. Artikel 55 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„1. Der vom Gemeinderat, nach Einholen des Gutachtens der Gemeindebaukommission, zu deren Sitzung ein Vertreter der Landesabteilung Raumordnung eingeladen wird, beschlossene Wiedergewinnungsplan muss im Sekretariat der Gemeinde hinterlegt und für die Dauer von 30 aufeinander folgenden Tagen der Öffentlichkeit zur Verfügung gestellt werden; während dieser Zeit kann jeder Einsicht nehmen und Einwände oder Vorschläge einbringen.“

14. Artikel 55 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„3. Innerhalb von 90 Tagen nach Erhalt des Wiedergewinnungsplanes beschließt die Landesregierung den Plan nach Anhören der Landesraumordnungskommission.“

14-bis. Artikel 66 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„4. Die Konzession ist mit der Entrichtung einer Abgabe verbunden, welche nach der Belastung durch die Erschließungskosten und nach den Baukosten bemessen wird. Die Landesregierung erlässt mit Beschluss die entsprechenden Richtlinien zur Konzessionsgebühr.“

14-ter. Nach Artikel 73 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Absatz hinzugefügt:

„5. Für die Errichtung und die Erweiterung von Schutzhütten ist die Konzessionsgebühr nicht geschuldet.“

14-quater. Artikel 78 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„2. Im Falle von Anlagen, bei denen die lichte Raumhöhe der einzelnen Stockwerke drei Meter überschreitet, werden für die Berechnung der Konzessionsgebühr für jedes Stockwerk nur drei Meter berechnet.“

14-quinquies. Artikel 79 Absatz 5 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung erhält folgende Fassung:

„5. Wird die Wohnung nicht innerhalb der Frist gemäß den Absätzen 3 und 4 besetzt beziehungsweise wieder besetzt, ist dies innerhalb von 30 Tagen nach Fristablauf der Gemeinde mitzuteilen. Der Eigentümer ist in diesem Fall verpflichtet, die Wohnung zum Landesmietzins dem Institut für den sozialen Wohnbau oder Personen zu vermieten, die von der Gemeinde namhaft gemacht werden. Die Namhaftmachung durch die Gemeinde beziehungsweise die Erklärung der Mietabsicht durch das Institut für den sozialen Wohnbau werden 30 Tage nach der Mitteilung wirksam, außer der Eigentümer besetzt die Wohnung innerhalb dieser Frist durch Berechtigte seiner Wahl. Wird die Wohnung nicht innerhalb von weiteren 30 Tagen dem Institut für den sozialen Wohnbau oder den von der Gemeinde namhaft gemachten Personen zur Verfügung gestellt, muss der Eigentümer dem Institut für den sozialen Wohnbau bzw. der Gemeinde für jeden Monat der verspäteten Übergabe eine Geldstrafe in der Höhe des Landesmietzins bezahlen.“

15. Artikel 79 Absatz 14 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„14. Die Bindung des konventionierten Wohnbaues gemäß diesem Artikel kann nach Einholen der Unbedenklichkeitserklärung seitens des Bürgermeisters, beziehungsweise des Direktors der Landesabteilung Wohnungsbau, wenn es sich um eine mit Förderungsmitteln des Landes wiedergewonnene Wohnung handelt, und nach Entrichtung der Baukostenabgabe, falls geschuldet, in folgenden Fällen gelöscht werden:

a) wenn die Bindung des konventionierten Wohnbaues nicht aufgrund einer gesetzlichen Verpflichtung, sondern freiwillig übernommen wurde;

b) wenn die Fläche, auf der sich die konventionierte Wohnung befindet, im Bauleitplan der Gemeinde oder in einem Durchführungsplan eine Zweckbestimmung erhält, die mit der Errichtung konventionierter Wohnungen unvereinbar ist.“

16. Nach Artikel 79 Absatz 14 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, werden folgende Absätze 15, 16, 17 und 18 hinzugefügt:

„15. Für die Erteilung der in Absatz 14 genannten Unbedenklichkeitserklärungen ist die von Artikel 75 Absatz 3 vorgesehene Baukonzession für die Änderung der Zweckbestimmung nicht erforderlich.

16. Nach Einholen der Unbedenklichkeitserklärung seitens des Bürgermeisters beziehungsweise des Direktors der Landesabteilung Wohnungsbau, wenn es sich um eine mit Förderungsmitteln des Landes wiedergewonnene Wohnung handelt, können für die Liegenschaft, die der Bindung unterliegt, Änderungen an der einseitigen Verpflichtungserklärung, Tauschhandlungen, Teilungen, Teilungsausgleiche sowie Bewegungen von Zubehörflächen und von anderen Miteigentumsobjekten vorgenommen werden. Für die Abtretung von Miteigentumsrechten an gemeinsamen Teilen von materiell geteilten Gebäuden ist die Unbedenklichkeitserklärung nicht erforderlich.

17. Den in Absatz 1 genannten Personen sind die Personen gleichgestellt, die vor ihrer Abwanderung für mindestens fünf Jahre ihren Wohnsitz in Südtirol hatten. Dasselbe gilt für ihre gesetzlich nicht getrennten Ehegatten und Kinder. Falls diese Personen konventionierte Wohnungen ankaufen oder mieten, kann von der Verpflichtung zur ständigen Besetzung der Wohnung abgesehen werden.

18. Mit Beschluss der Landesregierung können weitere Kriterien festgelegt werden.“

17. Artikel 80 Absatz 5 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„5. Stellt der Bürgermeister fest, dass Bauwerke ohne Baukonzession, von dieser vollständig abweichend oder mit wesentlichen Änderungen gemäß Artikel 82 errichtet worden sind, so ordnet er den Abbruch an.“
17-bis. Artikel 85 Absätze 3 und 3-bis des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhalten folgende Fassung:

„3. Voraussetzung für die nachträgliche Erteilung der Baukonzession ist die Bezahlung des Erschließungsbeitrages und der Baukostenabgabe in dem laut einschlägiger Gemeindeverordnung geschuldeten Ausmaß sowie einer Geldbuße. Diese Geldbuße entspricht 25 Prozent der Baukosten je Kubikmeter gemäß Artikel 73.

3-bis. Steht das rechtswidrig errichtete Bauwerk nur zum Zeitpunkt des Einreichens des Antrages auf nachträglichen Erlass der Konzession im Einklang mit den geltenden urbanistischen Leitplänen und Durchführungsplänen und nicht im Widerspruch zu den beschlossenen kann die Baukonzession nachträglich nur erteilt werden, wenn der Erschließungsbeitrag und die Baukostenabgabe in dem laut einschlägiger Gemeindeverordnung geschuldeten Ausmaß sowie eine Geldbuße bezahlt werden. Die Geldbuße entspricht 50 Prozent der Baukosten je Kubikmeter gemäß Artikel 73.“

17-ter. Artikel 86 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung erhält folgende Fassung:

„1. Der Abbruch ist nicht anzuordnen und die in den vorhergehenden Artikeln vorgesehenen Geldbußen sind nicht zu verhängen, wenn die Änderungen den geltenden urbanistischen Leitplänen und Bauord-

nungen entsprechen und zu den beschlossenen nicht in Widerspruch stehen, keine Veränderung der äußeren Form und der Nutzfläche des Gebäudes über Erde beinhalten und die Zweckbestimmung des Baues und der Liegenschaftseinheiten sowie die Zahl der letzteren gleich bleiben, und sofern es sich nicht um Liegenschaften handelt, die unter Denkmalschutz oder Landschaftsschutz gestellt sind.“

17-quater. Artikel 88 Absatz 1-bis des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„1-bis. Die Bezahlung der Geldbuße ist zugelassen auch wenn die Nichtigkeitserklärung der Baukonzession auf inhaltlichen Mängeln beruht. Die Bezahlung der Geldbuße ist nicht zugelassen, wenn das Bauwerk auf einer Fläche besteht, die den Beschränkungen laut Artikel 27 Absatz 1 Buchstaben a), b) und c) und Absatz 3 des Landesgesetzes vom 21. Jänner 1987, Nr. 4, unterliegt. Die Bestimmung gemäß Absatz 1 findet bei einer rechtskräftigen strafrechtlichen Verurteilung der für die Ausstellung der Baukonzession verantwortlichen Person keine Anwendung; während des Ermittlungsverfahrens und während des strafrechtlichen Verfahrens bleibt die Anwendung des Absatzes 1 ausgesetzt.“

18. Artikel 105 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„Art. 105 (Rekurs seitens des Bürgers) – 1. Gegen Entwürfe, Genehmigungen oder die Durchführung von Arbeiten im Widerspruch zu Bestimmungen dieses Gesetzes, von Verordnungen oder genehmigten Plänen kann jeder Bürger innerhalb von 30 Tagen bei der Landesregierung Einspruch erheben. Die Landesregierung entscheidet innerhalb von 90 Tagen ab Erhalt des Einspruches nach Einholen eines Gutachtens der Landesraumordnungskommission, an deren Sitzung in diesem Fall der Beamte gemäß Artikel 2 Absatz 4 mit Stimmrecht teilnimmt, nötigenfalls mit der Annullierung der Baukonzession und mit dem unmittelbaren Erlass der in Artikel 89 erwähnten Verfügungen.“

19. Im Artikel 107 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, werden im zweiten Satz die Worte „sowie die Bienenstände, wie sie in der Durchführungsverordnung näher zu bestimmen sind“ und die Sätze „Lehrbienenstände können auch von Imkervereinigungen errichtet werden.“ und „Mit Beschluss der Landesregierung werden Richtlinien zur Bestimmung des zulässigen Ausmaßes festgelegt.“ gestrichen.

20. Artikel 107 Absatz 8 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„8. Im landwirtschaftlichen Grün, im alpinen Grünland oder im Waldgebiet dürfen Bienenstände und Lehrbienenstände errichtet werden. Die Landesregierung erlässt mit Beschluss die entsprechenden Richtlinien.“

21. Artikel 107 Absatz 11 drittletzter Satz des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird durch folgende Sätze ersetzt:

„Die grundbücherliche Anmerkung als gastgewerblicher Betrieb oder als Beherbergungsbetrieb bedeutet, dass die Betriebsgebäude samt Zubehörflächen eine unteilbare Liegenschaft bilden, unbefristet und unabhängig vom Zeitpunkt der Anmerkung. Bei einer Änderung der Zweckbe-

stimmung in Anwendung von Artikel 29 Absatz 2 gilt die Unteilbarkeit nicht für die von der Änderung der Zweckbestimmung betroffene Baumasse.“

22. Artikel 107 Absatz 28 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„28. Vorbehaltlich der Übereinstimmung mit den Landschaftsschutzbestimmungen können im landwirtschaftlichen Grün und im Wald, in Abweichung von den Absätzen 1 und 21 sowie vom Bauleitplan der Gemeinde, Holzlager errichtet werden. Im Rahmen des Holzlagers können Flugdächer errichtet werden. Die Landesregierung erlässt mit Beschluss die entsprechenden Richtlinien und legt das höchstzulässige Ausmaß der Flugdächer fest. Die Landesregierung legt fest, bis zu welchem Ausmaß nur eine Ermächtigung des Bürgermeisters erforderlich ist. Nach Ende der Nutzung sind alle Bauwerke zu entfernen und der ursprüngliche Zustand ist wiederherzustellen.“

23. Dem Artikel 107 Absatz 29 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Satz hinzugefügt:

„Sieht die landschaftliche Unterschutzstellung für die Verlegung der Hofstelle das Gutachten der Landesabteilung Landwirtschaft, der Landesraumordnungskommission oder der Landesbehörde für Landschaftsschutz vor, so ersetzt die Entscheidung der Kommission diese Gutachten.“

23-bis. Nach Artikel 107-bis Absatz 7 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Absatz hinzugefügt:

„8. Artikel 78 Absatz 1 regelt die primären und sekundären Erschließungsbeiträge und betrifft nicht die von den Artikeln 75 und 76 geregelte Baukostenabgabe.“

24. Artikel 112 Absatz 7 letzter Satz des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„Die Landesregierung erlässt mit Beschluss Richtlinien für Standwahl, Größe, Zusatzeinrichtungen, angebotene Dienstleistungen; ein Schankbetrieb im Ausmaß von bis zu 50 Quadratmeter kann, auch in Abweichung vom Bauleitplan der Gemeinde, genehmigt werden.“

25. Artikel 127 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, erhält folgende Fassung:

„3. Als Maßnahme zur Einschränkung des Energieverbrauches im Sinne von Absatz 1 gilt auch der Bau von Wintergärten. Bei Errichtung von Wintergärten kann unter Einhaltung der vom Zivilgesetzbuch vorgeschriebenen Abstände von den Bestimmungen des Bauleitplanes bezüglich der Gebäude- und Grenzabstände sowie von der überbaubaren Fläche abgewichen werden, sofern zur Grundstücksgrenze ein Sichtwinkel von 0,5 eingehalten wird. Die technischen Merkmale, die Wintergärten aufweisen müssen, um als Maßnahme zur Energieeinsparung zu gelten, werden mit Beschluss der Landesregierung festgelegt.“

26. Artikel 127 Absätze 5, 6 und 7 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhalten folgende Fassung:

„5. Bei Neubauten, einschließlich des Abbruchs und Wiederaufbaus, darf der festzulegende Jahresheizwärmebedarf nicht überschritten werden. Die entsprechenden Anwendungsrichtlinien sowie Kriterien für die Erhöhung der zulässigen Baumasse je nach Wärmeschutzklasse werden mit Beschluss der Landesregierung festgelegt.

6. Wenn der Jahresheizwärmebedarf den Höchstwert gemäß Absatz 5 um einen festzulegenden Wert unterschreitet, wird nur eine noch festzulegende Stärke der Außenhülle als Baumasse berechnet. Die entsprechenden Kriterien werden mit Beschluss der Landesregierung festgelegt.

7. Wird bei Gebäuden gemäß den Absätzen 5 und 6 festgestellt, dass der Heizwärmebedarf höher ist als für die jeweilige Wärmeschutzklasse vorgesehen, findet Artikel 83 Anwendung.“

27. Artikel 128 Absatz 7-bis des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„7-bis. Die grundbücherliche Anmerkung als gastgewerblicher Betrieb oder als Beherbergungsbetrieb bedeutet, dass die Betriebsgebäude samt Zubehörfächen eine unteilbare Liegenschaft bilden, unbefristet und unabhängig vom Zeitpunkt der Anmerkung. Bei einer Änderung der Zweckbestimmung in Anwendung von Artikel 29 Absatz 2 gilt die Unteilbarkeit nicht für die von der Änderung der Zweckbestimmung betroffene Baumasse. Für alle Rechtsgeschäfte, die zu einer Abtrennung und Veräußerung von Teilen der Liegenschaft führen, ist bei sonstiger Nichtigkeit vorab die Unbedenklichkeitserklärung der Landesregierung einzuholen. Mit Beschluss der Landesregierung werden die Kriterien für den Erlass dieser Unbedenklichkeitserklärung festgelegt. Die Unbedenklichkeitserklärung für die Löschung der entsprechenden Bindung im Grundbuch wird vom Bürgermeister erteilt.“

28. Dem Artikel 128-ter Absatz 2 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, sind folgende Sätze hinzugefügt:

„Die neue Baumasse unterliegt nicht den Pflichten zur Konventionierung gemäß Artikel 79. In Zonen, die aus Gründen des Landschaftsschutzes mit absolutem Bauverbot belegt sind, ist diese Erweiterung unzulässig.“

La seduta è tolta.

ORE 18.00 UHR

SEDUTA 173. SITZUNG

9.5.2008

Sono intervenuti i seguenti consiglieri:

Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

BAUMGARTNER (15, 18, 19, 56)

DURNWALDER;(9, 31, 40, 44)

FRICK (3, 27, 52, 56)

KURY (5, 9, 21, 25, 29, 30, 38, 42, 50, 54)

LEITNER (9)

MINNITI (19)

MUSSNER (28)

PASQUALI (8, 17, 20)

PÖDER (32, 35)

SEPPI (16, 17, 21)

SIGISMONDI (52)

URZÌ (8, 11, 13)

WIDMANN (30)